



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

*Alto Matese: Rinascita, Innovazione, Territorio
dove le radici profonde si intrecciano con il futuro*



Preliminare della Strategia d'Area "Alto Matese"



STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Preliminare della Strategia d'Area "Alto Matese"

*Alto Matese: Rinascita, Innovazione, Territorio
dove le radici profonde si intrecciano con il futuro*



Piedimonte Matese



Ailano



Alife



Capriati al Volturno



Castello del Matese



Ciorlano



Fontegreca



Gallo Matese



Gioia Sannitica



Letino



Prata Sannita



Pratella



Raviscanina



San Gregorio Matese



San Potito Sannitico



Sant'Angelo d'Alife



Valle Agricola

PRELIMINARE DELLA STRATEGIA AREA INTERNA “ALTO MATESE”

Indice

Presentazione, introduzione, premessa

1. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

- 1.1 Scenario desiderato
- 1.2 Risultati attesi
 - a. Istruzione
 - b. Sanità e politiche sociali
 - c. Trasporti, viabilità, mobilità
 - d. Sviluppo locale
 - e. Interventi urbanistici
 - f. Insediamenti e attività produttive
 - g. Agricoltura
 - h. Attività culturali e di promozione del territorio
 - i. Interventi immateriali
 - j. Interventi di supporto alle famiglie

2. Breve analisi del contesto

- 2.1 Analisi del Territorio: inquadramento Geografico e Morfologico
- 2.2 Dinamica demografica, insediamenti, servizi essenziali, mobilità, attività culturali
 - Dinamica demografica in corso
 - Servizi di trasporto e viabilità
 - Esigenze attuali di mobilità della popolazione da e per l’area
 - Attività culturali e di promozione del territorio
- 2.3 Principali attività produttive presenti sul territorio
 - Agricoltura e zootecnia
 - Artigianato e manifattura
 - Turismo rurale e esperienziale
 - Imprenditorialità giovanile e innovazione
- 2.4 Progettualità sinergica e risorse PNRR
 - Sinergie con il PNRR
 - Progettualità coerente già attivata o in corso

3. Sintesi dei contenuti della Strategia d’area

- 3.1 I driver strategici dello sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo dell’Alto Matese
- 3.2 Il quadro logico della Strategia 2021-2027: Obiettivi strategici e operativi, Assi e Linee di intervento, Progetti
- 3.3 Principi trasversali e coerenza con il quadro programmatico 2021-2027

4. Declinazione operativa del Quadro Logico: il Programma degli interventi

- 4.1 Obiettivo Strategico 1 - Accessibilità universale ai servizi
 - ASSE 1 - MOBILITÀ
 - Linea di intervento 1.1 - Riqualificazione e miglioramento della mobilità locale

- 1.1.1 Piano dei trasporti dell'Area Interna
- 1.1.2 Servizio di Mobilità Sociale su gomma - Acquisto mezzi
- 1.1.3 Servizio di Mobilità Sociale su gomma - Incentivi

Linea di intervento 1.2 - Potenziamento e messa in sicurezza del sistema viario

- 1.2.1 Nuova strada di collegamento Valle Agricola-Letino
- 1.2.2 Miglioramento e messa in sicurezza del collegamento SS158-SP83
- 1.2.3 Miglioramento e messa in sicurezza della SP89
- 1.2.4 Miglioramento e messa in sicurezza della SP331
- 1.2.5 Progetti Bando Strade

ASSE 2 - SALUTE

Linea di intervento 2.1 - Infrastrutture sanitarie

- 2.1.1 Istituzione del Servizio 118
- 2.1.2 Attivazione del servizio ospedaliero di Emodinamica
- 2.1.3 Attivazione del servizio ospedaliero di Risonanza Magnetica
- 2.1.4 Potenziamento delle dotazioni ospedaliere: Chirurgia Robotica e altre apparecchiature

Linea di intervento 2.2 - Modelli assistenziali territoriali alternativi all'ospedalizzazione

- 2.2.1 Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC)
- 2.2.2 Sistema diffuso di Telemedicina
- 2.2.3 Micro-sistemi integrati di *e-health place-based*

ASSE 3 - ISTRUZIONE E CAPITALE UMANO

Linea di intervento 3.1 - Educazione di prossimità e competenze per il territorio

- 3.1.1 Scuola Viva nei Piccoli Borghi: infrastrutture e didattica innovativa per le pluriclassi
- 3.1.2 Academy del Matese

Linea di intervento 3.2 - Formazione avanzata e specializzazione intelligente

- 3.2.1 Scuola Estiva di Alta Formazione sull'IA

4.2 Obiettivo Strategico 2 - Sviluppo endogeno e valorizzazione del capitale territoriale

ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI

Linea di intervento 4.1 - Sviluppo dell'economia sociale territoriale

- 4.1.1 Cooperative di Comunità

Linea di intervento 4.2 - Rafforzamento delle filiere di qualità

- 4.2.1 Creazione del Marchio d'Area "Alto Matese"
- 4.2.2 Realizzazione di Mercati Coperti di Comunità
- 4.2.3 Attivazione di Laboratori di Comunità e certificazioni De.C.O.

Linea di intervento 4.3 - Rigenerazione attrattiva e innovazione territoriale

- 4.3.1 Ecosistemi locali per smart working e creatività

4.3 Obiettivo Strategico 3 - Governance efficace e coesione territoriale

ASSE 5 - GOVERNANCE

Linea di intervento 5.1 - Gestione associata e innovazione amministrativa

- 5.1.1 Assistenza Tecnica e gestione dell'Ufficio Comune
- 5.1.2 Gestione associata di servizi digitali e di protezione civile

5. Modello di governance e modalità di attuazione della Strategia

5.1 La costruzione partecipata della governance

5.2 La governance operativa intercomunale

5.3 Strumenti di attuazione, monitoraggio e adattamento

5.4 Rafforzamento della capacità amministrativa

Quadro Finanziario degli Interventi

Tabella riepilogativa degli Interventi

Tabella Indicatori

Appendice: Il processo di costruzione della strategia d'area e le modalità partecipative per l'attuazione della strategia d'area

Presentazione, introduzione, premessa

Presentazione

L'Area Interna Alto Matese, composta da 17 comuni della provincia di Caserta, è caratterizzata da spopolamento, difficoltà di accesso ai servizi essenziali e isolamento infrastrutturale. La Strategia d'Area mira a invertire queste tendenze attraverso un piano di interventi articolato su tre orizzonti temporali: interventi di breve termine per migliorare accessibilità, sanità e istruzione; interventi di medio termine per il rafforzamento strutturale del territorio e il potenziamento economico-produttivo; interventi di lungo termine per garantire uno sviluppo sostenibile e innovativo dell'area.

La strategia si fonda su cinque pilastri: Mobilità - per superare l'isolamento territoriale; Sanità - per assicurare cure di prossimità e modelli innovativi; Istruzione - per garantire l'accesso alla formazione e incentivare il rientro dei giovani; Valorizzazione del Territorio - per attivare filiere produttive e promuovere il turismo sostenibile; e Governance - per promuovere una gestione associata dei servizi pubblici e un modello efficace di attuazione e monitoraggio.

L'approccio strategico dell'Alto Matese si fonda su una visione integrata e multilivello, che coniuga il recupero del capitale territoriale con l'innovazione sociale e infrastrutturale. Essa è il frutto di un'ampia partecipazione istituzionale e civica, orientata al rilancio del territorio attraverso la valorizzazione delle sue specificità ambientali, culturali ed economiche.

L'identità dell'Area si condensa nel motto "Rinascita, Innovazione, Territorio - dove le radici profonde si intrecciano con il futuro", riflettendo l'impegno a connettere il patrimonio storico e naturale del Matese con le nuove opportunità offerte da transizione ecologica, digitale e sociale.

Introduzione

L'Area Interna "Alto Matese" comprende 17 Comuni della provincia di Caserta (Ailano, Alife, Capriati al Volturno, Castello del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Sant'Angelo d'Alife e Valle Agricola) e si estende su una superficie complessiva di 543,49 km², con una popolazione al 31/12/2024 di 36.323 abitanti. L'area è interamente classificata come "periferica" secondo la SNAI, e mostra una densità abitativa media di circa 67,7 ab/km², con forti differenze interne tra i comuni più accessibili e quelli montani.

Il territorio si caratterizza per un ambiente montano di alto valore naturalistico e ambientale, fortemente identitario ma al contempo segnato da difficoltà strutturali: isolamento, invecchiamento demografico, disoccupazione giovanile, marginalità dei servizi essenziali (sanitari, scolastici, di mobilità). Tali criticità si accentuano nel versante montano (Letino, Gallo Matese, Valle Agricola, San Gregorio Matese), mentre il versante pedemontano (Piedimonte Matese, Alife, San Potito Sannitico) rappresenta il fulcro dei servizi e delle relazioni socio-economiche del territorio.

L'Area coincide parzialmente con il Parco Regionale del Matese, in fase di evoluzione a Parco Nazionale, ed è inclusa nella Strategia Territoriale di Sviluppo A10 "Matese". È inoltre parte integrante del GAL Alto Casertano, che ne coordina diverse misure di sviluppo rurale e innovazione agricola.

La Strategia Alto Matese si inserisce nel quadro della SNAI 2021-2027, assumendo come finalità centrale l'inversione del trend di spopolamento attraverso un miglioramento radicale dei servizi essenziali, la valorizzazione delle risorse locali e una governance territoriale innovativa e condivisa.

Essa rappresenta non solo un programma di azione, ma un percorso collettivo verso un nuovo modello di abitare e produrre nelle aree interne, capace di trattenere e attrarre popolazione, rafforzando identità e capitale territoriale.

Premessa

La Strategia dell'Area Interna "Alto Matese" nasce in attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) 2021-2027 e rappresenta il risultato di un lungo processo di ascolto, concertazione e pianificazione tra istituzioni locali, cittadini, associazioni e soggetti economici del territorio. Il percorso ha coinvolto i 17 comuni aderenti, che ricadono tutti in area periferica secondo la classificazione SNAI, con l'obiettivo condiviso di contrastare le criticità strutturali che affliggono l'area, in particolare lo spopolamento, l'inadeguatezza dei servizi essenziali e l'isolamento infrastrutturale

I lavori preparatori sono stati alimentati da una fase di ascolto partecipato, che ha incluso la somministrazione di un questionario in tutti i comuni dell'area (833 risposte raccolte), l'attivazione di tavoli tecnici e laboratori territoriali, nonché la collaborazione scientifica con università e centri di ricerca (es. progetto RI.P.R.O.VA.RE. dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli").

Durante questo processo, sono emersi con chiarezza i bisogni e le priorità delle comunità locali: migliorare la mobilità e l'accessibilità, rafforzare l'offerta sanitaria e scolastica di prossimità, valorizzare il patrimonio ambientale e culturale, creare nuove opportunità di lavoro per i giovani e frenare l'emorragia demografica che colpisce in particolare i comuni montani e più marginali.

La Strategia si configura come un documento-guida che orienta gli investimenti pubblici e privati nei prossimi anni, definendo interventi integrati su breve, medio e lungo termine. Essa punta non solo a correggere le debolezze attuali, ma a costruire le condizioni per una crescita sostenibile, equa e intelligente, fondata su un nuovo patto di coesione tra territori, istituzioni e cittadini.

Il principio ispiratore è quello della resilienza territoriale: trasformare le fragilità in potenzialità, valorizzare l'unicità del paesaggio e delle comunità locali, e generare nuove economie capaci di trattenere e attrarre popolazione. La SNAI diventa così il motore di una rinascita concreta per l'Alto Matese.

1. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

1.1 Scenario desiderato

L'Area Interna Alto Matese immagina il proprio futuro come una comunità montana viva, connessa e resiliente, capace di invertire la spirale dello spopolamento e di ricostruire relazioni territoriali fondate su accessibilità, equità e innovazione. La visione che guida la Strategia è quella di un territorio che, pur conservando le proprie radici culturali e ambientali, sappia generare nuove opportunità di vita e lavoro per i suoi abitanti, con un'attenzione particolare ai giovani, alle famiglie e ai soggetti fragili.

Il futuro desiderato è quello di un'area capace di superare la propria condizione di marginalità infrastrutturale e sociale, attraverso un sistema integrato di servizi essenziali moderni, accessibili e territorializzati. In questo contesto, l'istruzione, la sanità e la mobilità non sono solo strumenti di cittadinanza, ma veri e propri presidi territoriali di coesione, permanenza e attrattività.

L'Alto Matese del 2030 è un territorio in cui:

- *ogni bambino può raggiungere facilmente e in sicurezza il proprio plesso scolastico o polo educativo;*
- *ogni cittadino, anche nei comuni montani, può accedere a servizi sanitari e socio-assistenziali di prossimità, anche grazie alla telemedicina;*
- *ogni famiglia può spostarsi agevolmente per motivi di lavoro, studio o cura, grazie a una rete intermodale efficiente di trasporti pubblici e infrastrutture riqualificate;*
- *i giovani trovano motivazioni per rimanere, tornare o investire nel territorio, grazie a nuove opportunità formative e professionali;*
- *le risorse naturali, agricole e culturali diventano motore di sviluppo sostenibile, innovativo e identitario.*

In questo scenario, l'Area Interna Alto Matese si configura come uno spazio territoriale policentrico, interconnesso con le città esterne ma autosufficiente nei servizi di base, in cui la qualità della vita è un valore riconosciuto e competitivo. Il superamento delle disuguaglianze territoriali diventa leva per costruire un nuovo modello di sviluppo, basato su prossimità, digitalizzazione, sostenibilità e coesione sociale.

1.2 Risultati attesi

La Strategia dell'Area Interna Alto Matese mira a ottenere risultati concreti e misurabili che invertano le attuali dinamiche di declino demografico, marginalità infrastrutturale e carenza di servizi essenziali. I risultati attesi sono qui articolati per ciascuna delle 10 dimensioni prioritarie:

a. Istruzione

Risultati attesi:

- *Maggiore accessibilità fisica e digitale all'istruzione per studenti di ogni ordine e grado, con collegamenti scolastici potenziati verso i poli di Capriati a Volturno e Piedimonte Matese.*

- *Incremento della permanenza scolastica e riduzione della dispersione, attraverso la personalizzazione dell'offerta didattica, la formazione post-diploma e i percorsi di alternanza scuola-lavoro.*
- *Rientro di giovani qualificati grazie a nuovi indirizzi formativi legati all'agricoltura sostenibile, al turismo esperienziale e alla digitalizzazione dei mestieri tradizionali.*

b. Sanità e politiche sociali

Risultati attesi nel breve-medio tempo:

- *Riduzione dei tempi di intervento sanitario e miglioramento dell'equità d'accesso ai servizi sia attraverso il rafforzamento della rete di emergenza (nuova postazione 118) che mediante il potenziamento del presidio ospedaliero del territorio.*
- *Ampliamento della copertura della telemedicina e assistenza domiciliare per pazienti cronici e fragili, anche nei comuni montani mediante infermieri di famiglia e comunità (IFeC).*
- *Incremento della prevenzione e diagnosi precoce mediante servizi territoriali e screening diffusi.*

c. Trasporti, viabilità, mobilità

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

1. *Maggiore interconnessione tra i 17 comuni e tra l'area interna e i nodi ferroviari regionali (Venafrò, Vairano, Telesse), grazie al potenziamento della mobilità su gomma (navette scolastiche e bus sociali on-demand).*
2. *Riduzione dei tempi di percorrenza e incremento della sicurezza stradale nei tratti montani critici (SP83, SP89, SP331, SP273) grazie a progetti di messa in sicurezza e nuova viabilità.*
3. *Riconversione della ferrovia Alifana in metropolitana di superficie tra Piedimonte Matese e Napoli per una mobilità veloce, sostenibile e interregionale*

d. Sviluppo locale

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

- *Rafforzamento del tessuto economico locale attraverso la nascita di microfilieri agroalimentari, agroturistiche e artigianali, legate a un marchio d'area "Alto Matese".*
- *Aumento dell'occupazione locale giovanile e femminile attraverso cooperative di comunità, start-up, coworking e nuova imprenditoria sostenibile.*
- *Incremento della competitività territoriale tramite la promozione di prodotti certificati, eventi tematici e percorsi esperienziali.*

e. Interventi urbanistici

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

- *Rigenerazione urbana e riuso di immobili pubblici per la creazione di spazi multifunzionali, residenze per studenti/lavoratori e incubatori di impresa.*
- *Recupero del patrimonio edilizio abbandonato nei borghi montani attraverso modelli di albergo diffuso e insediamenti sostenibili.*
- *Incremento dell'attrattività residenziale grazie a spazi pubblici riqualificati e servizi di prossimità*

f. Insediamenti e attività produttive

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

- *Rafforzamento della logistica territoriale attraverso collegamenti migliorati verso le zone produttive (es. zona industriale di Capriati a Volturno).*
- *Valorizzazione delle PMI locali con interventi di digitalizzazione, formazione e accompagnamento all'export.*
- *Sviluppo di nuove aree produttive a basso impatto ambientale e ad alto contenuto tecnologico.*

g. Agricoltura

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

- *Promozione di pratiche agricole sostenibili e multifunzionali, con valorizzazione dei pascoli e della filiera forestale.*
- *Recupero dei terreni abbandonati e sostegno all'imprenditoria giovanile agricola.*
- *Incentivazione delle Comunità Energetiche Rurali per un'agricoltura autonoma e resiliente.*

h. Attività culturali e di promozione del territorio

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

- *Sistema integrato di offerta culturale, con musei, ecomusei e percorsi intercomunali attivati anche in forma digitale (realtà aumentata, app interattive).*
- *Incremento del turismo naturalistico, religioso e sportivo, tramite la valorizzazione del Parco del Matese e dei cammini interregionali.*
- *Maggiore visibilità nazionale dell'area attraverso festival tematici e campagne di marketing territoriale coordinate.*

i. Interventi immateriali

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

- *Diffusione di servizi digitali avanzati (e-learning, telemedicina, PA digitale) in tutti i comuni.*
- *Crescita delle competenze digitali e green nei cittadini, con focus su giovani e operatori economici.*
- *Sviluppo di una cultura della cooperazione intercomunale e della cittadinanza attiva.*

j. Interventi di supporto alle famiglie

Risultati attesi nel breve, medio e lungo tempo:

- *Accesso equo ai servizi educativi 0-6 anni, anche nei comuni più piccoli, mediante sezioni primavera, micro-nidi o servizi integrativi.*
- *Sostegno alla genitorialità e conciliazione vita-lavoro, tramite sportelli territoriali e reti di mutuo aiuto.*
- *Incentivi alla residenzialità stabile nei piccoli comuni, in sinergia con bonus abitativi e fiscalità agevolata.*

Nel complesso, questi risultati contribuiscono all'obiettivo centrale della Strategia: arrestare il declino demografico e generare condizioni strutturali per la permanenza e l'attrattività dell'Area Interna Alto Matese.

2. Breve analisi del contesto

2.1 Dinamica demografica, insediamenti, servizi essenziali, mobilità, attività culturali

Dinamica demografica in corso

L'Area Interna Alto Matese presenta una dinamica demografica negativa, con una perdita complessiva del 9,47% della popolazione tra il 2012 e il 2022. Alcuni comuni hanno registrato cali particolarmente significativi, come Gallo Matese (-23,2%), Valle Agricola (-21,5%) e Raviscanina (-16%). Solo San Potito Sannitico ha mostrato un leggero incremento (+0,82%). Al 31/12/2024, la popolazione totale è pari a 36.323 abitanti su una superficie di 543,49 km², con una densità media di 67,7 ab/km². La situazione è aggravata da un forte squilibrio generazionale, dovuto alla fuga di giovani e all'invecchiamento della popolazione residente.

Servizi di trasporto e viabilità

La viabilità interna è frammentata e in parte obsoleta, soprattutto nei tratti montani (SP83, SP89, SP331, SP273). In molte aree i collegamenti sono soggetti a criticità legate a frane, restringimenti e assenza di manutenzione, con impatti negativi su mobilità scolastica, lavorativa e turistica.

La mobilità su gomma è oggi affidata prevalentemente a mezzi privati; il trasporto pubblico intercomunale è debole e poco integrato. Le connessioni ferroviarie più vicine si trovano a Vairano-Caianello e Venafro (FS Silver), con limitati collegamenti diretti ai centri dell'area.

Il 64,7% dei cittadini intervistati ritiene che le difficoltà di mobilità siano un ostacolo allo sviluppo e il 74,4% le considera un freno per il turismo. Le principali criticità percepite riguardano le buche stradali (74,5%), la tortuosità dei percorsi (55,3%) e la presenza di fauna selvatica (36,1%).

Esigenze attuali di mobilità della popolazione da e per l'area

I bisogni principali di mobilità riguardano:

- *studenti che si spostano verso i poli scolastici di Piedimonte Matese e Capriati a Volturno;*
- *pendolari e lavoratori che necessitano di accesso quotidiano a Vairano, Venafro, Caserta e Napoli;*
- *cittadini che richiedono servizi sanitari presso l'Ospedale di Piedimonte Matese o il complesso ospedaliero di Pozzilli;*
- *flussi turistici in ingresso (oggi fortemente stagionalizzati) verso il Parco Nazionale del Matese.*

Il sistema di trasporto pubblico attuale non risponde a queste esigenze. Da qui la previsione nella Strategia di istituire un "bus sociale" con corse programmate e su chiamata, integrato con le stazioni ferroviarie esterne e i poli sanitari e scolastici interni.

Attività culturali e di promozione del territorio

L'Alto Matese possiede un patrimonio culturale diffuso: borghi storici, tradizioni rurali, santuari, architetture religiose, percorsi del sacro e una rete di sentieri naturalistici. Esistono

numerose iniziative promozionali a scala locale, come il Festival delle Arti Rurali, le rievocazioni storiche e i mercati contadini, spesso supportati da associazioni o dal GAL Alto Casertano.

Tuttavia, le attività culturali mancano di un coordinamento sistemico e di un brand territoriale unificante. La Strategia prevede l'attivazione del Marchio d'Area "Alto Matese" e lo sviluppo di un "Sistema SMART di valorizzazione culturale e turistica" per promuovere un'offerta esperienziale integrata e riconoscibile.

2.2 Principali attività produttive presenti sul territorio

Il tessuto produttivo dell'Area Interna Alto Matese è fortemente caratterizzato da attività agricole, zootecniche, forestali e, in misura minore, manifatturiere e artigianali. La dimensione economica prevalente è quella della microimpresa, spesso a conduzione familiare, radicata in filiere corte e connessa a tradizioni locali. Il settore dei servizi è sviluppato principalmente nei centri più grandi (Piedimonte Matese, Alife), mentre nei comuni montani prevalgono attività primarie e marginalità economica.

Agricoltura e zootecnia

L'agricoltura rappresenta il cuore dell'economia locale. Le produzioni più rilevanti includono:

- *cereali, ortaggi, legumi (es. fagiolo di Valle Agricola, lenticchia di Letino),*
- *olivicoltura in collina (es. olio extravergine dell'Alto Matese),*
- *castanicoltura (in forte calo ma con potenziale di rilancio),*
- *allevamento bovino, ovino e suino (con produzioni casearie e carni locali).*

L'agricoltura è spesso di tipo estensivo, con bassa meccanizzazione e difficoltà generazionali (età media elevata degli operatori). Tuttavia, negli ultimi anni si è registrato un crescente interesse verso forme di agricoltura biologica, multifunzionale e rigenerativa.

Il comparto forestale è importante sia per l'economia che per l'equilibrio ambientale. Le foreste dell'Alto Matese sono in gran parte pubbliche e forniscono legname, biomassa e pascoli. La filiera forestale è ancora poco strutturata ma offre margini significativi di sviluppo in ottica di economia circolare e bioeconomia montana.

Artigianato e manifattura

L'artigianato è presente in forma diffusa, con lavorazioni tradizionali (falegnameria, lavorazione del ferro, tessitura), produzioni alimentari tipiche (formaggi, salumi, conserve) e attività emergenti connesse al recupero dei saperi locali.

L'industria è localizzata in poche aree, in particolare nella zona industriale di Alife-Piedimonte Matese, dove si concentrano PMI operanti nei settori:

- *meccanica leggera e componentistica,*
- *alimentare (panificazione, conservazione, trasformazione agricola),*
- *logistica e trasporto.*

Tali aree risultano poco attrattive per nuovi insediamenti a causa della scarsa accessibilità viaria, dei costi energetici e della carenza di servizi condivisi. Tuttavia, sono previste misure di potenziamento logistico e connessione con le arterie extraurbane (es. SS158 e collegamenti con Vairano e Telese).

Turismo rurale e esperienziale

Il turismo rappresenta un settore in espansione, ma ancora non sufficientemente strutturato. Si basa su attrattori naturali (Parco del Matese, Lago Matese, sentieri CAI), patrimoni immateriali (folklore, enogastronomia, religiosità popolare) e sulla crescente domanda di esperienze immersive, sostenibili e identitarie.

La ricettività è prevalentemente di tipo familiare o extralberghiero (B&B, agriturismi), concentrata nei comuni di Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, Letino e Gallo Matese. L'assenza di un coordinamento strategico, di servizi turistici professionali e di un brand unitario limita però la capacità di attrazione su larga scala.

Imprenditorialità giovanile e innovazione

La presenza di giovani imprenditori è ancora limitata, ma alcuni segnali incoraggianti provengono da start-up agricole, cooperative sociali, laboratori artigianali innovativi e attività digitali legate al marketing territoriale.

La Strategia punta sulla creazione di cooperative di comunità e sullo sviluppo di micro-filiere, innovazione sociale e collaborazione tra imprese, enti locali e sistema della conoscenza per generare nuova economia di prossimità.

2.3 Progettualità sinergica e risorse PNRR

Il territorio dell'Alto Matese è stato interessato, a partire dal 2021, da numerosi interventi finanziati attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), da programmi regionali complementari e da misure del ciclo di programmazione 2014-2020. Tali progettualità rappresentano una base concreta per la Strategia SNAI, con la quale sono state allineate in un'ottica di complementarità, continuità e rafforzamento integrato degli impatti.

Sinergie con il PNRR

Numerosi interventi PNRR sono già stati attivati o programmati nell'area, con particolare riferimento alle seguenti missioni:

- **Missione 1 - Digitalizzazione**
 - Attivazione di servizi digitali per cittadini e imprese nei comuni capofila.
 - Realizzazione di piattaforme abilitanti per la PA locale (es. anagrafe digitale, sportello unico edilizia, pagamenti elettronici).
- **Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica**
 - Finanziamenti a imprese agricole per agricoltura sostenibile e transizione energetica.
 - Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (scuole, municipi).
- **Missione 4 - Istruzione e ricerca**
 - Costruzione di nuovi asili nido (San Potito Sannitico, Alife).
 - Potenziamento laboratori scolastici digitali in istituti comprensivi e superiori (Piedimonte Matese, Capriati al Volturno).
- **Missione 5 - Inclusione e coesione**
 - Attivazione di servizi di assistenza domiciliare integrata e supporto alle fragilità (ADI) in forma associata.

- o Progetti di rigenerazione urbana nei comuni di Piedimonte Matese e Alife con valorizzazione di immobili pubblici.
- **Missione 6 - Salute**
 - o Finanziamento per la creazione di una *Casa della Comunità* a Piedimonte Matese.
 - o Attivazione di postazioni 118 e ambulatori di prossimità nei comuni montani (Letino, Gallo Matese).

Progettualità coerente già attivata o in corso

La *Strategia d'area* interna si avvarrà delle azioni di sviluppo previste dai Fondi europei, nazionali e regionali per incentivare la crescita economica. In particolare, in sinergia con la Regione Campania si prevede la possibilità di partecipare ai bandi regionali o a procedure negoziali indirizzate alle aree meno sviluppate, a valere sul PO FESR -FSE, oltre che la possibilità di partecipare a bandi a valere sul PSR Campania nell'ambito del FEASR.

Di seguito si riportano alcuni interventi avviati o in corso di realizzazione nell'intero contesto territoriale dell'Alto Matese che a vario titolo contribuiscono a rafforzare la strategia dell'Area Interna.

In primis, bisogna citare il cosiddetto "Bando Strade" della Regione Campania che, da indicazioni fornite dai massimi organismi direttivi regionali, finanzia tutti gli interventi per cui è stata sottoposta domanda di finanziamento. Si precisa che saranno beneficiari tutti i 17 Comuni dell'Area.

In sintesi si tratta dei seguenti interventi:

COMUNE PROPONENTE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO
AILANO	LAVORI DI COMPLETAMENTO MESSA IN SICUREZZA E RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE COMUNALE NEL COMUNE DI AILANO (D.D. REGIONE CAMPANIA N. 3 DEL 19/01/2024) - C.U.P. E86G24000080002	€ 2.624.597,11
ALIFE	L'INTERVENTO FINALIZZA LA MESSA IN SICUREZZA, IN UNO AL COMPLETAMENTO E RIAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI AL SISTEMA INTERMODALE DI LIVELLO SOVRACOMUNALE ED AGLI ASSI DI LIVELLO INTERREGIONALE CHE INTERSECANO IL TERRITORIO COMUNALE - CUP F95F24000090002	€ 2.999.462,40
CASTELLO DEL MATESE	PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE COMUNALE. CUP: E59J24004050002	€ 3.000.000,00
CIORLANO	ADEGUAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DELLA RETE VIARIA". AMBITO DI INTERVENTO COMUNI DI CIORLANO E PRATELLA. CUP: I95F24000650002	€ 3.000.000,00
FONTEGRECA	SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI DI FONTEGRECA E DI PRATA SANNITA	€ 3.000.000,00
GALLO MATESE	COMPLETAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE DEI COMUNI DI GALLO MATESE E CAPRIATI A	€ 3.000.000,00

	VOLTURNO - CUP H95F24000350002	
GIOIA SANNITICA	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE E PONTI DI INTERESSE COMUNALE SUL TERRITORIO - CUP: B37H20000050001	€ 3.000.000,00
LETINO	LAVORI DI COMPLETAMENTO E DI RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE DEL COMUNE DI LETINO. CUP: E67H24001890003	€ 3.000.000,00
PIEDIMONTE MATESE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNE ARTERIE STRADALI COMUNALI. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO. CUP: D17H24007630005	€ 3.000.000,00
RAVISCANINA	LAVORI DI "MIGLIORAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE E DECONGESTIONAMENTO DEI NODI URBANI MEDIANTE LA MESSA IN SICUREZZA E IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DELLA RETE VIARIA - AMBITO DI INTERVENTO COMUNI DI SANT'ANGELO D'ALIFE E RAVISCANINA". CUP:I45F24000730002	€ 3.000.000,00
SAN GREGORIO MATESE	COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE SPINA RASPATO-GROTTE E RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE SP 300 E 331 NEL TERRITORIO DI SAN GREGORIO MATESE E COMUNALI DI COLLEGAMENTO ALLE STESSE"- CUP B27H24001860002	€ 1.457.080,96
SAN POTITO SANNITICO	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE L'ADEGUAMENTO ED AMMAGLIAMENTO DELLA RETE VIARIA COMUNALE E REALIZZAZIONE DI UN'AREA ATTREZZATA DA DESTINARE A PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL CENTRO STORICO IN LOCALITA' "DIETRO SANTO"	€ 2.321.604,00
VALLE AGRICOLA	LAVORI DI COMPLETAMENTO STRADA "STARZE - ARIOLE" - CUP F49J19000540005	€ 873.251,10
TOTALE		€ 34.275.995,57

In secondo luogo, vi sono certamente tre interventi finanziati dall'Agenzia per la Coesione nell'ambito dell'Avviso pubblico Servizi e Infrastrutture Sociali PNRR, M5 C3 I1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità" di cui si dovrà tener debitamente conto:

I. RIPRISTINO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RISALITA E DEI LOCALI A SERVIZIO DEL COMPLESSO SCIISTICO DI BOCCA DELLA SELVA (Forniture)

Piedimonte Matese - Euro 1.660.000,00

II. INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DEI SERVIZI SPORTIVI E CULTURALI DI COMUNITÀ SPORT E CULTURA IN MONTAGNA ED ATTIVITÀ CONNESSE DEL COMPLESSO MONTE ORSO ALLA LOC.TÀ VALLE DI SANTA MARIA (Lavori)

Castello del Matese - Euro 1.650.000,00

III. LAVORI DI REALIZZAZIONE DI SERVIZI ED INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ PALAGHIACCIO CAUTO IL NUOVO CENTRO SOCIO CULTURALE SPORTIVO NEL CUORE DEL PARCO REGIONALE DEL MATESE (Lavori)

Letino - Euro 1.665.971,57

E in aggiunta anche:

IV. ASL A CASA TUA (Forniture di Beni e Servizi)

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA

Euro 1.450.000,00

Per affrontare il problema del divario digitale, è essenziale portare a termine il progetto "Banda Larga e Ultralarga", finalizzato alla realizzazione di una rete di nuova generazione in fibra ottica.

Attraverso questa iniziativa, la Regione intende garantire una connessione stabile e veloce ai Comuni, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea. L'intervento si inserisce nel quadro del Piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga, gestito dall'Agenzia per l'Italia Digitale, assicurando una piena sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne. L'espansione della banda ultralarga rappresenta un elemento chiave per stimolare la competitività delle imprese, migliorare la qualità della vita dei cittadini e favorire l'implementazione di servizi innovativi in ambito e-government, sanità digitale (e-health), istruzione a distanza (e-learning) e infomobilità.

In questo contesto, la Regione Campania, attraverso il Progetto Banda Ultra Larga (BUL), sta lavorando per dotare anche il territorio dell'Alto Matese di un'infrastruttura digitale estesa ed efficiente. Questo intervento consentirà un più facile accesso ai servizi essenziali e supporterà le strategie di sviluppo locale, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi previsti per la crescita economica e sociale del territorio.

Inoltre risulta rilevante anche il progetto (provvisoriamente) finanziato dal Piano Sviluppo e Coesione del Ministero del Turismo (Delibera CIPESS n. 58/2021) - Area Tematica "Competitività Imprese" - Settore d'intervento "Turismo e Ospitalità" - Scheda 52 "Montagna Italia" - Avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla presentazione di proposte di intervento per il rilancio del turismo montano italiano, attraverso adeguamenti infrastrutturali, pianificazione e promozione dei prodotti turistici in ottica di sostenibilità, a valere sulla misura "Montagna Italia" del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero del Turismo, di cui alla delibera CIPESS n. 58/2021:

V. POTIAM - Promozione dell'Offerta Turistica Integrata dell'Area del Matese

Euro 2.195.000,00

A questi si affiancano i vari interventi in corso d'opera e/o approvati in capo alle varie Amministrazioni locali. Per essi si deve procedere al più presto al loro censimento per avere un quadro chiaro ed esaustivo della situazione al fine di evitare duplicazioni ed un cattivo utilizzo delle risorse che si renderanno disponibili.

Inoltre nell'Area è da tempo in corso di realizzazione un'iniziativa relativa alla costituzione di un Distretto del Cibo. In particolare il Comune di Piedimonte Matese ha specificamente aderito al Distretto Rurale denominato "Alto Casertano". La decisione è stata presa con Delibera di Giunta del 3 gennaio 2020 e si conforma all'obiettivo di "favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale e salvaguardare il paesaggio rurale".

Il presente documento si fonda sull'assunto che la Strategia d'Area possa contribuire in modo decisivo alla creazione del Distretto e porre in essere adeguate misure per favorirne crescita ed il consolidamento nel tempo.

Alla Strategia d'Area SNAI concorrono sinergicamente gli interventi contenuti nel Piano di Azione del Gal Alto Casertano orientato alla valorizzazione delle potenzialità delle singole realtà locali e del partenariato fra piccole e medie imprese del territorio, istituzioni locali, organizzazioni della società civile.

È anche importante evidenziare che recentemente il Ministero del Turismo, con il Decreto Prot. N. 0255744/25 del 27/10/2025 ha approvato la graduatoria relativa all'Avviso di manifestazione di interesse per la presentazione di richieste di contributo a valere sulle risorse del Fondo Unico Nazionale per il Turismo di conto capitale, disponibili sul capitolo 7115 in conto residui di lettera f).

In tale graduatoria risulta che la Regione Campania, prima in graduatoria, risulta Soggetto beneficiario per un importo complessivo di € 4.200.000,00, con Soggetti attuatori le 7 Aree interne tra cui l'Alto Matese.

Ipotizzando una equa ripartizione tra gli attuatori, si evince che l'Area interna Alto Matese potrà contare su una significativa disponibilità finanziaria per attuare uno o più interventi di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale a fini turistici.

3. Sintesi dei contenuti della Strategia d'area

3.1 I driver strategici dello sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo dell'Alto Matese

La Strategia per l'Area Interna "Alto Matese" si fonda su una **visione integrata di sviluppo sostenibile, resiliente e coeso**, con l'obiettivo primario di invertire i fenomeni di marginalizzazione e spopolamento che affliggono il territorio, valorizzandone al contempo le risorse ambientali, culturali e umane.

Lo scenario desiderato delineato dalla Strategia d'Area "Alto Matese" si costruisce attorno a un **insieme coerente di driver strategici**, intesi come **leve prioritarie per innescare processi trasformativi in risposta ai fabbisogni strutturali e alle potenzialità inesprese del territorio**. Essi rappresentano i principali ambiti di intervento su cui si fonda il modello di sviluppo integrato, sostenibile e inclusivo proposto.

Istruzione

L'offerta scolastica dell'Area Interna "Alto Matese" è fortemente polarizzata nei poli di Piedimonte Matese e Alife, con conseguenti difficoltà di accesso per gli studenti dei comuni montani. Questa situazione alimenta la dispersione scolastica e riduce l'attrattività del territorio per giovani e famiglie.

La Strategia mira a rafforzare i presidi educativi di prossimità, migliorare l'accessibilità fisica e digitale alla scuola, innovare la didattica e valorizzare i legami tra formazione e vocazioni locali, facendo così dell'istruzione un motore di coesione e rigenerazione territoriale.

Sanità e politiche sociali

L'accesso ai servizi sanitari nell'area è fortemente disomogeneo, con un'offerta concentrata a Piedimonte Matese e quasi assente nei comuni più periferici. A ciò si sommano difficoltà logistiche e limiti infrastrutturali.

La Strategia mira a garantire un sistema sanitario territoriale equo e innovativo, rafforzando la rete dell'emergenza, le dotazioni tecnologiche e l'assistenza digitale, con particolare attenzione ai contesti marginali e alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Mobilità e trasporti

L'isolamento fisico e l'inadeguatezza della rete viaria penalizzano la mobilità interna ed esterna dell'area, con ricadute su accesso ai servizi, inclusione sociale e sviluppo turistico.

La Strategia punta a superare il dualismo tra centro e margine, attraverso interventi infrastrutturali e servizi intelligenti di mobilità sostenibile e integrata, in grado di garantire il diritto alla mobilità in chiave ambientale, sociale e tecnologicamente avanzata.

Sviluppo urbanistico sostenibile

La frammentazione insediativa, la rarefazione demografica e l'abbandono del patrimonio edilizio nei borghi minori richiedono una profonda rigenerazione dello spazio costruito.

La Strategia promuove un approccio integrato alla pianificazione urbanistica e al riuso adattivo, orientato alla sicurezza, alla sostenibilità e alla coesione sociale, con l'obiettivo di rendere i centri abitati luoghi accoglienti, vitali e funzionali alla nuova residenzialità.

Insedimenti produttivi e attività manifatturiere

Il tessuto produttivo locale è composto da micro e piccole imprese prevalentemente agroalimentari, artigianali e forestali, con poli manifatturieri localizzati ma poco integrati. Persistono carenze infrastrutturali, difficoltà di accesso al mercato e bassi livelli di digitalizzazione.

La Strategia mira a rafforzare la base economica territoriale, valorizzando le vocazioni locali, supportando l'innovazione e promuovendo spazi economici sostenibili e reti produttive coese e resilienti.

Agricoltura

L'agricoltura è un pilastro identitario del territorio e una risorsa strategica per la gestione del paesaggio e la coesione sociale. Tuttavia, il comparto è segnato da frammentazione, invecchiamento imprenditoriale e difficoltà di trasformazione e promozione.

La Strategia punta a una transizione verso un'agricoltura multifunzionale, integrata con turismo, servizi ecosistemici e bioeconomia, per consolidare la filiera locale e promuovere un'agricoltura resiliente, innovativa e sostenibile.

Patrimonio culturale

Il patrimonio culturale dell'Alto Matese è ricco ma disperso e scarsamente strutturato in un'offerta territoriale integrata. La mancanza di coordinamento e infrastrutture limita il potenziale turistico e sociale della cultura.

La Strategia intende fare della cultura un motore trasversale dello sviluppo locale, connettendola alla creatività, alla formazione e alla rigenerazione urbana, e promuovendo l'Alto Matese come un laboratorio culturale autentico, esperienziale e connesso.

Marketing territoriale

L'Alto Matese dispone di risorse naturali, culturali e agricole di grande valore, ancora poco strutturate in chiave produttiva. La frammentazione delle filiere e l'assenza di un brand territoriale condiviso ne limitano la competitività.

La Strategia propone un modello di sviluppo fondato su rilancio produttivo, marketing territoriale, innovazione sociale e imprenditorialità diffusa, per costruire un'economia radicata e attrattiva, basata su filiere corte, qualità ambientale e coesione comunitaria.

Sostegno alle famiglie

Le famiglie residenti, soprattutto nei comuni più isolati, affrontano gravi difficoltà legate alla carenza di servizi, all'assenza di reti di supporto e alla limitata disponibilità di opportunità lavorative e abitative.

La Strategia propone un approccio integrato di welfare comunitario e attrattività residenziale, orientato alla qualità della vita, all'inclusione sociale e alla permanenza delle famiglie attraverso servizi di prossimità, conciliazione vita-lavoro e coesione generazionale.

Capacità amministrativa e coesione sociale

L'Alto Matese è segnato da una frammentazione istituzionale e da una debolezza della capacità amministrativa, che ostacolano l'attuazione efficace delle politiche pubbliche e la gestione associata dei servizi. Le disuguaglianze territoriali e la carenza di competenze limitano la coesione e l'impatto degli interventi.

La Strategia rafforza la governance attraverso digitalizzazione, formazione e coinvolgimento civico, per garantire una gestione più efficiente e condivisa, accompagnare le trasformazioni fisiche e rendere sostenibili nel tempo le politiche di sviluppo.

In coerenza con questi driver strategici, la coalizione territoriale ha definito un ricco e articolato **programma di interventi a breve, medio e lungo termine**, solo parte dei quali integrati nella **Strategia SNAI 2021-2027** presentata nel presente documento preliminare. Questo **primo set di "interventi prioritari"**, compatibili con la dotazione finanziaria programmatica attribuita all'Area dal Governo centrale e dalla Regione Campania, costituisce il perno operativo per attivare un cambiamento strutturale e duraturo nell'Area Interna "Alto Matese".

3.2 Il quadro logico della Strategia 2021-2027: Obiettivi strategici e operativi, Assi e Linee di intervento, Progetti

Obiettivo generale e obiettivi strategici

Obiettivo generale della Strategia 2021-2027 è **invertire i processi di marginalizzazione e declino demografico che interessano l'Area Interna "Alto Matese", attraverso la costruzione di un sistema territoriale coeso e attrattivo, fondato sul potenziamento dei servizi essenziali, la valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e culturale e il rafforzamento dell'imprenditorialità e delle competenze locali, al fine di migliorare la qualità della vita e promuovere nuove forme di residenzialità e sviluppo.**

L'obiettivo generale è declinato in **tre fondamentali Obiettivi strategici**:

- 1. Accessibilità universale ai servizi: garantire un accesso equo, diffuso e di qualità ai servizi essenziali (sanità, istruzione, mobilità), riducendo le disuguaglianze territoriali**

e assicurando i diritti di cittadinanza a tutti i residenti, inclusi quelli dei comuni più periferici e montani.

2. **Sviluppo endogeno e valorizzazione del capitale territoriale:** promuovere un modello di sviluppo locale sostenibile e inclusivo, basato sull'attivazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche del territorio, sulla rigenerazione delle comunità e sull'innovazione sociale e imprenditoriale.
3. **Governance efficace e coesione territoriale:** costruire una governance territoriale unitaria, partecipata e multilivello, in grado di coordinare le politiche pubbliche, rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali e favorire l'integrazione tra comuni, cittadini e soggetti economico-sociali.

Assi di intervento e obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici sono conseguiti attraverso **cinque Assi di intervento**, a ciascuno dei quali corrisponde uno specifico **Obiettivo operativo**:

ASSE 1 - MOBILITÀ

Obiettivo operativo:

L'Area Interna "Alto Matese" presenta gravi criticità in termini di isolamento fisico e accessibilità, in particolare nei comuni montani di Valle Agricola, Letino, Gallo Matese e San Gregorio Matese, dove l'orografia complessa e la carenza di infrastrutture moderne compromettono i collegamenti interni. La frammentazione e la vetustà della rete viaria incidono negativamente sulla mobilità scolastica, lavorativa, sanitaria e turistica, ostacolando la coesione territoriale e alimentando le dinamiche di spopolamento.

La Strategia si propone di **mitigare i problemi di accessibilità attraverso un insieme coordinato di interventi sulla viabilità montana e la creazione di servizi innovativi di mobilità sostenibile e intelligente, in grado di garantire un diritto universale alla mobilità, facilitare gli spostamenti quotidiani dei residenti e favorire la fruizione turistica del territorio.**

ASSE 2 - SALUTE

Obiettivo operativo:

Il sistema sanitario dell'area risulta polarizzato attorno al presidio ospedaliero di Piedimonte Matese, con forti squilibri nell'accesso ai servizi da parte della popolazione residente nei comuni periferici e montani. Le difficoltà logistiche, le lunghe distanze e la carenza di strutture intermedie compromettono la tempestività degli interventi e la continuità dell'assistenza.

La Strategia interviene per **riequilibrare l'offerta sanitaria territoriale, rafforzando il presidio ospedaliero, potenziando la rete dell'emergenza-urgenza e promuovendo modelli**

di assistenza di prossimità basati sulla sanità digitale, sulla medicina territoriale integrata e sull'introduzione di servizi di telemedicina avanzata.

ASSE 3 - ISTRUZIONE E CAPITALE UMANO

Obiettivo operativo:

L'offerta educativa risulta concentrata nei poli di Piedimonte Matese e Alife, generando disuguaglianze territoriali nell'accesso all'istruzione e ostacolando la permanenza delle famiglie nei comuni più piccoli. La presenza di pluriclassi, la carenza di personale stabile e la distanza dalle scuole superiori aggravano i fenomeni di abbandono scolastico e di impoverimento delle competenze.

La Strategia mira a **garantire pari opportunità educative attraverso il potenziamento dei presidi scolastici di prossimità, il rafforzamento del trasporto scolastico, l'innovazione didattica nelle pluriclassi, e la creazione di percorsi formativi coerenti con le vocazioni del territorio, per favorire il radicamento dei giovani e il ritorno delle competenze.**

ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI

Obiettivo operativo:

Lo sviluppo dell'Alto Matese è oggi ostacolato da una frammentazione delle filiere produttive, da una promozione disomogenea del territorio e dalla carenza di servizi e infrastrutture a supporto dell'attrattività residenziale e turistica. Sebbene l'area disponga di un patrimonio agroalimentare identitario, di una vocazione naturale al turismo esperienziale e di saperi artigianali radicati, tali risorse risultano ancora sotto-utilizzate in termini produttivi e occupazionali.

La Strategia intende **implementare un approccio integrato allo sviluppo locale che combina rilancio produttivo, marketing territoriale, innovazione sociale e imprenditorialità diffusa, valorizzando le risorse endogene e promuovendo un modello sostenibile, inclusivo e comunitario di crescita economica.**

ASSE 5 - GOVERNANCE

Obiettivo operativo:

L'Area Interna "Alto Matese" è caratterizzata da una frammentazione amministrativa e da una debole capacità tecnico-organizzativa degli enti locali, che ostacola la gestione associata dei servizi e la programmazione integrata degli interventi. Le disuguaglianze territoriali, l'isolamento fisico di alcuni comuni montani e la scarsità di risorse umane qualificate compromettono l'efficacia dell'azione pubblica e la coesione complessiva dell'area.

La Strategia si propone di **rafforzare la governance territoriale attraverso la costituzione di un Ufficio Comune intercomunale, la digitalizzazione dei servizi pubblici locali, la formazione del personale e il coinvolgimento attivo delle comunità, al fine di garantire una gestione più efficiente, trasparente e partecipata dello sviluppo locale.**

Linee di intervento e progetti

Gli Assi sono articolati in 10 Linee di intervento, 16 progetti prioritari (di cui 6 a valere su risorse nazionali (LS), 6 su risorse regionali del PR FESR 2021-2027, 4 sul PR FSE+ 2021-2027) e ulteriori 7 progetti (in overbooking), che concorrono alla tendenziale realizzazione di lungo periodo dello scenario desiderato delineato.

Una **progettualità di riserva aggiuntiva** è costituita dal portafoglio progetti relativi alla viabilità interna che i Comuni dell'Alto Matese hanno già candidato a finanziamento regionale nell'ambito del cosiddetto **"Bando Strade"**. Per coerenza tematica e comodità espositiva, questa progettualità è stata raggruppata sotto la **Linea di intervento 1.2 - Potenziamento e messa in sicurezza del sistema viario**.

ASSE 1 - MOBILITÀ

Linea di intervento 1.1 - Riqualificazione e miglioramento della mobilità locale

Progetti:

- 1.1.1 Piano dei trasporti dell'Area Interna [CIPESS]
- 1.1.2 Servizio di Mobilità Sociale su gomma - Acquisto mezzi [FESR]
- 1.1.3 Servizio di Mobilità Sociale su gomma - Incentivi [FESR]

Linea di intervento 1.2 - Potenziamento e messa in sicurezza del sistema viario

Progetti:

- 1.2.1 Nuova strada di collegamento Valle Agricola-Letino [FESR overbooking]
- 1.2.2 Miglioramento e messa in sicurezza del collegamento SS158-SP83 [FESR overbooking]
- 1.2.3 Miglioramento e messa in sicurezza della SP89 [FESR overbooking]
- 1.2.4 Miglioramento e messa in sicurezza della SP331 [FESR overbooking]
- 1.2.5 Progetti Bando Strade [Risorse Regione Campania]

ASSE 2 - SALUTE

Linea di intervento 2.1 - Infrastrutture sanitarie

Progetti:

- 2.1.1 Istituzione del Servizio 118 [FESR]
- 2.1.2 Attivazione del servizio ospedaliero di Emodinamica [FESR]
- 2.1.3 Attivazione del servizio ospedaliero di Risonanza Magnetica [CIPESS]

2.1.4 Potenziamento delle dotazioni ospedaliere: Chirurgia Robotica e altre apparecchiature [FESR - premialità]

Linea di intervento 2.2 - Modelli assistenziali territoriali alternativi all'ospedalizzazione

Progetti:

2.2.1 Infermieri di Comunità [CIPESS]

2.2.2 Sistema diffuso di Telemedicina [FESR]

2.2.2 Micro-sistemi integrati di e-health place-based [FSE+]

ASSE 3 - ISTRUZIONE E CAPITALE UMANO

Linea di intervento 3.1 - Educazione di prossimità e competenze per il territorio

Progetti:

3.1.1 Scuola Viva nei Piccoli Borghi: infrastrutture e didattica innovativa per le pluriclassi [CIPESS]

3.1.2 Academy del Matese [FSE+]

Linea di intervento 3.2 - Formazione avanzata e specializzazione intelligente

Progetti:

3.2.1 Scuola Estiva di Alta Formazione sull'IA [FSE+]

ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI

Linea di intervento 4.1 - Sviluppo dell'economia sociale territoriale

Progetti:

4.1.1 Cooperative di Comunità [FESR & FSE+]

Linea di intervento 4.2 - Rafforzamento delle filiere di qualità

Progetti:

4.2.1 Creazione del Marchio d'Area "Alto Matese" [FESR overbooking]

4.2.2 Realizzazione di Mercati Coperti di Comunità [FESR overbooking]

4.2.3 Attivazione di Laboratori di Comunità e certificazioni De.C.O. [FESR overbooking]

Linea di intervento 4.3 - Rigenerazione attrattiva e innovazione territoriale

Progetti:

4.3.1 Ecosistemi locali per smart working e creatività [FESR overbooking]

ASSE 5 - GOVERNANCE

Linea di intervento 5.1 - Gestione associata e innovazione amministrativa

Progetti:

5.1.1 Assistenza Tecnica e gestione dell'Ufficio Comune [CIPESS]

5.1.2 Gestione associata di servizi digitali e di protezione civile [CIPESS]

3.3 Principi trasversali e coerenza con il quadro programmatico 2021-2027

I principi trasversali rappresentano la **cornice metodologica e valoriale** su cui si fonda l'intera Strategia dell'Area Interna "Alto Matese". Essi definiscono le linee guida che orientano la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio degli interventi, superando una logica settoriale e contribuendo a generare impatti sistemici, duraturi e coerenti con gli obiettivi della programmazione europea 2021-2027.

La Strategia si configura, infatti, come un **dispositivo trasformativo e adattivo**, capace di integrare risorse, attori e strumenti in un **progetto unitario di sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo**. L'approccio adottato è multilivello e multidimensionale: esso riconosce la complessità del contesto e punta a rispondere in modo integrato alle sfide ambientali, economiche, sociali e istituzionali che caratterizzano il territorio.

A. Sostenibilità ambientale e transizione ecologica

La Strategia assume la **tutela dell'ecosistema montano** e la **lotta al cambiamento climatico** come principi guida, in linea con il Green Deal europeo. Le scelte progettuali privilegiano il rispetto del paesaggio, la conservazione della biodiversità e l'uso responsabile delle risorse naturali - boschi, acqua, suolo - valorizzate anche in chiave produttiva e culturale. Sono previsti investimenti in mobilità dolce e nella riduzione della dipendenza dal trasporto privato, in particolare nei collegamenti tra borghi e fondovalle, oltre al sostegno alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e alla promozione dell'efficienza energetica. L'obiettivo è accompagnare la decarbonizzazione delle attività locali e integrare sostenibilità ambientale e sviluppo economico.

B. Sostenibilità sociale e riequilibrio territoriale

La Strategia adotta la **rigenerazione sociale** come presupposto per contrastare lo spopolamento e le disuguaglianze territoriali. Gli interventi mirano a rafforzare i **servizi di cittadinanza** (sanità, istruzione, mobilità), garantendo pari diritti anche nei contesti più periferici. Sono previste misure specifiche per l'inclusione sociale, la domiciliarità, il sostegno a famiglie vulnerabili, anziani e persone con disabilità, insieme a politiche attive per l'imprenditorialità giovanile e femminile. Il riequilibrio territoriale è perseguito come leva per la coesione e la stabilizzazione della residenzialità nei borghi montani.

C. Economia locale rigenerativa

L'Alto Matese viene concepito come un **laboratorio per un'economia locale rigenerativa**, fondata sulla valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità, dell'artigianato identitario e del turismo esperienziale e slow. La Strategia promuove **modelli circolari** basati sul riuso di risorse (es. legno, scarti agricoli), sull'edilizia sostenibile e sulla trasformazione di materiali

secondo logiche di tracciabilità e prossimità. Si sostengono microeconomie radicate nei beni comuni, nella cooperazione tra cittadini, nell'innovazione sociale e nel capitale relazionale. L'obiettivo è rafforzare la competitività locale senza snaturare l'identità territoriale, con un'economia capace di trattenere valore e competenze.

D. Integrazione tra politiche, attori e strumenti

Per essere efficace, la Strategia promuove una **piena integrazione tra risorse finanziarie** (SNAI, PNRR, PR FESR, PAC, PR FSE+), **strumenti di programmazione e livelli istituzionali**. Si favorisce il coordinamento degli interventi per evitare sovrapposizioni e dispersioni, attivando partenariati pubblico-privati in ogni fase. È centrale, in questa prospettiva, il **rafforzamento della capacità amministrativa** attraverso l'Ufficio Comune intercomunale, la digitalizzazione dei servizi pubblici (catasto digitale, GIS, servizi cloud, cybersecurity), il monitoraggio condiviso e la partecipazione attiva dei cittadini tramite forum civici, campagne informative e piattaforme digitali. In questo modo si costruisce una governance trasparente, competente e corresponsabile.

4. Declinazione operativa del Quadro Logico: il Programma degli interventi

4.1 Obiettivo Strategico 1 - Accessibilità universale ai servizi

Garantire un accesso equo, diffuso e di qualità ai servizi essenziali (sanità, istruzione, mobilità), riducendo le disuguaglianze territoriali e assicurando i diritti di cittadinanza a tutti i residenti, inclusi quelli dei comuni più periferici e montani.

ASSE 1 - MOBILITÀ

Obiettivo operativo: mitigare i problemi di accessibilità attraverso un insieme coordinato di interventi sulla viabilità montana e la creazione di servizi innovativi di mobilità sostenibile e intelligente, in grado di garantire un diritto universale alla mobilità, facilitare gli spostamenti quotidiani dei residenti e favorire la fruizione turistica del territorio.

Linea d'Intervento 1.1 - Riqualificazione e miglioramento della mobilità locale

La Linea di intervento si propone di **rafforzare l'accessibilità interna dell'Alto Matese** come condizione abilitante per l'esercizio dei diritti di cittadinanza, il riequilibrio territoriale e la coesione sociale. L'obiettivo è superare le disuguaglianze di mobilità che penalizzano i piccoli Comuni montani, contrastando l'isolamento fisico e funzionale attraverso un **sistema di trasporti più integrato, flessibile e vicino ai bisogni** effettivi delle persone e delle comunità.

In coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne e con le *Linee Guida sui Trasporti* ad essa collegate, la linea affronta in modo sistemico le **principali criticità** del territorio: **l'assenza di pianificazione locale**, la **frammentazione dell'offerta di TPL**, la **rigidità dei servizi** rispetto alla domanda reale e la **scarsa accessibilità ai servizi essenziali** per le fasce fragili della popolazione.

Attraverso un'**azione coordinata** di pianificazione strategica e sperimentazione operativa, la Linea di intervento intende:

- **costruire un quadro conoscitivo aggiornato** della domanda e dell'offerta di mobilità sull'intero territorio;
- **promuovere una pianificazione integrata e multilivello** dei servizi di trasporto pubblico, in raccordo con la Regione Campania e gli operatori locali;
- **attivare servizi flessibili e a chiamata** per garantire il diritto alla mobilità anche nelle aree meno accessibili;
- **potenziare le opportunità di accesso ai servizi** sociosanitari, educativi e culturali per le

categorie più vulnerabili;

- **valorizzare modelli innovativi di mobilità di prossimità** e forme di gestione cooperativa dei servizi.

La Linea di intervento è implementata attraverso **due azioni complementari**, che integrano la dimensione della **programmazione strategica** con quella della **sperimentazione operativa**:

- **1.1.1 Piano dei Trasporti dell'Area Interna**, per costruire uno strumento tecnico-operativo capace di riorganizzare l'offerta di TPL in funzione delle effettive esigenze dei cittadini e dei visitatori, attraverso un'analisi integrata dei fabbisogni di mobilità, una mappatura dell'offerta esistente e la ridefinizione dei programmi di esercizio, in raccordo con la Regione Campania e le aziende di trasporto locali;
- **1.1.2 Servizio di Mobilità sociale su gomma - Acquisto mezzi**, con l'acquisto di due navette elettriche per dotare l'Area di un servizio di mobilità sociale flessibile e a chiamata rivolto alle fasce fragili, immediatamente attivabile e predisposto all'integrazione nel futuro assetto del TPL.
- **1.1.3 Servizio di Mobilità sociale su gomma - Incentivi**, mettendo in campo incentivi a sostegno di un operatore economico per l'organizzazione e gestione del servizio on-demand (personale, gestione e manutenzione in esercizio dei veicoli, costi energetici, sistemi digitali di prenotazione e coordinamento), assicurandone continuità e qualità.

1.1.1 Piano dei Trasporti dell'Area Interna

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento, classificato come prioritario e a breve termine, nasce dall'**assenza di un quadro informativo unitario e aggiornato** sulla domanda e sull'offerta di mobilità nell'intera Area Interna "Alto Matese".

In coerenza con le *Linee Guida sui Trasporti* del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne, esso risponde a due bisogni fondamentali:

- garantire il **diritto alla mobilità dei cittadini** e promuovere l'accessibilità fisica e sociale del territorio;
- adottare **strumenti di pianificazione e programmazione strategica della mobilità** (orizzonte decennale), con particolare riferimento al TPL.

In quest'ottica, l'intervento prevede la **definizione di un Piano dei Trasporti dell'Area Interna Alto Matese**, con funzione di strumento tecnico-operativo per la riorganizzazione e l'integrazione dell'offerta di trasporto pubblico locale, calibrato sulle esigenze effettive della popolazione residente e dei visitatori.

Il Piano sarà supportato da un'analisi approfondita e integrata di fabbisogni e criticità,

articolata nei seguenti ambiti:

- **analisi della domanda di mobilità:** ricostruzione della matrice origine/destinazione a partire da banche dati aggiornate (ISTAT, MIT, MIM, MUR, ASL, ecc.) e georeferenziazione dei poli generatori di domanda (scuole, ospedali, centri amministrativi, servizi);
- **analisi dell'offerta esistente:** mappatura dei servizi di TPL attivi (linee, orari, fermate, frequenze), comprensiva delle criticità segnalate (sovrapposizioni, carenza di corse pomeridiane, disconnessioni);
- **analisi dei fabbisogni specifici:** mobilità scolastica (fasce pomeridiane escluse dal servizio attuale); mobilità sanitaria (flussi da/per ospedali, distretti, ambulatori); mobilità per lavoro e servizi (collegamenti interni ed esterni all'area); mobilità turistica (stagionalità e accessibilità dei principali attrattori);
- **georeferenziazione delle fermate esistenti** sul grafo viario del Catasto stradale provinciale, con analisi della domanda in termini di frequenza d'uso;
- **formulazione di proposte di adeguamento e ottimizzazione dei programmi di esercizio**, in raccordo con le aziende di trasporto operanti a livello locale e provinciale.

Come già sopra evidenziato, oltre all'introduzione di **forme flessibili di mobilità**, il Piano potrà prevedere l'attivazione di **servizi di linea aggiuntivi a carattere integrativo**, finalizzati a colmare le principali lacune dell'attuale offerta di TPL (ad esempio collegamenti pomeridiani per la mobilità scolastica, corse dedicate ai poli sanitari, connessioni intercomunali verso nodi di interscambio). Tali servizi, definiti in raccordo con la Regione Campania e con i Piani di Bacino, avranno carattere complementare rispetto alla rete regionale e potranno essere oggetto di specifici affidamenti o di intese operative con le aziende di trasporto.

Elemento imprescindibile del processo sarà, dunque, il **coordinamento con la Regione Campania** (in particolare, ACAMIR - Agenzia Campana per la Mobilità, le Infrastrutture e le Reti), soggetto titolare della programmazione del TPL, al fine di garantire la **coerenza del Piano con il Piano Regionale dei Trasporti e con i Piani di Bacino esistenti**, assicurando così l'integrazione tra le scale locale, sub-provinciale e regionale.

L'obiettivo finale è la **progettazione di un sistema di trasporto integrato, resiliente e inclusivo**, capace di rispondere in modo adeguato alla morfologia dell'area, alla distribuzione policentrica dei servizi essenziali e ai bisogni delle fasce più fragili della popolazione, riducendo la dipendenza dal mezzo privato.

L'adozione del Piano è condizionata all'acquisizione del parere di coerenza del soggetto regionale competente.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

Il soggetto attuatore dell'intervento sarà il **Comune Capofila dell'Area Interna**, in qualità di

stazione appaltante. Il servizio di redazione del Piano sarà affidato mediante procedura ad evidenza pubblica a un **operatore economico** in possesso dei requisiti previsti dal D.Lgs. 36/2023.

L'azione 1.1.1 è finanziata con risorse LS. L'intervento riguarda la redazione del Piano dei Trasporti dell'Area Interna, comprensivo di Analisi di Fattibilità Tecnico-Economica e degli elaborati necessari a impostare e avviare l'azione 1.1.2. Rimane chiaro che non è previsto alcun utilizzo di risorse FESR per attività esclusivamente progettuali.

Il Piano dei Trasporti sarà sviluppato attraverso un **progetto di fattibilità tecnico-economica** che:

- **quantificherà i costi** per la redazione del piano e per la successiva attuazione delle proposte operative (riorganizzazione delle linee, adeguamento dei mezzi, informatizzazione del servizio, ecc.);
- **individuerà le modalità di copertura finanziaria**, anche attraverso fonti multilivello (bilanci comunali, contributi regionali, fondi FESR e FSE+, PNRR, Fondo Nazionale TPL);
- **definerà le strategie di gestione associata e le soluzioni organizzative** per garantire la durabilità nel tempo delle misure proposte (es. contratto di servizio pluriennale, forme di cofinanziamento pubblico-privato, sperimentazioni tariffarie agevolate).

In coerenza con la titolarità regionale della programmazione del TPL, le misure operative e i relativi modelli di finanziamento saranno calibrati in modo da risultare integrabili nel **quadro delle politiche di riorganizzazione regionale**, favorendo sinergie tra risorse locali e fonti sovraordinate.

In considerazione del fatto che la redazione del Piano dei Trasporti dell'Area interna è propedeutica all'attivazione degli altri interventi dell'Asse 1, è utile chiarire i tempi previsti per la sua redazione e per l'espletamento delle relative attività connesse (analisi di fattibilità tecnico economica):

- ~ Marzo 2026: Avvio e kick-off con ACAMIR; raccolta dati; piano indagini.
- ~ Aprile 2026: Analisi domanda/offerta; mappatura linee, accessibilità, nodi d'interscambio.
- ~ Maggio 2026: Scenari di servizio (inclusi servizi flessibili a chiamata), stima costi €/km, KPI, fabbisogni mezzi/infrastrutture; verifica intermedia con ACAMIR.
- ~ Giugno 2026: AFTE (costi-benefici/efficienza, sostenibilità economico-finanziaria, rischi); consultazione con Comuni, operatori, scuole/utenze fragili; affinamento.
- ~ Luglio 2026: Redazione Piano e allegati tecnico-amministrativi (capitolati/disciplinari tipo).
- ~ Agosto 2026: Parere finale ACAMIR, adozione e pubblicazione.

Le procedure di affidamento/assunzione impegni dell'azione 1.1.2 sono avviate solo dopo l'AFTE e il parere di coerenza; sono comunque predisposti in parallelo gli schemi di atti per non generare ritardi.

1.1.2 Servizio di Mobilità Sociale su gomma - Acquisto mezzi

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato a dotare l'Area Interna Alto Matese della componente strumentale necessaria per l'attivazione del servizio di mobilità sociale a chiamata rivolto alle fasce fragili, in coerenza con il percorso strategico del Piano dei Trasporti dell'Area Interna (intervento 1.1.1) e con l'evoluzione attesa del TPL su scala comprensoriale.

In particolare, l'azione consiste esclusivamente nell'acquisto di n. 2 navette elettriche (o a bassissimo impatto ambientale), configurate per l'impiego in un servizio flessibile e on-demand, e idonee a garantire standard adeguati di sicurezza, accessibilità e comfort. Le navette saranno di capienza indicativa pari a 36 posti, dotate delle principali dotazioni funzionali all'utenza fragile (es. facilitazioni per l'accesso e la permanenza a bordo, allestimenti e dispositivi di sicurezza).

L'acquisto comprende le attività tipiche della fornitura (definizione delle specifiche, procedura di acquisizione, consegna e collaudo), con l'obiettivo di rendere disponibile una flotta pubblica da destinare in via esclusiva al servizio di mobilità sociale, senza commistione con altri usi.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La sostenibilità dell'intervento è garantita dalla natura a tantum dell'investimento e dalla sua funzione di condizione abilitante: la disponibilità di veicoli di proprietà pubblica consente di avviare e consolidare il servizio riducendo le barriere d'ingresso e il fabbisogno di capitale in capo al soggetto gestore.

In linea con il modello di separazione tra investimento pubblico (mezzi) e gestione del servizio (affidamento/compensazione), i veicoli acquistati restano nella disponibilità pubblica e potranno essere messi a disposizione del futuro affidatario esclusivamente per l'erogazione del servizio, senza trasferimento di proprietà e senza imputazione al gestore dei costi di investimento. Questo impianto è coerente con l'impostazione utilizzata anche in altri contesti SNAI per distinguere chiaramente fornitura e gestione.

Infine, la scelta di mezzi elettrici contribuisce alla sostenibilità nel ciclo di vita, riducendo i costi energetici e migliorando le performance ambientali del servizio; la disciplina puntuale di oneri e responsabilità di esercizio (personale, manutenzione in esercizio, energia, prenotazione e coordinamento) è demandata alla misura di gestione/incentivazione (1.1.3), mantenendo la presente scheda focalizzata sull'investimento in mezzi.

1.1.2 Servizio di Mobilità Sociale su gomma – Incentivi

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento mira a **rendere operativo e stabile** il Servizio di Mobilità Sociale su gomma (a domanda / flessibile) a favore delle **fasce fragili** e dei residenti in contesti di maggiore isolamento, garantendo continuità, affidabilità e qualità del servizio nelle more della riorganizzazione sistemica del TPL su scala comprensoriale e in coerenza con il **Piano dei Trasporti dell'Area Interna** (intervento 1.1.1).

A differenza della misura di investimento (1.1.2 – Acquisto mezzi), la presente azione è centrata sulla **gestione del servizio** e sulla copertura dei relativi costi operativi, tramite **incentivi** rivolti a un operatore economico selezionato, impostati secondo il modello **de minimis SIEG** (Servizio di Interesse Economico Generale), in modo da assicurare conformità alla disciplina sugli aiuti di Stato e al contempo efficacia sociale dell'intervento.

In particolare, l'intervento prevede:

- **Istituzione e perimetrazione del servizio come SIEG:** l'Ente capofila (nell'ambito della governance associata della Strategia) definisce formalmente il servizio di mobilità sociale a chiamata come **Servizio di Interesse Economico Generale**, individuando:
 - territorio servito e comuni interessati;
 - destinatari prioritari (anziani, persone con disabilità, persone senza mezzi propri, utenti diretti a servizi sanitari/riabilitativi, famiglie in aree montane isolate, ecc.);
 - prestazioni minime e standard qualitativi (fasce orarie, accessibilità, puntualità, sicurezza, assistenza all'utenza fragile);
 - modalità di accesso e prenotazione (telefono e strumenti digitali) e regole di priorità;
 - assetto tariffario/di compartecipazione eventualmente previsto, con attenzione a criteri sociali (es. modulazione ISEE).
- **Selezione dell'operatore affidatario:** attivazione di una procedura ad evidenza pubblica (o altra procedura conforme alla normativa vigente) per individuare un operatore economico responsabile della gestione del servizio. In coerenza con l'impostazione della Strategia Alto Matese, l'organizzazione potrà valorizzare il **sistema cooperativo territoriale** e le **Cooperative di Comunità** (Linea 4.1), nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza.

- **Gestione operativa del servizio (DRT / a chiamata):** l'operatore garantisce l'esercizio del servizio, tipicamente:
 - spostamenti programmati intra-comunali e intercomunali per esigenze quotidiane (spesa, farmaci, pensione, visite);
 - collegamenti verso poli sociosanitari, scolastici e culturali;
 - trasporti dedicati/di gruppo verso centri diurni o sociali distrettuali;
 - copertura in **fasce orarie e giorni** non serviti adeguatamente dal TPL ordinario, con funzione integrativa e non sostitutiva.
- **Ambiti di costo coperti dagli incentivi** (a titolo esemplificativo, secondo l'impostazione "gestionale"): personale (conducenti, coordinamento), gestione e programmazione del servizio, manutenzione in esercizio, assicurazioni e adempimenti, costi energetici/ricarica, pulizia e rimessaggio, piattaforme e sistemi di prenotazione/dispatching e relative attività di assistenza all'utenza, monitoraggio e rendicontazione.
- **Sistema di monitoraggio e reporting:** definizione di indicatori minimi (corse effettuate, utenti serviti, tempi di risposta, km, grado di soddisfazione, copertura territoriale, accessi verso servizi essenziali), rendicontazione periodica e tracciabilità delle prestazioni, anche ai fini del corretto calcolo della compensazione.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La sostenibilità economico-gestionale della misura è costruita su un modello "virtuoso" che combina:

1. **obblighi di servizio pubblico** (sociali e territoriali) non pienamente sostenibili a mercato,
2. **selezione di un operatore** con capacità organizzativa e gestionale,
3. **compensazione/incentivo** impostato in **regime de minimis SIEG**, con meccanismi di controllo del disavanzo e prevenzione della sovracompensazione.

Nel quadro de minimis SIEG, l'incentivo:

- è configurato come **aiuto/compensazione** per coprire il **costo netto** degli obblighi di servizio pubblico (costi eleggibili meno ricavi eventualmente conseguiti, incluse eventuali entrate tariffarie se previste);
- è **limitato da un tetto massimo** definito nell'atto di affidamento e nel

bando/disciplinare;

- è erogato secondo logiche **ex post** e/o a stati di avanzamento sulla base della rendicontazione, con possibilità che **non si proceda ad alcuna liquidazione** qualora non emerga disavanzo effettivo (o qualora il disavanzo sia inferiore ai massimali);
- richiede obblighi di **contabilità separata / tracciabilità** e verifiche periodiche per garantire **proporzionalità, trasparenza e assenza di sovracompensazione**, oltre agli adempimenti amministrativi tipici (es. dichiarazioni de minimis, registrazione nel Registro Nazionale Aiuti, ecc.).

Nel medio-lungo periodo, la sostenibilità viene rafforzata attraverso un **mix di risorse e integrazioni** coerente con quanto già previsto nel Preliminare:

- **compartecipazione dei Comuni** dell'Area Interna (criteri forfettari per abitanti/utenza e livelli di servizio);
- **compartecipazione degli utenti**, calibrata su criteri sociali (ISEE) e orientata a non escludere la domanda fragile;
- **partnership istituzionali** con il sistema dei servizi sociali (Piano di Zona) per le componenti a maggiore valenza sociosanitaria;
- progressivo coordinamento con **indirizzi/regimi regionali del TPL** e con l'assetto definito dal Piano dei Trasporti dell'Area Interna, così da traghettare la sperimentazione verso un modello più strutturale.

Quindi, la misura 1.1.3 utilizza l'impianto SIEG in de minimis per trasformare un servizio "necessario ma fragile" dal punto di vista economico in un servizio **gestibile, controllabile e replicabile**, con una chiara separazione tra: disponibilità dei mezzi (1.1.2), gestione operativa e copertura dei costi netti di obblighi pubblici (1.1.3), e integrazione strategica nel futuro TPL d'area (1.1.1).

Linea d'Intervento 1.2 - Potenziamento e messa in sicurezza del sistema viario

La Linea di intervento si propone di **rafforzare la rete infrastrutturale dell'Alto Matese** come condizione abilitante per **garantire la mobilità interna, migliorare l'accessibilità ai servizi essenziali e favorire la coesione territoriale**. L'intervento affronta in modo organico le principali criticità del sistema viario locale, caratterizzato da tratti montani soggetti a frane, carenze strutturali e difficoltà di connessione tra i Comuni, che determinano isolamento, discontinuità negli spostamenti quotidiani e ostacoli allo sviluppo economico e

turistico.

In coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Linea mira a **migliorare la resilienza, la sicurezza e la funzionalità delle arterie stradali** provinciali, rafforzando l'interconnessione tra le aree montane e il fondovalle, e tra i centri minori e le principali direttrici regionali e nazionali. L'obiettivo è garantire condizioni di transito sicure e stabili in ogni stagione, contenere i tempi di percorrenza e assicurare continuità nell'accesso a servizi sanitari, scolastici e sociali, contribuendo a contrastare lo spopolamento e a rendere l'area più attrattiva e competitiva.

Attraverso un **insieme coordinato di interventi infrastrutturali**, la Linea di intervento si propone di:

- **migliorare l'accessibilità ai Comuni più isolati**, riducendo il deficit infrastrutturale e i costi sociali della distanza;
- **incrementare la sicurezza della circolazione**, rimuovendo i principali fattori di rischio legati al dissesto idrogeologico e alla vetustà delle opere viarie;
- **garantire la piena percorribilità delle strade provinciali in tutte le stagioni**, potenziando la resistenza agli eventi meteorologici estremi e migliorando la resilienza delle infrastrutture;
- **sostenere lo sviluppo locale**, facilitando l'interscambio di persone, merci e servizi e valorizzando le risorse naturali e culturali del territorio.

La Linea di intervento si articola in quattro progetti strategici e complementari e in un programma articolato di interventi (Progetti Bando Strade), finalizzati alla realizzazione di nuove connessioni e alla messa in sicurezza delle principali arterie viarie dell'area:

- **1.2.1 Nuova strada di collegamento Valle Agricola-Letino**: realizzazione di una nuova infrastruttura stradale tra i due comuni montani, con funzioni di decongestionamento e superamento delle condizioni di isolamento strutturale.
- **1.2.2 Miglioramento e messa in sicurezza del collegamento SS158-SP83**: razionalizzazione e messa in sicurezza dell'accesso a Valle Agricola, per garantire continuità e resilienza nei collegamenti con il fondovalle e i principali assi regionali.
- **1.2.3 Miglioramento e messa in sicurezza della SP89**: consolidamento strutturale e adeguamento tecnico dell'infrastruttura, per migliorare la sicurezza e la percorribilità lungo un asse strategico per la mobilità interna.
- **1.2.4 Miglioramento e messa in sicurezza della SP331**: ammodernamento e adeguamento funzionale della strada di collegamento tra la valle e le aree montane più alte, per favorire l'accessibilità ai comuni dell'alta quota, riducendo i tempi di percorrenza e favorendo la mobilità di residenti, agricoltori e turisti. Inoltre, il miglioramento della viabilità contribuirà a incentivare l'attività economica locale, rendendo il territorio più accessibile e attrattivo.

- **1.2.5 Progetti Bando Strade:** insieme di interventi puntuali proposti dai Comuni dell'Area Interna nell'ambito dell'Avviso FSC 2021-2027 per il riaggiornamento e la messa in sicurezza della rete stradale regionale, volti a rafforzare la connessione tra i centri più periferici, migliorare i tempi di percorrenza, garantire sicurezza e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del comprensorio.

1.2.1 Nuova strada di collegamento Valle Agricola - Letino

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è riconosciuto come prioritario in quanto finalizzato a creare una **nuova strada di collegamento tra Valle Agricola e Letino**, trasformando l'attuale carrareccia per superare le condizioni di isolamento del Comune di Valle Agricola, la cui accessibilità è oggi dipendente dalla precaria Strada Provinciale 83 (SP83).

L'**obiettivo dell'intervento** è triplice: (i) creare un nuovo asse viario sicuro ed efficiente per i comuni montani, collegandoli alla SP330 e riducendo i tempi di percorrenza; (ii) promuovere lo sviluppo economico e turistico dell'area montana, potenziando l'accessibilità; (iii) facilitare l'accesso ai servizi essenziali, migliorando la coesione territoriale dell'Area Interna.

Le **opere previste**, per la costruzione di un tracciato di circa 6-8 km, riguardano:

- la realizzazione di un manto asfaltato resistente con ottimizzazione del tracciato e delle pendenze;
- l'installazione di dispositivi di sicurezza come guardrail e segnaletica adeguata;
- la creazione di sistemi di drenaggio per la prevenzione di frane;
- l'implementazione di opere di mitigazione ambientale come eventuali interventi di riforestazione.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'intervento, consistendo nella realizzazione di una nuova infrastruttura, richiederà l'attribuzione della competenza gestionale all'ente proprietario che verrà definito in seguito al collaudo, presumibilmente la **Provincia di Caserta** o i **Comuni interessati in gestione associata**, in coerenza con il quadro normativo vigente (D.Lgs. 285/1992 e s.m.i.).

La **sostenibilità economico-gestionale** sarà garantita da un **piano pluriennale di manutenzione**, predisposto nell'ambito del progetto di fattibilità tecnico-economica. Tale piano definirà gli **interventi ordinari** (manutenzione del manto stradale, della segnaletica, dei sistemi di drenaggio e delle barriere) e **straordinari** (interventi per contrastare l'erosione o dissesti idrogeologici), con relativa stima dei costi e cronoprogramma. Il piano definirà inoltre le modalità di monitoraggio tecnico per la verifica periodica della sicurezza e della funzionalità dell'opera, in conformità alle normative vigenti.

La **copertura finanziaria dei costi ricorrenti di manutenzione** sarà assicurata attraverso un

modello di finanziamento multilivello, che integrerà risorse del bilancio provinciale e dei bilanci comunali con il supporto di fondi regionali o statali. La sinergia tra gli enti sarà formalizzata attraverso appositi accordi, per garantire la distribuzione dell'onere economico e la continuità degli interventi, assicurando la piena fruibilità e sicurezza dell'infrastruttura nel lungo termine.

1.2.2 Miglioramento e messa in sicurezza del collegamento SS158-SP83

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato a migliorare in modo significativo l'**accessibilità al Comune di Valle Agricola**, attualmente servito esclusivamente dalla Strada Provinciale 83 (SP83). Tale arteria presenta criticità strutturali e risulta frequentemente soggetta a interruzioni dovute a dissesti idrogeologici e condizioni meteorologiche avverse.

L'**obiettivo dell'intervento** è triplice: (i) incrementare la sicurezza stradale attraverso l'eliminazione dei punti critici del tracciato; (ii) migliorare la resilienza dell'infrastruttura rispetto a eventi climatici intensi e frane; (iii) ridurre i tempi di percorrenza tra Valle Agricola, Ailano e la Strada Statale 158 (SS158), mediante una razionalizzazione del percorso.

Le **opere previste** - che interesseranno, in particolare, i tratti dell'infrastruttura compresi nei territori comunali di Prata Sannita e Ailano - riguardano:

- il rifacimento del fondo stradale e l'adeguamento della sede viaria, con eliminazione di curve pericolose e ampliamento della carreggiata;
- la sistemazione e il consolidamento dei tratti instabili o soggetti a dissesto;
- l'installazione di dispositivi di sicurezza (guardrail, barriere laterali), la riqualificazione della segnaletica e la creazione di aree di sosta e manovra;
- l'esecuzione della fase di collaudo e l'attivazione di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire la durabilità dell'opera.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'intervento ricade su un'arteria classificata come Strada Provinciale, per cui la responsabilità della gestione e della manutenzione compete alla **Provincia di Caserta**, in coerenza con il quadro normativo vigente (D.Lgs. 285/1992 e D.Lgs. 36/2023).

La **sostenibilità economico-gestionale** è garantita da un **piano pluriennale di manutenzione** predisposto nell'ambito del progetto di fattibilità tecnico-economica, che comprende **interventi ordinari** (ripristino del fondo stradale, segnaletica, sfalcio, barriere) e **straordinari** (ripristini post-frana, consolidamenti), con relativa stima dei costi e cronoprogramma delle attività. Il piano definisce anche le modalità di monitoraggio tecnico, in conformità all'art. 30

del Codice dei Contratti Pubblici.

La **copertura finanziaria** sarà assicurata tramite il **bilancio provinciale**, eventualmente integrato da contributi regionali e statali, tenuto conto della rilevanza strategica del collegamento per la mobilità e l'accessibilità dell'area interessata. In caso di cofinanziamento plurilivello, un apposito accordo tra gli enti definirà gli obblighi congiunti.

1.2.3 Miglioramento e messa in sicurezza della SP89

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato al miglioramento della sicurezza e della viabilità della **Strada Provinciale 89 (SP89)** nel tratto di 12,8 km che collega i **Comuni di Letino, Gallo Matese e Capriati a Volturno**. L'arteria è attualmente compromessa da criticità quali frane, restringimenti della carreggiata e carenze di barriere di protezione, che ne limitano la funzionalità e ostacolano lo sviluppo locale.

L'**obiettivo dell'intervento** è triplice: (i) incrementare la sicurezza stradale, riducendo il rischio di incidenti; (ii) garantire il transito sicuro e confortevole per tutte le tipologie di veicoli; (iii) valorizzare il territorio e stimolare l'economia locale, facilitando i trasporti e l'accesso alle risorse naturali e culturali.

Le **azioni previste** includono l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'intero tratto e, più specificamente:

- il rifacimento del fondo stradale, la rettifica delle curve e l'adeguamento o rifacimento di 2 ponti critici;
- il consolidamento strutturale di 3 tratti soggetti a frana;
- l'installazione di barriere di sicurezza, il miglioramento della segnaletica e la sistemazione dei sistemi di drenaggio, nonché l'installazione di impianti di illuminazione nei punti più pericolosi.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'intervento ricade su un'arteria classificata come Strada Provinciale (SP89), per cui la responsabilità della gestione e della manutenzione compete alla **Provincia di Caserta**, in coerenza con il quadro normativo vigente (D.Lgs. 285/1992 - Nuovo Codice della Strada).

La **sostenibilità economico-gestionale** dell'opera è assicurata da un **programma di manutenzione preventiva**, delineato per preservare l'efficacia dell'investimento. Tale programma definisce gli **interventi ordinari** (manutenzione del manto stradale, della segnaletica e degli impianti di illuminazione e drenaggio) e **straordinari** (consolidamenti post-frana), con una stima dei costi ricorrenti. Il modello gestionale prevede, inoltre, cicli periodici di monitoraggio tecnico per la verifica della sicurezza e della funzionalità dell'infrastruttura, in conformità alle normative vigenti sui contratti pubblici.

La **copertura finanziaria dei costi ricorrenti di manutenzione** sarà garantita da una strategia multilivello, basata primariamente su stanziamenti del **bilancio provinciale** e integrata da **eventuali contributi regionali o statali**, data la rilevanza strategica dell'arteria per l'Area Interna. Un'efficace gestione dei fondi potrà prevedere, inoltre, appositi accordi tra gli enti coinvolti, inclusi i Comuni di Letino, Gallo Matese e Capriati a Volturno, per assicurare la sostenibilità finanziaria e la continuità degli interventi nel tempo.

1.2.4 Miglioramento e messa in sicurezza della SP331

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato a migliorare in modo significativo la viabilità e la sicurezza connessa con la **Strada Provinciale 331 (SP331)**:

- 1) nel tratto di 18,5 km che collega la **zona a valle (Piedimonte Matese)** con la **zona montana (San Gregorio Matese, Miralago)**. Tale arteria presenta criticità quali cedimenti strutturali, tratti in frana, ponti non a norma e segnaletica insufficiente, che ne compromettono la funzionalità e contribuiscono all'isolamento dei comuni montani.
- 2) per migliorare il tracciato delle strade comunali che da **San Potito Sannitico** raggiungono la **SP331 nei pressi di Miralago, passando per la Località Masseria Reale** (17,8 Km). Si tenga conto che solo i primi 8 Km presentano un fondo asfaltato mentre i rimanenti circa 10 Km sono sterrati con un fondo in molti punti sconnesso e praticabile solo con mezzi fuoristrada.

L'**obiettivo dell'intervento** è triplice: (i) incrementare la sicurezza e la percorribilità dei vari tratti stradali; (ii) garantire il transito sicuro per tutti i tipi di veicoli e aumentare il comfort per gli utenti; (iii) favorire lo sviluppo economico e sociale, rendendo il territorio più accessibile.

Le opere previste, da realizzarsi in circa 24 mesi, includono:

- l'ammodernamento del fondo stradale, la rettifica delle curve e l'adeguamento o rifacimento di 3 ponti critici;
- il consolidamento strutturale di 4 tratti soggetti a frana;
- la pavimentazione di tratti sconnessi e sterrati;
- l'installazione di barriere di sicurezza, il miglioramento della segnaletica, la sistemazione dei sistemi di drenaggio e l'illuminazione stradale.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'intervento ricade su un'arteria classificata come Strada Provinciale (SP331), per cui la responsabilità della gestione e della manutenzione compete alla **Provincia di Caserta**, in collaborazione con i **Comuni interessati** (Piedimonte Matese, Castello del Matese, San

Gregorio Matese, San Potito Sannitico), in coerenza con il quadro normativo vigente (D.Lgs. 285/1992).

Una porzione viaria è invece di sola competenza comunale (San Potito Sannitico).

La **sostenibilità economico-gestionale** è garantita da un **piano pluriennale di manutenzione** predisposto nell'ambito del progetto di fattibilità tecnico-economica, che comprende **interventi ordinari** (ripristino del fondo stradale, illuminazione, segnaletica) e **straordinari** (consolidamenti post-frana), con relativa stima dei costi. Il piano definisce anche le modalità di monitoraggio tecnico, supportato da un sistema digitale per la rilevazione delle criticità, in conformità alle normative vigenti sui contratti pubblici.

La **copertura finanziaria dei costi correnti** sarà assicurata da un finanziamento integrato, basato su risorse iniziali della Strategia d'Area Interna e, per la gestione a regime, da stanziamenti del **bilancio provinciale**, eventualmente integrati da contributi regionali e comunali. In caso di cofinanziamento plurilivello, un apposito accordo tra gli enti definirà gli obblighi congiunti per garantire la continuità degli interventi di manutenzione.

1.2.5 Progetti Bando Strade

Dalla fase di ascolto dei portatori di interesse del territorio è emersa con chiarezza l'**esigenza di riqualificare e potenziare la rete viaria interna e i collegamenti con gli assi strategici del territorio**.

In questo quadro, la Regione Campania - attraverso il **Piano Operativo Infrastrutture FSC 2021/2027**, finalizzato al miglioramento della rete stradale e ferroviaria e alla rimozione delle principali criticità infrastrutturali - ha pubblicato con Decreto Dirigenziale n. 3 del 19/01/2024 l'Avviso pubblico "Manifestazione di interesse per il completamento del Programma per la messa in sicurezza e il riammagliamentamento della rete stradale in Campania", finanziato con le risorse FSC 2021/2027 di cui alla delibera CIPESS 79/2021.

In tale contesto, d'intesa con la Presidenza della Commissione Trasporti della Regione Campania e con la Giunta regionale, sono stati coinvolti i **Comuni delle Aree Interne** selezionate dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), che hanno candidato specifici progetti a valere sull'Avviso.

Tali interventi, potranno essere sostenuti anche con risorse aggiuntive regionali, nell'ambito della **programmazione del PR FESR 2021-2027**, con l'obiettivo di migliorare la connessione tra i centri più periferici, ridurre i tempi di percorrenza, garantire maggiore sicurezza e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale del comprensorio.

Si sottolinea che i 13 interventi di dettaglio sulla rete stradale riportati in seguito, potranno essere finanziati, laddove necessario, a valere sulla Strategia, insieme agli altri interventi in overbooking candidati nel presente documento strategico.

COMUNE PROPONENTE	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	IMPORTO
AILANO	LAVORI DI COMPLETAMENTO MESSA IN SICUREZZA E RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE COMUNALE NEL COMUNE DI AILANO (D.D. REGIONE CAMPANIA N. 3 DEL 19/01/2024) - C.U.P. E86G24000080002	€ 2.624.597,11
ALIFE	L'INTERVENTO FINALIZZA LA MESSA IN SICUREZZA, IN UNO AL COMPLETAMENTO E RIAMMAGLIAMENTO DELLE STRADE COMUNALI AL SISTEMA INTERMODALE DI LIVELLO SOVRACOMUNALE ED AGLI ASSI DI LIVELLO INTERREGIONALE CHE INTERSECANO IL TERRITORIO COMUNALE - CUP F95F24000090002	€ 2.999.462,40
CASTELLO DEL MATESE	PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI DELLA RETE STRADALE COMUNALE. CUP: E59J24004050002	€ 3.000.000,00
CIORLANO	ADEGUAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DELLA RETE VIARIA". AMBITO DI INTERVENTO COMUNI DI CIORLANO E PRATELLA. CUP: I95F24000650002	€ 3.000.000,00
FONTEGRECA	SISTEMAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI DI FONTEGRECA E DI PRATA SANNITA	€ 3.000.000,00
GALLO MATESE	COMPLETAMENTO, MESSA IN SICUREZZA E RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE DEI COMUNI DI GALLO MATESE E CAPRIATI A VOLTURNO - CUP H95F24000350002	€ 3.000.000,00
GIOIA SANNITICA	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE E PONTI DI INTERESSE COMUNALE SUL TERRITORIO - CUP: B37H20000050001	€ 3.000.000,00
LETINO	LAVORI DI COMPLETAMENTO E DI RIAMMAGLIAMENTO DELLA RETE STRADALE DEL COMUNE DI LETINO. CUP: E67H24001890003	€ 3.000.000,00
PIEDIMONTE MATESE	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE, ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNE ARTERIE STRADALI COMUNALI. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO. CUP: D17H24007630005	€ 3.000.000,00
RAVISCANINA	LAVORI DI "MIGLIORAMENTO DELLA CIRCOLAZIONE E DECONGESTIONAMENTO DEI NODI URBANI MEDIANTE LA MESSA IN SICUREZZA E IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DELLA RETE VIARIA - AMBITO DI INTERVENTO COMUNI DI SANT'ANGELO D'ALIFE E RAVISCANINA". CUP:I45F24000730002	€ 3.000.000,00
SAN GREGORIO MATESE	COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE STRADALE COMUNALE SPINA RASPATO-GROTTE E RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE SP 300 E 331 NEL TERRITORIO DI SAN GREGORIO MATESE E COMUNALI DI COLLEGAMENTO ALLE STESSE"- CUP B27H24001860002	€ 1.457.080,96
SAN POTITO SANNITICO	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA MEDIANTE L'ADEGUAMENTO ED AMMAGLIAMENTO DELLA RETE VIARIA COMUNALE E REALIZZAZIONE DI UN'AREA ATTREZZATA DA DESTINARE A PARCHEGGIO A SERVIZIO DEL CENTRO STORICO IN LOCALITA' "DIETRO SANTO"	€ 2.321.604,00
VALLE AGRICOLA	LAVORI DI COMPLETAMENTO STRADA "STARZE - ARIOLE" - CUP F49J19000540005	€ 873.251,10
TOTALE		€ 34.275.995,57

ASSE 2 - SALUTE

Preambolo: scenario e motivazioni

Nel corso degli ultimi anni, gli ingenti investimenti provenienti dal **PNRR** e da altre fonti di finanziamento si sono concentrati prevalentemente sul rafforzamento della **medicina territoriale**, in linea con i principi della Missione 6 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Questa strategia, pur avendo il merito di avvicinare i servizi sanitari alle comunità locali, ha comportato, sul piano pratico, una relativa marginalizzazione degli ospedali periferici, tra cui l'**Ospedale di Piedimonte Matese**, che rappresenta tuttavia un presidio sanitario fondamentale per un'area complessa e articolata dal punto di vista morfologico e demografico come l'Alto Matese.

In tale contesto, la Strategia dell'Area Interna Alto Matese assume la consapevolezza della necessità di riequilibrare gli interventi nel settore sanitario, destinando una significativa quota di risorse - principalmente attraverso fondi FESR - al potenziamento dell'Ospedale di Piedimonte Matese. Questo intervento è motivato non solo dal bisogno di rafforzare l'offerta sanitaria ospedaliera in un territorio caratterizzato da difficili condizioni di accessibilità, ma anche dal ruolo centrale che l'ospedale riveste nell'ottica dell'integrazione funzionale con i servizi territoriali.

A completamento di questo disegno strategico, particolare attenzione è stata riservata alla capitalizzazione dell'opportunità connessa con la realizzazione delle **Case di Comunità**, previste a **Piedimonte Matese** e **Fontegreca**, che saranno chiamate a fungere da hub per l'assistenza sanitaria di prossimità. Questi presidi costituiranno un riferimento per l'erogazione di servizi fondamentali, tra cui quelli garantiti dagli **Infermieri di Famiglia e di Comunità** e dal nuovo **servizio 118**. La collocazione strategica delle Case di Comunità, unite alla loro natura multidisciplinare e integrata, permetterà di offrire risposte sanitarie efficaci e tempestive anche nei contesti più decentrati, riducendo l'ospedalizzazione impropria e potenziando la continuità assistenziale.

Alla luce della presenza sul territorio delle Case di Comunità e del sistema di servizi territoriali in fase di consolidamento, la Strategia ha ritenuto di non dover ricorrere al modello delle cosiddette "*Botteghe di Comunità*". Tali strutture, pur essendo valide esperienze di presidio multifunzionale nelle aree interne, risulterebbero in parte sovrapposte e ridondanti rispetto all'architettura sanitaria già programmata sul territorio. Le Case di Comunità, infatti, offrono una risposta più strutturata, stabile e integrata ai bisogni sanitari e sociosanitari delle popolazioni locali, garantendo un'organizzazione più articolata e risorse professionali più qualificate.

A rafforzare ulteriormente il presidio sanitario territoriale dell'Area Interna Alto Matese, si aggiunge l'importante investimento già in corso da parte della ASL di Caserta, che da tempo opera con l'impiego di unità mobili sanitarie ("Truck medici") allestite per svolgere attività di

screening, prevenzione e assistenza specialistica ambulatoriale direttamente nei Comuni più remoti. Questa esperienza ha permesso di testare e consolidare un modello di sanità “diffusa”, particolarmente efficace nei contesti a bassa densità abitativa, e risulta pienamente coerente con le azioni previste dalla Strategia.

La scelta di **investire nell’ospedale e nello sfruttamento delle Case di Comunità**, dunque, non solo risponde a esigenze concrete del territorio, ma configura un sistema sanitario locale coerente con gli obiettivi di prossimità, continuità e integrazione dei servizi, rendendo l’Alto Matese un modello di equilibrio tra sanità ospedaliera e medicina territoriale.

Obiettivo operativo: riequilibrare l’offerta sanitaria territoriale, rafforzando il presidio ospedaliero, potenziando la rete dell’emergenza-urgenza e promuovendo modelli di assistenza di prossimità basati sulla sanità digitale, sulla medicina territoriale integrata e sull’utilizzo avanzato della telemedicina.

Linea di intervento 2.1 - Infrastrutture sanitarie

La Linea di intervento si propone di **rafforzare il sistema sanitario dell’Alto Matese** come leva strategica per garantire il diritto alla salute, ridurre le disuguaglianze territoriali e migliorare la qualità della vita nei contesti più fragili. L’intervento affronta in modo integrato le **principali criticità** che ostacolano l’accesso equo, tempestivo e appropriato ai servizi di cura nell’area: la **carenza di presidi sanitari territoriali**, la **debolezza della dotazione tecnologica**, la **distanza dai poli ospedalieri di riferimento** e la conseguente **mobilità sanitaria passiva**.

In coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Linea mira a potenziare l’offerta sanitaria pubblica attraverso l’**attivazione di nuovi servizi e tecnologie avanzate** in grado di garantire prossimità, continuità assistenziale e maggiore capacità di risposta alle patologie tempo-dipendenti. L’obiettivo è costruire un sistema sanitario territoriale più efficiente, resiliente e interconnesso, capace di presidiare in modo stabile le aree periferiche e di valorizzare il **ruolo dell’Ospedale di Piedimonte Matese** come nodo baricentrico della rete ospedaliera territoriale.

Attraverso **interventi infrastrutturali strategici**, la Linea di intervento intende:

- **garantire una copertura omogenea del servizio di emergenza-urgenza territoriale**, riducendo i tempi di intervento e assicurando equità di accesso al soccorso sanitario;
- **rafforzare la dotazione tecnologica del presidio ospedaliero**, con l’attivazione di servizi ad alta complessità diagnostica e interventistica;
- **ridurre in modo strutturale la mobilità sanitaria passiva**, migliorando l’efficienza, la qualità e la prossimità delle cure;
- **promuovere l’integrazione tra presidi locali, tecnologie innovative e reti clinico-**

formative, anche in collaborazione con enti universitari e centri di ricerca.

La Linea di intervento si articola in quattro **progetti complementari**, che integrano il potenziamento dell'emergenza territoriale con l'ampliamento e l'innovazione dell'offerta ospedaliera:

- **2.1.1 Istituzione del Servizio 118:** attivazione di un presidio di emergenza-urgenza a servizio della fascia pedemontana dell'Area Interna, con la relativa **individuazione e adeguamento di un immobile da destinare a base operativa e delle dotazioni in termini di mezzi e strumentazioni al fine di avviare il servizio.**
- **2.1.2 Attivazione del servizio ospedaliero di Emodinamica:** attivazione di un nuovo servizio ospedaliero per la gestione tempestiva delle patologie cardiovascolari acute, integrato con l'UOSD di Cardiologia/UTIC e con la rete regionale dell'emergenza attraverso l'**individuazione e adeguamento dei locali interni al nosocomio da destinare a base operativa e delle dotazioni in termini di mezzi e strumentazioni al fine di avviare il servizio.**
- **2.1.3 Attivazione del servizio ospedaliero di Risonanza Magnetica:** potenziamento delle capacità diagnostiche del presidio ospedaliero mediante l'introduzione di tecnologie avanzate per la gestione delle patologie neurologiche, oncologiche, muscolo-scheletriche e cardiovascolari.
- **2.1.4 Potenziamento delle dotazioni ospedaliere: Chirurgia Robotica e altre apparecchiature:** potenziamento delle dotazioni con attivazione di un sistema robotico mininvasivo per elevare la qualità chirurgica, ridurre i tempi di degenza e migliorare la precisione degli interventi, in linea con gli standard dei centri di eccellenza e con l'introduzione di altri ausili quali ecografi, fibroscan ed altre attrezzature di cura e diagnosi di ultima generazione

2.1.1 Istituzione del Servizio 118

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato all'istituzione di un **presidio permanente del Servizio di Emergenza Territoriale 118** a servizio della fascia pedemontana dell'Area Interna Alto Matese, con l'obiettivo di potenziare la rete dell'emergenza-urgenza, garantendo equità di accesso, tempestività di intervento e continuità assistenziale nei **comuni attualmente più penalizzati**: Ailano, Fontegreca, Prata Sannita, Capriati al Volturno, Ciorlano, Pratella e Valle Agricola.

Tale area presenta **tempi medi di soccorso** pari a 37 minuti, sensibilmente superiori allo standard nazionale (21 minuti), a causa dell'assenza di un presidio territoriale e delle criticità logistiche connesse alla morfologia montana e alla bassa densità insediativa. Il nuovo presidio sarà pienamente integrato nella **rete regionale 118** e nel sistema informativo

sanitario della Regione Campania, contribuendo al rafforzamento della capacità di risposta alle patologie tempo-dipendenti e alla riduzione delle disuguaglianze territoriali nell'accesso al soccorso sanitario.

L'attuazione dell'intervento comprenderà le seguenti azioni:

- **individuazione e adeguamento di un immobile** da destinare a base operativa;
- **identificazione di mezzi e strumenti in grado di supportare il servizio, ovvero disponibilità di un'ambulanza medicalizzata**, equipaggiata con sistemi di telemonitoraggio, trasmissione dati e videotrasmissione in tempo reale, per consentire un supporto costante da parte della Centrale Operativa e migliorare l'efficacia degli interventi sul campo. Il servizio sarà dimensionato in modo da garantire tempi di intervento adeguati, equità territoriale e copertura omogenea del servizio sanitario di soccorso.

La **localizzazione dell'infrastruttura** sarà definita in accordo con l'ASL Caserta. In un'ottica di sostenibilità gestionale e razionalizzazione delle risorse, si valuterà attentamente la possibilità di localizzare la base in idonei locali siti in uno dei Comuni scelto tra Fontegrega Ailano e Prata Sannita.

In coerenza con le *Linee guida PSNAI - La Salute nelle Aree Interne*, l'intervento potrà prevedere l'integrazione operativa con il **Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)**, al fine di garantire la continuità del servizio anche in contesti impervi o in condizioni meteorologiche avverse.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'istituzione e la gestione del presidio ricadono nella competenza dell'**ASL Caserta**, quale ente preposto all'erogazione dei servizi di emergenza sanitaria, in coerenza con la programmazione regionale in materia di salute pubblica.

Conformemente alle *Linee guida PSNAI*, la **permanenza del servizio nel bilancio ordinario dell'ASL** sarà subordinata alla verifica di efficacia post-attuazione, anche attraverso un'analisi puntuale dei flussi di pazienti e dei fabbisogni assistenziali espressi dal territorio. La targettizzazione della popolazione maggiormente impattata e la valutazione degli impatti attesi rappresentano un elemento essenziale per consolidare la sostenibilità e l'appropriatezza dell'intervento.

In linea generale, la **sostenibilità economico-gestionale** sarà assicurata da un **piano operativo periodico** elaborato dall'ASL, comprendente i **costi di gestione del servizio per l'attivazione di una procedura di selezione ed affidamento a un fornitore esterno**.

La copertura finanziaria dei costi operativi sarà garantita mediante il **Fondo Sanitario Regionale**, con possibilità di integrazione attraverso risorse nazionali (es. PNRR - Missione 6, Legge di Bilancio) e fondi PSNAI specificamente destinati al rafforzamento della medicina territoriale nelle aree interne.

2.1.2 Attivazione del servizio ospedaliero di Emodinamica

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento prevede l'attivazione di un **servizio di Emodinamica** presso il **Presidio Ospedaliero di Piedimonte Matese**. Il suo obiettivo primario è garantire un **accesso tempestivo e di alta qualità** alle cure per i residenti dell'Alto Matese.

Data la collocazione geografica periferica e montana dei 17 comuni dell'area, infatti, l'attuale assenza di una presa in carico immediata per le **patologie cardiovascolari acute tempo-dipendenti**, come l'infarto miocardico acuto, espone i pazienti a **eccessivi tempi di percorrenza**, aumentando significativamente i **rischi di complicanze e mortalità** e la possibilità di **interventi salva-vita**.

L'intervento comprende le **seguenti azioni principali**:

- **individuazione, adeguamento strutturale e impiantistico** dei locali del nosocomio in cui collocare il servizio, nel rispetto delle normative (es. radioprotezione);
- **identificazione di un operatore esterno in grado di fornire la strumentazione, con un affidamento regolato dalle procedure del Codice degli appalti**. Tale fornitore offre tutte le apparecchiature necessarie (angiografo e le altre tecnologie necessarie), occupandosi anche della manutenzione preventiva e dell'assistenza tecnica full-risk inclusa nel periodo coperto dalla fornitura. L'operatore garantisce l'approvvigionamento di tutti i dispositivi medici monouso e materiali di consumo necessari per le procedure (cateteri, stent, guide, ecc.), mantenendo un magazzino sempre rifornito e un'ampia gamma di prodotti disponibili.
- **acquisizione e installazione di un angiografo monoplano**; La scelta di localizzare il servizio a Piedimonte Matese è rafforzata dalla **presenza consolidata di una UOSD di Cardiologia/UTIC**, che fornisce una solida base organizzativa e funzionale per l'integrazione e l'operatività del nuovo servizio di Emodinamica, oltreché dalla posizione baricentrica del presidio ospedaliero nell'Area Interna. Fattori che potrebbero consentire di mitigare le **migrazioni sanitarie passive** di pazienti attualmente costretti a trasferimenti verso altre strutture ospedaliere per mancanza di strumentazioni e servizi adeguati.

Più puntualmente, l'intervento permetterà di conseguire **molteplici e rilevanti risultati**:

- **potenziare le capacità diagnostiche e interventistiche** del reparto cardiologico, ottimizzando la copertura territoriale del servizio di emodinamica e riducendo sensibilmente la mobilità passiva dei pazienti, i tempi di attesa e i costi complessivi per il sistema sanitario.
- **qualificare l'Ospedale di Piedimonte Matese come hub di riferimento** per gli impianti cardiologici a livello sub-provinciale, favorendone l'integrazione nelle reti formative e cliniche di area universitaria
- **garantire un accesso tempestivo e in condizioni di equità** alle procedure e alle

strutture più idonee per la gestione delle patologie tempo-dipendenti, rafforzando la rete ospedaliera e territoriale in una logica di integrazione tra strutture locali e tecnologie sanitarie avanzate.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'attivazione e la gestione del servizio di Emodinamica competono all'**Azienda Sanitaria Locale (ASL) Caserta** in conformità al quadro normativo che disciplina l'erogazione delle prestazioni sanitarie e ai Piani Sanitari Regionali. Il modello gestionale prevede l'integrazione del servizio all'interno dell'**UOSD di Cardiologia/UTIC** e il coordinamento con la rete regionale di emergenza sanitaria per la gestione dei flussi di pazienti. L'ASL si occupa dell'organizzazione complessiva del servizio, inclusa la gestione del planning delle procedure, l'ottimizzazione del flusso di lavoro, l'eventuale inclusione della refertazione specialistica in telemedicina, e il monitoraggio degli indicatori di qualità. In sostanza garantisce l'**operatività H12** secondo i bisogni giornalieri.

La **priorità** e la **sostenibilità economico gestionale** di questo intervento saranno verificate dalla ASL tramite un'approfondita **analisi dei flussi di pazienti** attualmente coinvolti in **migrazioni sanitarie passive** in relazione al servizio di Emodinamica, che permetterà di quantificare il **fabbisogno clinico-assistenziale insoddisfatto**. Tale processo è coerente con le *"Linee guida PSNAI - La Salute nelle Aree Interne"*, le quali stabiliscono che le risorse allocate dovranno finanziare interventi resi **permanenti a carico del bilancio ordinario** solo dopo un'efficace verifica della loro efficacia.

In linea generale, la **sostenibilità economico-gestionale** sarà assicurata da un **piano operativo periodico** elaborato dall'ASL, comprendente i **costi per la gestione del servizio oppure per l'attivazione di una procedura di selezione ed affidamento a un operatore esterno**.

Il fabbisogno di copertura finanziaria per la **sostenibilità a medio-lungo termine** sarà soddisfatto attraverso un **mix diversificato di fonti**. Queste includeranno **contributi nazionali, regionali ed europei**. Le risorse specifiche deriveranno da convenzioni con l'ASL per le prestazioni erogate in regime di Servizio Sanitario, rimborsi per prestazioni aggiuntive a carico del Servizio Sanitario Nazionale, **accordi con IRCCS/Università** per attività formative e clinico-didattiche, **modelli di rimborso innovativi quali** e dall'**ottimizzazione dei costi attraverso** risparmi derivanti dall'implementazione di modelli come il *Day Surgery* o *One-day surgery*, che riducono i costi di pernottamento.

2.1.3 Servizio ospedaliero di Risonanza Magnetica

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato all'attivazione del **servizio di Risonanza Magnetica (RM)** presso l'**Ospedale di Piedimonte Matese**, attualmente privo di tale tecnologia, condizione che

determina significativi disagi per i pazienti, costretti a rivolgersi ad altre strutture con conseguenti ritardi diagnostici, mobilità sanitaria passiva e incremento dei costi per il sistema sanitario.

La **localizzazione** presso il presidio di Piedimonte Matese risponde alla **funzione baricentrica** che esso svolge all'interno dell'Area Interna e consente di rafforzarne la dotazione tecnologica, potenziarne le capacità diagnostiche e interventistiche, e qualificare l'offerta sanitaria a scala territoriale. Segnatamente, l'attivazione del servizio permetterà di **potenziare in modo significativo le capacità diagnostiche** dell'Ospedale di Piedimonte Matese, con particolare riferimento alle patologie neurologiche, muscolo-scheletriche, oncologiche e cardiovascolari.

Il progetto comprende le **seguenti azioni**:

- realizzazione delle opere di **adeguamento infrastrutturale**;
- fornitura, installazione e piena operatività della **strumentazione diagnostica**.

L'intervento contribuirà a **migliorare qualità e appropriatezza dei percorsi di cura**, riducendo sensibilmente i tempi di attesa, il ricorso a prestazioni extra-territoriali e i costi associati alla mobilità sanitaria passiva. In coerenza con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di riqualificazione dell'assistenza ospedaliera nelle aree interne, il nuovo servizio rafforzerà la copertura territoriale e promuoverà l'integrazione tra rete ospedaliera e tecnologie sanitarie avanzate, secondo un approccio fondato su prossimità, sostenibilità e innovazione.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La gestione del servizio di Risonanza Magnetica compete all'**Azienda Sanitaria Locale (ASL) Caserta** attraverso l'Ospedale di Piedimonte Matese, in conformità al quadro normativo che disciplina l'erogazione delle prestazioni sanitarie e ai Piani Sanitari Regionali. Il modello gestionale prevede l'integrazione del servizio all'interno della rete ospedaliera, assicurando il coordinamento con gli altri reparti e servizi diagnostici.

La **priorità e la sostenibilità economico gestionale di questo intervento** saranno verificate dalla ASL tramite un'approfondita **analisi dei flussi di pazienti** attualmente coinvolti in **migrazioni sanitarie passive**, che permetterà di quantificare il **fabbisogno clinico- assistenziale insoddisfatto**. Tale processo è coerente con le *“Linee guida PSNAI - La Salute nelle Aree Interne”*, le quali stabiliscono che le risorse allocate dovranno finanziare interventi **resistenti a carico del bilancio ordinario** solo dopo un'efficace verifica della loro efficacia.

In linea generale e fatte salve le verifiche predette, la **sostenibilità economico-gestionale** dovrà essere garantita da un **piano operativo e di manutenzione**, definito nell'ambito del progetto di fattibilità. Tale piano comprende i **costi ricorrenti ordinari**, tra i quali: la manutenzione preventiva dell'apparecchiatura tramite contratti di assistenza tecnica, i consumi energetici, la gestione dei locali (climatizzazione) e l'aggiornamento dei software.

La **copertura finanziaria dei costi operativi ricorrenti** sarà assicurata primariamente attraverso le risorse del Fondo Sanitario Regionale assegnate all'ASL Caserta per il funzionamento dei presidi ospedalieri. Tali risorse potranno essere integrate dalle entrate derivanti dalle tariffe per le prestazioni sanitarie (compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini e rimborsi da parte di altri enti), secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale sul Servizio Sanitario.

2.1.4 Potenziamento delle dotazioni ospedaliere: Chirurgia Robotica e altre apparecchiature

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento prevede l'acquisizione, installazione e attivazione di un sistema di **Chirurgia Robotica "da Vinci"** presso una delle sale operatorie dell'Ospedale di Piedimonte Matese, ad oggi privo di tale tecnologia. Alla componente robotica si affianca un pacchetto di apparecchiature clinico-diagnostiche e di monitoraggio finalizzate a rafforzare i percorsi chirurgici, anestesilogici, diagnostici e di emergenza/urgenza.

L'iniziativa intende ridurre i trasferimenti verso altre strutture e i conseguenti ritardi nelle procedure, potenziando in loco l'offerta di prestazioni ad alta specializzazione.

Il progetto persegue i seguenti obiettivi prioritari:

- potenziare le capacità chirurgiche del presidio elevando gli standard di cura;
- migliorare la precisione e la sicurezza degli interventi chirurgici attraverso tecnologie avanzate;
- ridurre i tempi di degenza e di recupero post-operatorio, oltreché la mobilità passiva dei pazienti;
- migliorare la qualità dell'assistenza nell'Area Interna, allineandosi agli standard dei centri di eccellenza;
- rafforzare la diagnostica per immagini e la diagnostica epatica non invasiva, integrandole con i sistemi informativi ospedalieri;
- incrementare la sicurezza clinica in sala operatoria, in degenza e in emergenza/urgenza tramite dispositivi di monitoraggio e di defibrillazione di ultima generazione;
- facilitare procedure assistenziali (accessi venosi, monitoraggio peri-operatorio) riducendo tempi e complicanze.

Sono previste le seguenti azioni principali:

- adeguamento strutturale e impiantistico della sala operatoria destinata al sistema robotico;
- integrazione informatica e tracciabilità digitale del robot chirurgico e delle nuove apparecchiature con i sistemi ospedalieri (PACS, RIS, cartella clinica elettronica, sistema di blocco operatorio), inclusa la refertazione strutturata delle indagini ecografiche e l'archiviazione delle misurazioni elastografiche;
- approvvigionamento, installazione, collaudo e messa in esercizio dei dispositivi, con predisposizioni elettriche e di rete dedicate.

Aree chirurgiche prioritarie per l'impiego del sistema robotico

- **Urologia:** prostatectomia radicale, nefrectomia parziale, pieloplastica (attesi minore perdita ematica e degenze più brevi).
- **Ginecologia:** isterectomia, miomectomia, trattamento dell'endometriosi profonda (migliore visione del campo operatorio e maggiore precisione).
- **Chirurgia generale:** colecistectomia, resezione del colon-retto, riparazione di ernie, funduplicatio (chirurgia più precisa e ripresa funzionale precoce).

Ulteriori attrezzature oggetto di fornitura e impiego previsto

- **N° 1 Ecografo Samsung R20**, dotato di tre trasduttori (lineare, convex e phased array): supporto alla diagnostica multidisciplinare (addome, vascolare, parti molli, point-of-care in PS e in sala operatoria), con archiviazione su PACS e integrazione con RIS/refertazione.
- **N° 1 FibroScan Liv Touch Hisky FT 1000:** elastografia epatica non invasiva per stadiazione della fibrosi e del fegato grasso, utile a ridurre indagini invasive e a velocizzare i percorsi epatologici/medicina interna.
- **N° 2 Defibrillatori/Monitor Philips DFM 100 (Cod. 866199):** gestione dell'arresto cardiaco e del monitoraggio avanzato in sala operatoria, terapia intensiva, reparti e pronto soccorso, a presidio della sicurezza del paziente.
- **N° 2 Rilevatori Vene Professionali QV-600 con display (cod. 23454) + N° 2 supporti mobili GIMA (cod. 23458):** facilitazione degli accessi venosi in adulti e pazienti difficili (obesi, fragili, pediatrico), con riduzione dei tentativi e dei tempi procedurali.
- **N° 1 Monitor multiparametrico Fukuda Dynascope DS-1200 + N° 1 carrello:**

monitoraggio continuo peri-operatorio e in degenza (parametri vitali, trend, allarmi), integrabile con la cartella clinica elettronica.

Motivazione della localizzazione

La scelta del Presidio Ospedaliero di Piedimonte Matese è motivata dalla posizione baricentrica nell'Area Interna, idonea a intercettare e mitigare le migrazioni sanitarie passive di pazienti oggi costretti a trasferimenti verso altre strutture per mancanza di tecnologie adeguate. L'integrazione tra chirurgia robotica e nuove dotazioni diagnostiche e di monitoraggio consente di strutturare percorsi completi e sicuri, dall'inquadramento clinico alla procedura chirurgica fino al follow-up.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La gestione del servizio di Chirurgia Robotica e delle ulteriori dotazioni previste compete all'ASL Caserta attraverso l'Ospedale di Piedimonte Matese, nel rispetto del quadro normativo vigente per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e dei Piani Sanitari Regionali. Il modello organizzativo prevede l'integrazione funzionale all'interno della rete ospedaliera, garantendo il coordinamento con i reparti chirurgici, l'Anestesia e Rianimazione, il Pronto Soccorso, la Diagnostica per Immagini, la Medicina Interna/Epatologia e l'Ingegneria Clinica, nonché l'interoperabilità con i sistemi informativi aziendali.

La priorità e la sostenibilità economico-gestionale dell'intervento saranno verificate dalla ASL tramite un'analisi dei flussi di pazienti oggi coinvolti in migrazioni sanitarie passive e, alla luce delle nuove apparecchiature, dalla valutazione del fabbisogno diagnostico-terapeutico locale (ecografie multidisciplinari, elastografia epatica, monitoraggio peri-operatorio ed emergenza). Tale processo, coerente con le "Linee guida PSNAI - La Salute nelle Aree Interne", confermerà la permanenza a regime delle attività solo in esito a una verifica di efficacia e appropriatezza.

In linea generale - e fatte salve le verifiche predette - la sostenibilità sarà assicurata da un **piano operativo e di manutenzione** definito nel progetto di fattibilità, che includerà:

- **Costi ricorrenti del sistema di chirurgia robotica "da Vinci":** contratti di assistenza full-risk/manutenzione preventiva e correttiva; strumentario robotico a utilizzo limitato e relativi materiali di consumo; sterilizzazione e gestione dei set; aggiornamenti software e cybersecurity; integrazione e storage dati; consumi energetici e climatizzazione della sala.
- **Costi ricorrenti delle nuove apparecchiature:**
 - *Ecografo Samsung R20:* manutenzione e sonde (lineare, convex, phased array), controlli di qualità, materiali di consumo (gel, coperture), archiviazione PACS e refertazione RIS.
 - *FibroScan Liv Touch Hisky FT 1000:* manutenzione, tarature/QA, eventuali

consumabili specifici, integrazione nella cartella clinica dell'interpretazione clinica.

- *Defibrillatori/Monitor Philips DFM 100*: manutenzione, elettrodi/pad, batterie, verifiche periodiche.
- *Rilevatori vene QV-600 con supporti mobili*: manutenzione ordinaria e sanificazione, eventuali parti soggette a usura.
- *Monitor multiparametrico Fukuda Dynascope DS-1200 con carrello*: manutenzione, sensori e accessori (cuffie NIBP, cavi ECG, sonde SpO₂), gestione allarmi e integrazione con la cartella clinica elettronica.
- **Costi operativi trasversali**: gestione dei locali, connettività di rete, tracciabilità dispositivi/UDI, audit clinico e controlli di qualità.
- **Gestione del ciclo di vita (TCO)**: programmazione della sostituzione a fine vita utile, gestione delle gare e dei contratti quadro, nonché piani di continuità operativa/backup.

La copertura finanziaria dei costi operativi ricorrenti sarà garantita prioritariamente attraverso le **risorse del Fondo Sanitario Regionale** assegnate all'ASL Caserta per il funzionamento dei presidi, integrate dalle **entrate tariffarie** per prestazioni chirurgiche e diagnostiche (compartecipazione alla spesa e rimborsi inter-aziendali/extra-regionali), secondo la normativa nazionale e regionale sul SSN. Concorrono alla sostenibilità anche:

- la **riduzione della mobilità passiva** (recupero di volumi e rimborsi oggi ceduti ad altre strutture) grazie all'attivazione locale di chirurgia robotica e diagnostiche dedicate;
- l'**efficientamento dei percorsi** (minori degenze e minori complicanze) con ricadute positive sui costi diretti e indiretti.

Il governo economico e clinico dell'iniziativa sarà supportato da un **sistema di monitoraggio** con indicatori quali: volumi di interventi robotici per disciplina; tasso di conversione a chirurgia open; giorni medi di degenza; tasso di complicanze/rianimazioni non programmate; numero di esami ecografici e di elastografie erogati e relativi tempi di attesa; utilizzo e uptime delle apparecchiature; eventi tempo-dipendenti gestiti con i defibrillatori; percentuale di integrazione PACS/RIS/Cartella Clinica; stato formativo del personale. Il raggiungimento dei target a regime e la coerenza con le Linee guida PSNAI costituiranno condizione per la stabilizzazione delle attività sul bilancio ordinario.

Linea di intervento 2.2 - Modelli assistenziali territoriali alternativi all'ospedalizzazione

La Linea di intervento si propone di **rafforzare i servizi di prossimità e la presa in carico integrata delle cronicità** nell'Alto Matese, attraverso lo **sviluppo di modelli assistenziali**

innovativi, sostenibili e alternativi all'ospedalizzazione, capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni sanitari e sociosanitari della popolazione anziana e fragile. L'intervento affronta in modo integrato le **principali criticità** che limitano l'accesso e la continuità delle cure nel territorio: la **carenza di servizi territoriali strutturati**, la **scarsa capillarità dei presidi di base**, la **debolezza della rete domiciliare** e la **bassa digitalizzazione dei processi assistenziali**.

In coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne e con le Linee guida PSNAI - *La Salute nelle Aree Interne*, la Linea mira a costruire un **sistema territoriale di assistenza fondato su prossimità, multidisciplinarietà e tecnologia**, capace di prevenire l'aggravamento delle condizioni cliniche e di ridurre la pressione sugli ospedali, attraverso una medicina di iniziativa centrata sulla persona. L'obiettivo è favorire la permanenza delle persone fragili nel proprio contesto di vita, riducendo le disuguaglianze territoriali e promuovendo un modello di cura sostenibile, accessibile e radicato nella comunità.

Attraverso un insieme coordinato di **interventi materiali e immateriali**, la Linea intende:

- **potenziare la rete dell'assistenza territoriale** mediante presidi di prossimità diffusi, accessibili e integrati con il sistema sanitario regionale;
- **rafforzare i percorsi di presa in carico dei pazienti cronici e fragili**, promuovendo modelli assistenziali centrati sulla continuità e sull'integrazione socio-sanitaria;
- **valorizzare le tecnologie di telemedicina e telemonitoraggio** come strumenti abilitanti per l'assistenza domiciliare e la gestione proattiva delle patologie croniche;
- **sostenere la partecipazione attiva delle comunità locali**, dei professionisti territoriali e dei servizi sociali comunali nella costruzione di una rete di cura collaborativa e personalizzata.

In generale, Il rafforzamento della sanità di prossimità attraverso strumenti innovativi consente di migliorare la presa in carico dei pazienti e di ottimizzare l'erogazione delle cure. In questo ambito, l'introduzione della telemedicina e il ruolo degli infermieri di comunità rappresentano azioni strategiche per garantire continuità assistenziale, ridurre la necessità di spostamenti verso i centri ospedalieri e offrire risposte sanitarie più rapide ed efficaci ai bisogni della popolazione.

La Linea di intervento si articola in **due progetti strettamente integrati**, che combinano l'attivazione di presidi territoriali ibridi con l'implementazione di tecnologie digitali per l'assistenza domiciliare:

- **2.2.1 Attivazione di Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC)**: intervento strategico per il potenziamento dell'assistenza territoriale e la presa in carico della popolazione anziana. Il territorio dell'Alto Matese si caratterizza per un elevato indice di invecchiamento e una significativa dispersione abitativa, elementi che rendono prioritario l'investimento in servizi di prossimità per garantire un supporto socio-sanitario diffuso e capillare.
- **2.2.2 Sistema diffuso di Telemedicina**: attivazione di un sistema di telemonitoraggio do-

miciliare integrato con i servizi territoriali, rivolto a pazienti anziani e cronici, per garantire la continuità assistenziale, ridurre le ospedalizzazioni evitabili e promuovere un'assistenza più vicina ai bisogni delle persone.

- **2.2.3 Micro-sistemi integrati di e-health place-based:** avvio, in forma sperimentale e su scala di Area Interna, di **micro-sistemi integrati di salute digitale** finalizzati a rendere più **capillare, efficace e resiliente** l'erogazione dei servizi di **cura a domicilio**, riducendo il ricorso improprio a ambulatori/ospedale e favorendo una presa in carico continuativa dei pazienti fragili e cronici. Il modello place-based prevede il **coinvolgimento coordinato** di comunità locali e reti di prossimità (professionisti sanitari, Terzo settore, rete familiare e volontariato, ambiti sociali), integrandosi con gli interventi di **IFeC e telemedicina** già previsti, e includendo **azioni organizzative e formative** per il corretto utilizzo della strumentazione e-health e per la gestione operativa dei servizi domiciliari.

2.2.1 Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC)

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento si basa sull'**affidamento a un operatore professionale**, selezionato mediante opportuna procedura legata al Codice degli appalti, di un **servizio di sanità territoriale IFeC** che prevede l'utilizzo di N.6 infermieri di comunità della ASL Caserta, distribuiti nei diversi comuni dell'area in base alle necessità locali. Questi professionisti avranno l'ausilio di N.4 auto mediche dotate di dispositivi diagnostici mobili e sistemi leggeri di telemedicina. Essi lavoreranno in stretta sinergia con i Medici di Medicina Generale (MMG), i servizi sociali e le strutture ospedaliere per garantire una presa in carico integrata, favorendo la permanenza degli anziani nel proprio domicilio e riducendo il ricorso improprio agli ospedali.

Gli IFeC avranno il compito di monitorare la salute degli anziani, prevenire complicanze, supportare la gestione delle cronicità e favorire la continuità assistenziale, anche attraverso strumenti di telemedicina e visite domiciliari regolari. Inoltre, coordineranno i servizi di assistenza domiciliare, attiveranno misure di supporto sociale e promuoveranno percorsi di educazione sanitaria per migliorare la qualità della vita dei pazienti.

Come detto, per garantire la loro efficacia operativa, gli infermieri saranno dotati di strumenti diagnostici portatili e di un supporto informatico per la gestione dei dati sanitari. Opereranno sei giorni alla settimana, mantenendo un collegamento costante con le strutture sanitarie territoriali e con le Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) dei MMG.

L'intervento prevede un monitoraggio costante per valutare l'impatto sulle ospedalizzazioni evitate, sull'aderenza ai percorsi di cura e sul miglioramento dell'autonomia degli anziani. Il progetto si inserisce nella strategia di potenziamento dell'assistenza territoriale per le aree interne, mirando a consolidare un modello innovativo e replicabile di sanità di prossimità, in grado di migliorare l'efficienza del sistema sanitario e la qualità della vita della popolazione

locale.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'istituzione e la gestione del servizio ricadono nella competenza dell'**ASL Caserta**, quale ente preposto all'erogazione dei servizi di sanità territoriale, in coerenza con la programmazione regionale in materia di salute pubblica.

Conformemente alle *Linee guida PSNAI*, la **permanenza del servizio nel bilancio ordinario dell'ASL** sarà subordinata alla verifica di efficacia post-attuazione, anche attraverso un'analisi puntuale dei flussi di pazienti e dei fabbisogni assistenziali espressi dal territorio. La targetizzazione della popolazione maggiormente impattata e la valutazione degli impatti attesi rappresentano un elemento essenziale per consolidare la sostenibilità e l'appropriatezza dell'intervento.

In linea generale, la **sostenibilità economico-gestionale** sarà assicurata da un **piano operativo periodico** elaborato dall'ASL, comprendente i **costi per il rinnovo dell'incarico all'operatore esterno che già ha in carico il servizio oppure per l'attivazione di una procedura di selezione ed affidamento a un nuovo fornitore esterno**.

La copertura finanziaria dei costi operativi sarà garantita mediante il **Fondo Sanitario Regionale**, con possibilità di integrazione attraverso risorse nazionali (es. PNRR - Missione 6, Legge di Bilancio) e fondi PSNAI specificamente destinati al rafforzamento della medicina territoriale nelle aree interne.

2.2.2 Sistema diffuso di Telemedicina

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato all'attivazione di un **sistema integrato di telemedicina domiciliare** rivolto a **pazienti anziani e fragili** affetti da patologie cronicodegenerative, residenti nei 17 Comuni dell'Area Interna Alto Matese. L'iniziativa risponde a un **fabbisogno strutturale di continuità assistenziale** in un contesto caratterizzato da carenze nei servizi di prossimità, difficoltà di accesso ai presidi sanitari e conseguenti rinunce alle cure, con impatti negativi in termini di diagnosi precoce e qualità della vita.

L'obiettivo è **rafforzare l'accessibilità ai servizi sanitari nelle aree più isolate**, promuovendo un modello di medicina di iniziativa orientato alla prevenzione, alla gestione delle cronicità e al contrasto dello spopolamento, attraverso soluzioni tecnologiche in grado di garantire assistenza anche a domicilio.

Il progetto si configura come **componente complementare al sistema IFeC** e contribuisce a potenziare la presa in carico delle persone ultra-settantacinquenni mediante l'impiego di tecnologie di telemonitoraggio domiciliare. L'intervento sarà pienamente integrato con i servizi sanitari territoriali già attivi, contribuendo alla costruzione di una rete assistenziale

più capillare, interoperabile ed efficiente

Le **principali azioni previste** includono:

- la fornitura e il noleggio di dispositivi per il telemonitoraggio domiciliare, dotati di sistemi automatizzati per la trasmissione dei dati clinici;
- l'allestimento di una piattaforma digitale integrata, funzionale alla comunicazione bidirezionale tra pazienti e operatori sanitari;
- l'istituzione di una **Centrale di Monitoraggio e Ascolto (CMA)**, punto di raccolta e gestione dei dati clinici in tempo reale;
- l'integrazione telematica con i Medici di Medicina Generale e la rete infermieristica territoriale;
- la fornitura dei materiali di consumo, dei kit di ricambio e del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature.

È inoltre prevista la **localizzazione della Centrale di Monitoraggio** presso una delle sedi hub più periferiche individuate nell'ambito dell'intervento 2.2.1 IFeC, al fine di assicurare equità territoriale nell'accesso alle cure e rafforzare la presenza istituzionale nei comuni più isolati.

Il piano di attuazione prevede una **fase di sperimentazione triennale**, con possibilità di estensione o stabilizzazione a seconda dei risultati ottenuti e della sostenibilità operativa.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La gestione dell'intervento è in capo all'**Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Caserta**, in qualità di soggetto responsabile dell'erogazione dei servizi sanitari territoriali. L'ASL coordinerà il funzionamento della **Centrale di Monitoraggio e Ascolto (CMA)** e assicurerà il raccordo operativo con i **Medici di Medicina Generale (MMG)**, la **rete infermieristica territoriale** e gli **altri attori coinvolti** nel modello integrato di assistenza domiciliare.

Nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 36/2023 - Codice dei Contratti Pubblici), l'ASL potrà valutare l'**affidamento esterno di specifiche componenti del servizio** - quali fornitura di dispositivi, gestione della piattaforma tecnologica, manutenzione e supporto tecnico - mediante appalti pubblici per l'acquisizione di beni e servizi, in funzione delle esigenze tecnico-organizzative e della sostenibilità finanziaria complessiva.

In conformità con le *Linee guida PSNAI - La Salute nelle Aree Interne*, le risorse assegnate finanzieranno la **fase sperimentale del servizio** (di durata triennale), ma l'obiettivo strategico è l'**integrazione strutturale dell'intervento nel sistema sanitario pubblico**. La sostenibilità a regime sarà subordinata alla **verifica dell'efficacia del modello**, misurata in termini di miglioramento della continuità assistenziale, riduzione della mobilità sanitaria passiva e impatto sulla qualità di vita dei pazienti cronici. In caso di esito positivo, i costi ricorrenti saranno progressivamente assorbiti nel bilancio ordinario dell'ASL, a carico del Fondo Sanitario Regionale.

Il **piano operativo** definito dall'ASL includerà i **costi operativi ricorrenti**, tra cui: noleggio,

manutenzione e aggiornamento dei dispositivi di telemonitoraggio domiciliare; gestione e sviluppo della piattaforma digitale integrata; costi di funzionamento della Centrale di Monitoraggio e Ascolto (infrastrutture, servizi ausiliari); fornitura di materiali di consumo e kit di ricambio.

La **copertura dei costi nella fase di avvio** potrà essere garantita da un mix di risorse derivanti da: fondi regionali per la sanità digitale e l'assistenza domiciliare integrata; fondi nazionali destinati all'innovazione in sanità, all'invecchiamento attivo e alla cronicità; risorse allocate nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, in quanto intervento prioritario per il rafforzamento dell'offerta sociosanitaria nelle aree periferiche. Successivamente, in caso di stabilizzazione del servizio, la **copertura dei costi ricorrenti** sarà garantita dal bilancio ordinario dell'ASL, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale.

2.2.3 Micro-sistemi integrati di e-health place-based

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento prevede l'avvio, in funzione sperimentale, di **micro-sistemi integrati di e-health place-based** (salute digitale "di prossimità"), finalizzati a **migliorare accessibilità, efficacia e resilienza** dei servizi di **assistenza domiciliare e di lunga durata** nei comuni dell'Area Interna Alto Matese, riducendo il ricorso improprio a ambulatori e ospedale e rafforzando la presa in carico continuativa di persone fragili e croniche.

In coerenza con l'impianto della Linea 2.2, la misura si integra operativamente con:

- **2.2.1 IFeC** (presa in carico territoriale, monitoraggio e counselling),
- **2.2.2 Telemedicina** (telemonitoraggio e gestione clinica a distanza), agendo come "**strato organizzativo e comunitario**" che rende effettivamente utilizzabili e capillari le soluzioni digitali, soprattutto nei contesti a bassa densità abitativa.

Il modello place-based si fonda sul **coinvolgimento coordinato** di comunità e reti di prossimità (professionisti sanitari territoriali, ambiti sociali, Terzo settore e volontariato, rete familiare e caregiver, associazioni locali), con il coordinamento dei soggetti istituzionali competenti. In termini operativi, l'intervento include:

- **Costruzione dei micro-sistemi locali** (per cluster di comuni o aree omogenee), con definizione di ruoli, procedure e protocolli condivisi per la gestione della "cura domiciliare personalizzata".
- **Attivazione di punti e-health di prossimità** (anche in spazi già esistenti: presidi territoriali, sedi comunali, centri sociali, luoghi di comunità), con funzione di orientamento, facilitazione e supporto all'uso dei servizi digitali (prenotazioni, teleconsulto assistito, accompagnamento digitale dell'utente fragile).

- **Equipe territoriali integrate e funzioni di coordinamento** (es. case management leggero / coordinamento operativo) per l'interazione tra IFeC, MMG/PLS, servizi sociali e rete comunitaria, con particolare attenzione alla continuità assistenziale, alla gestione delle cronicità e alle dimissioni protette.
- **Azioni formative e di accompagnamento** rivolte a operatori, volontari, caregiver e utenti: alfabetizzazione e-health, utilizzo corretto della strumentazione e delle piattaforme, gestione delle comunicazioni e dei flussi informativi, tutela dei dati e consenso informato.
- **Modello di monitoraggio e valutazione:** raccolta e analisi di indicatori (utenza raggiunta, aderenza ai percorsi, tempi di risposta, riduzione accessi impropri, soddisfazione, copertura territoriale), per misurare l'efficacia della sperimentazione e preparare eventuale messa a regime.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La sostenibilità dell'intervento si basa su tre leve principali:

1. Finanziamento mirato ai costi "abilitanti" (FSE+)

In linea con l'impostazione del PR FSE+, la copertura finanziaria è orientata ai **costi organizzativi e immateriali** della sperimentazione, cioè quelli necessari a far funzionare il modello place-based: coordinamento, animazione e ingaggio della rete locale, formazione, supporto operativo e **costi del personale e degli operatori/volontari addetti**. L'intervento si configura quindi come "abilitatore" dell'assistenza domiciliare, evitando sovrapposizioni con dotazioni e infrastrutture già previste da altri canali (es. telemedicina/PNRR).

2. Governance integrata e integrazione istituzionale

La gestione è sostenibile perché incardinata nella **governance associata dell'Area Interna** e realizzata in raccordo con i **Distretti sanitari** e con gli **Ambiti sociali**, valorizzando l'operatività degli IFeC e l'infrastruttura di telemedicina. Tale integrazione riduce frammentazioni e "costi di coordinamento" che, nei contesti periferici, spesso impediscono di trasformare le tecnologie in servizi realmente fruiti.

3. Scalabilità e messa a regime

La sperimentazione è progettata per diventare progressivamente strutturale attraverso:

- integrazione nei processi ordinari dei servizi territoriali (sanitari e sociali) una volta validati protocolli e modelli operativi;
- possibile cofinanziamento/compartecipazione in rete (ambiti sociali, programmi regionali, risorse collegate alla riorganizzazione del territorio e alla sanità di prossimità);

- riduzione dei costi indiretti nel medio periodo grazie a minori accessi impropri, migliore continuità assistenziale e maggiore aderenza ai percorsi di cura.

Quindi, la misura 2.2.3 sostiene la “parte invisibile ma decisiva” della transizione digitale in sanità: **organizzazione, competenze e rete di comunità**, rendendo pienamente efficaci gli interventi 2.2.1 e 2.2.2 e rafforzando l’assistenza domiciliare come alternativa concreta all’ospedalizzazione nei comuni dell’Alto Matese.

ASSE 3 - ISTRUZIONE E CAPITALE UMANO

Obiettivo operativo: garantire pari opportunità educative attraverso il potenziamento dei presidi scolastici di prossimità, il rafforzamento del trasporto scolastico, l'innovazione didattica nelle pluriclassi, e la creazione di percorsi formativi coerenti con le vocazioni del territorio, per favorire il radicamento dei giovani e il ritorno delle competenze.

Linea di intervento 3.1 - Educazione di prossimità e competenze per il territorio

La Linea di intervento si propone di **rafforzare il sistema educativo dell'Alto Matese** come leva strategica per contrastare lo spopolamento, ridurre le disuguaglianze territoriali e rigenerare capitale umano nelle aree più fragili. L'intervento affronta in modo integrato le **principali criticità** che ostacolano l'accesso, la qualità e la continuità dell'istruzione nei piccoli comuni: il calo demografico, la marginalità geografica, la rigidità dei modelli didattici e la scarsa connessione tra formazione e sviluppo locale.

In coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, la linea mira a **valorizzare la scuola come presidio territoriale permanente**, capace di garantire prossimità, innovazione e coesione sociale. L'obiettivo è costruire un **ecosistema educativo radicato, accessibile e attrattivo**, fondato sull'integrazione tra infrastrutture scolastiche, pratiche didattiche inclusive e sistemi di formazione tecnico-professionale in grado di rispondere ai fabbisogni reali del territorio.

Attraverso interventi materiali e immateriali, la Linea di intervento intende:

- **garantire la permanenza e la qualità dell'offerta scolastica nei piccoli Comuni**, contrastando la chiusura dei plessi e valorizzando l'esperienza delle pluriclassi;
- **promuovere modelli educativi innovativi**, fondati su metodologie attive, competenze trasversali e collaborazione tra scuole;
- **rafforzare il legame tra scuola e comunità locale**, riconoscendo alla scuola un ruolo civico e culturale di riferimento;
- **costruire un'offerta formativa tecnica e professionale stabile e diffusa**, connessa al tessuto economico dell'area;
- **incrementare le opportunità occupazionali per i giovani**, potenziando le competenze specialistiche e promuovendo percorsi di inserimento qualificato nel territorio.

La Linea di intervento si articola in **due progetti complementari**, che integrano innovazione didattica, infrastrutturazione scolastica e formazione avanzata:

- **3.1.1 Scuola Viva nei Piccoli Borghi: infrastrutture e didattica innovativa per le pluriclassi**, per rafforzare la qualità e la continuità dell'offerta educativa nei piccoli comuni attraverso un intervento integrato che unisce il potenziamento delle infrastrutture scolastiche e digitali, l'adozione di modelli didattici innovativi, la

formazione dei docenti e il coinvolgimento delle comunità locali, valorizzando le pluriclassi come presidio educativo e culturale del territorio;

- **3.1.2 Academy del Matese**, per creare un **programma permanente e un sistema territoriale stabile e diffuso di formazione tecnica e professionale ad alta specializzazione**, attuato in stretta collaborazione con la Regione Campania tramite **accordi/partenariati** con **ITS già riconosciuti**, scuole polo, università/centri di ricerca, amministrazioni locali e imprese al fine di realizzare percorsi formativi progettati in sinergia con tali organizzazioni, finalizzati a contrastare lo spopolamento giovanile e a rafforzare le competenze per lo sviluppo locale.

3.1.1 Scuola Viva nei Piccoli Borghi: infrastrutture e didattica innovativa per le pluriclassi

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento nasce per rispondere alle **criticità strutturali** che interessano il sistema scolastico nei comuni minori dell'Area Interna Alto Matese, dove il calo demografico, l'isolamento geografico e la conseguente diffusione delle pluriclassi hanno inciso negativamente sulla qualità e sulla continuità dell'offerta formativa, contribuendo al progressivo spopolamento. L'iniziativa intende invertire questa tendenza, riconoscendo le **pluriclassi** non come una soluzione residuale, ma come un **modello educativo capace di generare valore, innovazione e coesione sociale**.

L'intervento si propone di garantire il mantenimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle pluriclassi nelle scuole dell'infanzia e primarie, agendo contemporaneamente su **tre piani integrati**: (i) **potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche**; (ii) **promozione di metodologie didattiche innovative e inclusive**; (iii) **consolidamento del legame tra scuola e comunità territoriale**.

L'intervento, da attuarsi in via sperimentale per tre anni, prevede un **insieme coordinato di azioni materiali e immateriali**:

- **digitalizzazione della didattica**, attraverso l'introduzione e l'utilizzo di tecnologie digitali (LIM, tablet, piattaforme condivise) finalizzate a superare l'isolamento, ampliare l'accesso alla conoscenza e integrare l'apprendimento a distanza con quello in presenza;
- **creazione di ambienti didattici innovativi**, mediante l'acquisto di dotazioni strumentali e la riqualificazione degli spazi scolastici per favorire un approccio laboratoriale e cooperativo all'apprendimento;
- **attivazione di laboratori extra-curricolari**, aperti anche alla comunità locale, con funzione educativa, sociale e aggregativa;
- **adozione di metodologie didattiche attive**, quali la didattica per competenze, l'apprendimento cooperativo e l'approccio multidisciplinare, con attenzione alla

personalizzazione dei percorsi e alla valorizzazione della dimensione relazionale;

- **costruzione di una rete interscolastica territoriale**, volta a promuovere progettualità condivise, scambi culturali e alleanze educative tra scuole, enti, famiglie e realtà locali;
- **formazione continua dei docenti**, con percorsi di aggiornamento professionale centrati su innovazione didattica, didattica digitale integrata e gestione efficace delle pluriclassi;
- **formazione “a cascata” tra pari**, per diffondere in modo sostenibile le competenze acquisite e rafforzare il senso di appartenenza a una comunità professionale;
- **coinvolgimento attivo delle famiglie e delle associazioni**, per animare gli spazi scolastici anche oltre l’orario didattico e promuovere una cultura condivisa dell’educazione di prossimità.

Complessivamente, l’intervento coinvolge **9 comuni e 18 pluriclassi**, localizzate in aree a forte rischio di spopolamento e difficilmente accessibili, ma considerate strategiche per la tenuta sociale, culturale e identitaria del territorio.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La gestione dell’intervento è affidata a una **Rete degli Istituti Comprensivi del territorio**, che operano in coerenza con la normativa sull’autonomia scolastica (DPR 275/1999) e le linee guida del Ministero dell’Istruzione e del Merito. Il modello organizzativo prevede la costituzione di una **rete di scuole** coordinata da un **istituto capofila** o da un **comitato di dirigenti scolastici**, incaricati del coordinamento pedagogico, della condivisione delle risorse e della programmazione delle attività comuni.

Oltre alla sostenibilità triennale garantita dal piano operativo, l’intervento è progettato per produrre **effetti durevoli nel medio-lungo periodo** (almeno cinque-sette anni), attraverso il consolidamento di ambienti digitali, metodologie didattiche e reti professionali stabili.

Il mantenimento delle dotazioni tecnologiche, l’aggiornamento continuo dei docenti, la riattivazione periodica dei laboratori e la continuità delle attività extracurricolari comportano la necessità di sostenere **costi operativi ricorrenti**. Tali costi riguardano: la manutenzione e l’aggiornamento delle attrezzature digitali (licenze software, sostituzione dispositivi, connettività potenziata); l’assistenza tecnica e la gestione di piattaforme digitali; l’organizzazione dei laboratori e delle attività educative extrascolastiche; la formazione continua del personale docente e la partecipazione a reti educative.

Per garantire nel tempo la **copertura finanziaria dei costi operativi ricorrenti**, si prevede un **modello di finanziamento multilivello**. Le risorse deriveranno da: fondi statali ordinari, destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche e alla formazione del personale; fondi regionali per il diritto allo studio, il contrasto alla dispersione scolastica e il sostegno alle aree interne; fondi strutturali europei (FESR per le dotazioni infrastrutturali, FSE+ per le attività formative e didattiche); programmi nazionali e comunitari per l’innovazione didattica (PNRR Scuola 4.0, PN 21-27 Scuola e Competenze); contributi locali, attraverso convenzioni con enti del terzo settore, amministrazioni comunali, reti civiche e associazioni familiari.

Un elemento cruciale per la sostenibilità nel tempo è l'**adesione della rete scolastica Alto Matese alla rete nazionale INDIRE delle Piccole Scuole**, che garantisce supporto metodologico, accesso a sperimentazioni nazionali e internazionali e accompagnamento nella valorizzazione delle esperienze educative nei contesti periferici.

Grazie a questa impostazione integrata, l'intervento punta a rafforzare in modo stabile il ruolo della scuola nei piccoli comuni dell'Alto Matese, trasformandola in un **presidio educativo, civico e comunitario**, capace di generare inclusione, innovazione e nuove opportunità di sviluppo locale.

3.1.2 Academy del Matese

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato alla creazione dell'Academy del Matese, un **sistema di formazione tecnica e professionale territoriale**. L'Area Interna dell'Alto Matese, come molte aree rurali, affronta sfide quali lo spopolamento giovanile e la necessità di rafforzare le competenze locali per rispondere ai fabbisogni produttivi.

L'intervento persegue i seguenti **obiettivi specifici**: (i) **costruire un sistema di formazione stabile, attrattivo e radicato nella comunità**, basato su una gestione ottimizzata **delle risorse** territoriali; (ii) **potenziare le competenze locali** attraverso percorsi formativi altamente specializzati e in linea con le esigenze del mercato; (iii) **offrire opportunità di occupazione qualificata nel territorio**, contrastando così lo spopolamento giovanile.

L'intervento si articola in un **insieme coordinato di azioni** volte a strutturare un'offerta formativa tecnica e professionale di alta qualità, radicata nel territorio e costruita in stretta sinergia con il sistema produttivo locale e il mondo della formazione:

- **costituzione della Academy del Matese** adottando un modello che preveda il coinvolgimento di ITS, istituti scolastici, enti di formazione accreditati, università, enti di ricerca, amministrazioni locali e imprese operanti nei settori di riferimento;
- **attivazione di sedi didattiche diffuse in sette comuni dell'Area**, mediante l'utilizzo e l'adattamento di spazi messi a disposizione dai Comuni, con l'obiettivo di favorire l'accessibilità territoriale dell'offerta formativa;
- **allestimento di ambienti didattici e laboratori attrezzati**, con tecnologie avanzate per la formazione professionale (es. laboratori agroalimentari, officine digitali, piattaforme e-learning, software CAD/CAM, sistemi di simulazione, stampa 3D, SAP), e fornitura gratuita dei materiali didattici;
- **attivazione di partenariati locali** per la co-progettazione dei percorsi formativi, la selezione dei corsisti e dei docenti tramite avvisi pubblici, e la strutturazione dell'offerta in base ai fabbisogni formativi e produttivi del contesto;
- **attivazione di percorsi formativi biennali (1.800-2.000 ore)**, caratterizzati da una

didattica integrata: circa il 60% delle ore sarà dedicato a moduli teorico-pratici, mentre il restante 40% sarà svolto in tirocinio presso imprese del territorio. Almeno il 50% del corpo docente sarà composto da professionisti provenienti dal mondo produttivo. In particolare:

- **Alife** - Tecnico per la Gestione e la Manutenzione di Impianti Industriali
 - **Capriati al Volturno** - Tecnico delle Filiere Agrarie, Agroalimentari e Agroindustriali
 - **Gioia Sannitica** - Tecnico per la Pianificazione del Verde e del Patrimonio Forestale
 - **Piedimonte Matese** - Tecnico in Gestione Aziendale con specializzazione SAP (ICT)
 - **San Gregorio Matese** - Tecnico della Filiera della Pastorizia di Montagna
 - **San Potito Sannitico** - Tecnico per la Gestione di Strutture e Servizi Turistici
 - **Sant'Angelo d'Alife** - Tecnico per la Progettazione di Manufatti di Artigianato Artistico
- **implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione**, sia interno che esterno, basato su indicatori di efficacia (es. livelli di occupabilità, soddisfazione degli utenti, coerenza tra formazione e mercato del lavoro), con aggiornamento periodico dell'offerta formativa in base alle dinamiche socioeconomiche.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'Academy si costituisce con una **struttura organizzativa** che prevede la partecipazione di:

- a) almeno un **ITS**, situato anche in una provincia diversa da quella ove ha sede l'Academy la cui offerta formativa sia coerente con una delle aree tecnologiche di riferimento dell'Academy;
- b) almeno un **istituto di scuola secondaria di secondo grado** ubicato nell'area, la cui offerta formativa sia coerente con una delle aree tecnologiche di riferimento dell'Academy;
- c) una **struttura formativa accreditata** dalla Regione, situata anche in una provincia diversa da quella ove ha sede l'Academy;
- d) **una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese** del settore produttivo che utilizzano in modo prevalente le tecnologie che caratterizzano l'Academy in relazione alle aree formative individuate;
- e) un'**università** o un **dipartimento universitario** o un altro organismo appartenente al sistema universitario della ricerca scientifica e tecnologica ovvero un ente di ricerca, pubblico o privato;
- f) Comuni, Comunità Montana ed altri Enti locali che supportano e patrocinano l'iniziativa.

In particolare, i **Comuni dell'Area Interna** sosterranno l'iniziativa mettendo a disposizione spazi esistenti, da adeguare alle esigenze delle sedi didattiche diffuse, favorendo inoltre la sinergia con le imprese locali, in coerenza con le direttive regionali e nazionali in materia di formazione professionale e tecnica superiore.

L'intervento è concepito per strutturare un **sistema stabile e duraturo di formazione tecnica e professionale** nei Comuni dell'Alto Matese, capace di produrre effetti sistemici

sulla qualificazione del capitale umano e sull'attrattività territoriale. In questa prospettiva, la sostenibilità economico-gestionale non si esaurisce nella fase triennale di avvio, ma riguarda la capacità della governance locale di mantenere operativa nel tempo l'Academy, consolidarne il modello e aggiornarne l'offerta in linea con l'evoluzione del mercato del lavoro.

Nel medio-lungo periodo, la gestione ordinaria dell'Academy comporterà una serie di **costi ricorrenti**. Tra questi, si evidenziano i compensi del personale docente - in particolare quello proveniente dal mondo delle imprese - la manutenzione e l'aggiornamento continuo dei laboratori attrezzati e dei supporti tecnologici per l'apprendimento, la produzione e la distribuzione dei materiali formativi gratuiti, nonché le attività di monitoraggio, valutazione e adeguamento periodico dei percorsi formativi. Tali costi sono indispensabili per assicurare l'alta qualità dell'offerta, la flessibilità dei contenuti e l'effettiva integrazione con i bisogni del tessuto produttivo locale.

Per garantire nel tempo la **copertura finanziaria dei costi operativi**, si farà ricorso a un **modello di finanziamento multilivello**. Le risorse principali proverranno da **fondi statali** destinati alla formazione tecnica e professionale, con riferimento ai canali di finanziamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero del Lavoro. Tali fonti saranno integrate da **fondi regionali**, in particolare da quelli a valere sul FSE+ dedicati all'istruzione e alla formazione professionale. La governance multilivello dell'Academy, il coinvolgimento stabile di imprese, scuole, università ed enti locali, nonché l'articolazione territoriale delle sedi didattiche, rappresentano elementi strutturali che rafforzano ulteriormente la sostenibilità complessiva dell'intervento nel lungo periodo.

Linea di intervento 3.2 - Formazione avanzata e specializzazione intelligente

La Linea di intervento 3.2 mira a trasformare l'Area Interna Alto Matese in un **territorio di apprendimento avanzato e innovazione**, capace di trattenere e attrarre giovani talenti attraverso percorsi formativi di eccellenza, fortemente ancorati alle vocazioni locali. In linea con gli obiettivi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e con i principi della *smart specialization*, l'intervento intende valorizzare il patrimonio naturale, ambientale e produttivo dell'area attraverso la costruzione di un ecosistema formativo fondato sull'intelligenza artificiale applicata ai bisogni e alle potenzialità del territorio.

La linea si concretizza nella creazione della **Scuola Estiva di Alta Formazione sull'Intelligenza Artificiale**, che coniuga alta formazione universitaria, applicazioni territoriali dell'IA e promozione della residenzialità temporanea giovanile. L'obiettivo è duplice: da un lato, **potenziare le competenze locali in settori ad alta intensità tecnologica**; dall'altro, **generare un impatto duraturo sul sistema socio-economico locale**, stimolando processi di innovazione nei servizi pubblici, nell'agricoltura, nella cultura e nella gestione ambientale.

In questa prospettiva, la formazione diventa **leva strategica di specializzazione intelligente**,

ovvero uno strumento per attivare percorsi di sviluppo territoriale sostenibili e distintivi, basati sull'integrazione tra conoscenza avanzata, risorse locali e filiere emergenti. In sinergia con le azioni previste dalla Linea 3.1 e dalle altre direttrici della Strategia, la Linea 3.2 rappresenta una **sceita di posizionamento ambiziosa**: avviare nel cuore dell'Appennino campano il primo nucleo di una infrastruttura stabile di alta formazione universitaria, capace di connettere giovani, imprese, ricerca e territorio in una visione condivisa di futuro.

3.2.1 Scuola Estiva di Alta Formazione sull'IA

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento mira a istituire una **Scuola Estiva di Alta Formazione sull'Intelligenza Artificiale (IA)**, rivolta a giovani laureati in discipline STEM e localizzata nell'Area Interna Alto Matese. L'iniziativa risponde a un duplice obiettivo: da un lato, **potenziare le competenze locali** in un settore strategico per l'innovazione e la competitività; dall'altro, **contrastare la dispersione del capitale umano qualificato**, offrendo opportunità formative avanzate direttamente sul territorio.

La Scuola intende coniugare **alta formazione universitaria, applicazioni territoriali dell'IA e promozione della residenzialità temporanea giovanile**, generando un impatto duraturo in termini di capitale umano, imprenditorialità e attrattività. L'approccio adottato valorizza la vocazione ambientale e culturale dell'area, promuovendo l'uso delle tecnologie intelligenti nei settori strategici per lo sviluppo locale, come l'agricoltura, il turismo, la gestione delle risorse naturali e i servizi pubblici.

L'intervento è concepito come **fase sperimentale triennale**, con una chiara **prospettiva evolutiva**: costruire le basi per un **centro stabile di alta formazione universitaria nelle aree interne**, da realizzarsi in collaborazione con atenei e centri di ricerca regionali e nazionali. Questa infrastruttura formativa potrà costituire il primo nucleo di una sede universitaria decentrata, con corsi di laurea e master dedicati all'innovazione sostenibile, alla gestione forestale e alle tecnologie digitali per lo sviluppo territoriale.

La **Scuola Estiva** sarà **organizzata annualmente a Piedimonte Matese**, con una durata variabile tra le due e le quattro settimane nel periodo estivo. Le attività formative, erogate in lingua inglese, combineranno moduli teorici, esercitazioni pratiche, momenti di tutoraggio e lavoro collaborativo, con l'obiettivo di formare giovani professionisti nel campo dell'intelligenza artificiale applicata ai contesti territoriali.

Il **programma didattico** sarà strutturato su due livelli:

1. una sezione dedicata ai **fondamenti teorici e metodologici dell'IA**, con focus su machine learning, deep learning, algoritmi, dataset, ambienti di sviluppo (Python, TensorFlow, PyTorch) e aspetti etici legati alla trasparenza e all'equità degli algoritmi;
2. una sezione specialistica su **applicazioni territoriali dell'IA nell'Alto Matese**, con moduli sull'agricoltura di precisione, il turismo e la cultura intelligenti, il monitoraggio

ambientale, la tutela della biodiversità, la prevenzione dei rischi naturali e la gestione smart dei servizi pubblici.

L'impianto didattico sarà arricchito da:

- **laboratori pratici e hackathon**, volti allo sviluppo di prototipi e soluzioni applicabili ai bisogni locali;
- **sessioni di tutoraggio individuale**, orientate alla crescita professionale e alla valorizzazione dei talenti;
- il coinvolgimento di **docenti universitari, ricercatori e professionisti del settore**, anche di provenienza internazionale;
- una **rete di collaborazione con università, centri di ricerca, imprese e startup**, quali l'Università degli Studi di Napoli Federico II, il Politecnico di Milano e soggetti attivi nell'innovazione tecnologica.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La gestione dell'intervento è affidata a un **Comitato scientifico-organizzativo**, composto da rappresentanti delle **Università** e dei **Centri di ricerca** partner, dei **Comuni dell'Area Interna Alto Matese** e, ove possibile, da **imprese e startup tecnologiche** coinvolte nelle attività formative e nei laboratori. Tale organismo curerà il coordinamento didattico e scientifico della Scuola, la selezione dei docenti e dei corsisti, la definizione dei contenuti formativi e il monitoraggio dei risultati.

I **Comuni** sosterranno l'intervento mettendo a disposizione le sedi fisiche della Scuola (ad esempio il Palazzo Ducale e l'ex Tribunale di Piedimonte Matese), facilitando la logistica e la relazione con le comunità locali, anche in chiave di promozione territoriale e attrattività residenziale per i giovani partecipanti.

Oltre alla sostenibilità garantita nel triennio sperimentale, l'intervento è progettato per evolvere nel medio-lungo periodo in una **infrastruttura stabile di alta formazione universitaria**. In questa prospettiva, si prevede la **copertura di una serie di costi operativi ricorrenti**, tra cui: la remunerazione del corpo docente e dei tutor, anche internazionali; il mantenimento e l'aggiornamento dei laboratori e degli ambienti digitali (software, licenze, infrastrutture cloud); l'organizzazione di hackathon, laboratori pratici e attività di tutoraggio personalizzato; le spese legate alla promozione e alla selezione dei partecipanti, con attività di outreach su scala nazionale.

Per sostenere tali costi, sarà attivato un **modello di finanziamento multilivello**, fondato sull'integrazione di diverse fonti: risorse statali destinate all'alta formazione e all'innovazione tecnologica (Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Imprese e del Made in Italy); fondi regionali per la ricerca, lo sviluppo e l'istruzione universitaria, in particolare per le aree interne; finanziamenti europei competitivi, come NextGenerationEU e Horizon Europe, con focus su transizione digitale, formazione avanzata e riduzione dei divari territoriali. Nel lungo periodo, la sostenibilità sarà rafforzata dalla

possibile **generazione di entrate proprie**, attraverso l'attivazione di corsi di laurea e master universitari, l'erogazione di servizi formativi per imprese e PA, e la realizzazione di progetti di ricerca applicata cofinanziati da soggetti pubblici e privati.

Questo approccio assicurerà la **continuità gestionale**, la **scalabilità** e l'**evoluzione strategica dell'intervento**, rafforzando il posizionamento dell'Alto Matese come polo emergente di innovazione e alta formazione nelle aree interne.

4.2 Obiettivo Strategico 2 - Sviluppo endogeno e valorizzazione del capitale territoriale

Sviluppo endogeno e valorizzazione del capitale territoriale: promuovere un modello di sviluppo locale sostenibile e inclusivo, basato sull'attivazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche del territorio, sulla rigenerazione delle comunità e sull'innovazione sociale e imprenditoriale.

ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI

Obiettivo operativo: implementare un approccio integrato allo sviluppo locale che combina rilancio produttivo, marketing territoriale, innovazione sociale e imprenditorialità diffusa, valorizzando le risorse endogene e promuovendo un modello sostenibile, inclusivo e comunitario di crescita economica.

Linea di intervento 4.1 - Sviluppo dell'economia sociale territoriale

L'intervento mira a promuovere lo **sviluppo dell'economia sociale** nell'Area Interna Alto Matese, attraverso l'attivazione di un modello territoriale integrato, fondato sulla **partecipazione comunitaria**, la **valorizzazione delle risorse locali**, la **gestione condivisa dei beni comuni** e la **generazione di valore economico, ambientale e sociale**.

In questo quadro, la costituzione e il rafforzamento di **Cooperative di Comunità** rappresentano lo strumento operativo privilegiato per dare attuazione concreta, coordinata e duratura agli obiettivi della Strategia Alto Matese, in coerenza con la **Legge Regionale Campania n. 1/2020** (cd. "Legge Ricchiuti") e con gli **indirizzi europei in materia di economia sociale**, mutualismo territoriale e imprenditorialità collettiva.

Le **Cooperative di Comunità** - fondate sul radicamento locale, la partecipazione diretta dei cittadini e la costruzione di economie di prossimità - si configurano come **soggetti imprenditoriali plurifunzionali**, capaci di integrare finalità **economiche, sociali e ambientali** in una logica di interesse generale. Tali cooperative sono in grado di trasformare il patrimonio materiale e immateriale dei territori - ambientale, culturale, immobiliare e relazionale - in **beni comuni produttivi**, generando **servizi essenziali, nuova occupazione, inclusione e coesione sociale**, soprattutto nei contesti più periferici e fragili.

L'approccio proposto si basa sulla **centralità della comunità come motore di sviluppo**, e sulla creazione di condizioni favorevoli affinché le energie sociali, civiche e imprenditoriali possano convergere verso progetti condivisi di rigenerazione. Per raggiungere tali obiettivi, la Linea di intervento è implementata attraverso il progetto **4.1.1 Cooperative di Comunità** articolato su **due azioni complementari**, finalizzate a costituire un **ecosistema territoriale dell'economia sociale**:

- **4.1.1a Incubatore di Comunità** - Il progetto è volto a promuovere e accompagnare la nascita di nuove cooperative, rafforzare le competenze, sostenere la progettazione, facilitare la connessione tra attori locali e promuovere reti collaborative.
- **4.1.1b Regime di aiuto per Cooperative di Comunità** - Il progetto è finalizzato a sostenere operativamente, attraverso strumenti agevolativi, la realizzazione di progetti integrati presentati da cooperative di comunità attive nei settori della valorizzazione ambientale, della gestione culturale e dei servizi alla persona.

4.1.1a Incubatore di Comunità

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Il progetto prevede la realizzazione di un **Incubatore di Comunità** dedicato a promuovere, accompagnare e sostenere la nascita di **Cooperative di Comunità** nell'Area Interna Alto Matese, con l'obiettivo di **rafforzare l'economia sociale locale e attivare modelli imprenditoriali collettivi e radicati nel territorio**.

L'incubatore si configura come una **struttura diffusa e multifunzionale**, capace di operare trasversalmente su **animazione territoriale, progettazione partecipata, supporto giuridico-amministrativo e rafforzamento delle capacità organizzative delle comunità locali**. Esso rappresenta uno strumento strategico di attuazione della Strategia Alto Matese, finalizzato a generare condizioni favorevoli affinché le energie civiche, sociali e imprenditoriali del territorio possano convergere verso progetti condivisi di rigenerazione.

Attraverso l'attivazione di percorsi collaborativi e il rafforzamento delle competenze locali, l'intervento intende promuovere un **ecosistema territoriale favorevole all'economia sociale**, basato su principi di prossimità, mutualismo e responsabilità condivisa. Il progetto mira, in particolare, a facilitare la nascita di **imprese comunitarie in grado di rigenerare beni comuni e creare occupazione sostenibile**, consolidando al tempo stesso una cultura della cittadinanza attiva e della cooperazione. Ulteriore finalità dell'intervento è favorire la costruzione di **alleanze pubblico-comunitarie**, orientate alla cura del territorio, alla coesione sociale e alla resilienza delle aree interne, anche attraverso forme innovative di coprogettazione e gestione condivisa dei servizi di interesse generale.

Il programma di lavoro dell'Incubatore si articola in cinque ambiti operativi principali:

1. Animazione territoriale e mappatura partecipata

- Attivazione di **laboratori partecipativi nei Comuni** per sollecitare la nascita di iniziative dal basso, favorire l'incontro tra bisogni locali e risorse disponibili, stimolare processi di auto-organizzazione;
- **Mappatura dei beni comuni disponibili** (immobili pubblici, terreni dismessi, aree forestali, spazi inutilizzati) e dei **fabbisogni prioritari delle comunità locali**, attraverso percorsi di ascolto e confronto multilivello;

- Coinvolgimento di cittadini, gruppi informali, giovani, operatori locali, enti del Terzo Settore e istituzioni pubbliche, nella logica della **coprogettazione territoriale**.

2. Accompagnamento alla definizione dei Patti di Comunità

- Assistenza alla scrittura e formalizzazione dei Patti di Comunità, intesi come accordi territoriali tra soggetti pubblici e privati per la gestione condivisa di beni e servizi di interesse generale;
- Supporto alla costruzione del modello di governance partecipata e alla definizione di ruoli, responsabilità, risorse e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti.

3. Tutoraggio e sviluppo dei business plan

- Accompagnamento personalizzato alla definizione di un **modello imprenditoriale sostenibile**, attraverso analisi di contesto, studio di fattibilità economica, analisi dei mercati potenziali e definizione del piano di impresa;
- Assistenza nella **progettazione dei servizi/prodotti**, nella costruzione del piano di sostenibilità gestionale e nell'individuazione di fonti di ricavo e strumenti finanziari accessibili (es. microfinanza, bandi, partenariati pubblico-comunitari).

4. Consulenza legale e statutaria

- Supporto alla **costituzione formale della cooperativa di comunità**, con consulenza dedicata alla redazione di statuti coerenti con la normativa vigente (L.R. 1/2020, Codice Civile, RUNTS - ove applicabile);
- Verifica dei requisiti di ammissibilità per l'**iscrizione all'Albo regionale**;
- Predisposizione della **documentazione costitutiva**, gestione delle pratiche amministrative e coordinamento con i soggetti istituzionali competenti (es. Uffici comunali, notai, Camere di commercio, Regione).

5. Follow-up, networking e promozione

- Attività di **mentoring post-costituzione**, con accompagnamento nella fase iniziale di avvio delle attività;
- Sviluppo di **reti tra cooperative**, anche in sinergia con altri strumenti della Strategia (es. reti culturali, sentieristica, mobilità sociale);
- Azioni di **comunicazione territoriale**, branding cooperativo, eventi pubblici e campagne per il riconoscimento sociale del ruolo delle cooperative di comunità come infrastrutture sociali del territorio.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'intervento si fonda su un modello organizzativo pubblico-comunitario, nel quale il **Comune capofila** assume il ruolo di **soggetto responsabile della filiera amministrativa**, garantendo - attraverso l'Ufficio Comune per l'attuazione della Strategia - la gestione giuridico-finanziaria dell'intervento, il coordinamento con i Comuni dell'Area Interna e la supervisione della corretta attuazione delle attività previste.

L'attuazione operativa delle azioni di **animazione territoriale, accompagnamento, incubazione e follow-up** sarà affidata, tramite **avviso pubblico**, a un **Ente del Terzo Settore (ETS)**, un **incubatore accreditato**, oppure a una **ATS composta da soggetti con comprovata esperienza**, selezionati sulla base di requisiti professionali, organizzativi e territoriali. Il soggetto selezionato sarà incaricato, secondo le modalità definite nei documenti di gara, di attuare tutte le attività previste dal progetto, incluse quelle a carattere partecipativo e comunitario.

In coerenza con la natura dell'intervento, sarà richiesto che il soggetto gestore dell'Incubatore **attivi metodi e strumenti di co-progettazione territoriale**, al fine di coinvolgere cittadini, enti locali, gruppi informali e operatori sociali nella definizione dei Patti di Comunità, dei piani di impresa e delle proposte progettuali per la costituzione delle cooperative. Tali attività, pur non inquadrare formalmente in un procedimento ex art. 55 CTS, saranno elemento qualificante e funzionale alla sostenibilità del modello.

La **struttura dei costi di gestione ordinaria** comprende: la manutenzione degli spazi e l'aggiornamento delle attrezzature; i costi di personale (facilitatori, tutor, consulenti); le spese per attività formative e laboratoriali; le attività di promozione, comunicazione e networking; i servizi generali (utenze, assicurazioni, licenze software, piccole forniture).

Il **fabbisogno di copertura** potrà essere soddisfatto da un **mix di fonti di finanziamento**, orientato alla sostenibilità nel medio-lungo periodo: contributi regionali, nazionali o europei, in particolare da programmi per l'innovazione, la transizione digitale e il supporto all'imprenditoria giovanile (es. POR FESR, PNRR, FSC, ecc.); partnership con enti di ricerca, che potranno contribuire in forma di cofinanziamento o messa a disposizione di competenze/ strumentazioni; quote di adesione o compartecipazione ai costi da parte delle imprese, che potranno utilizzare spazi e servizi secondo tariffe agevolate e modulate; sponsorizzazioni o collaborazioni con soggetti privati attivi nei settori ICT, comunicazione, servizi innovativi; risorse comunali, definite su base volontaria o proporzionale tra i Comuni dell'Area SNAI che aderiscono all'iniziativa.

4.1.1b Regime di aiuto per Cooperative di Comunità

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'Intervento prevede l'attivazione di un **regime di aiuto pubblico** finalizzato a sostenere la realizzazione di **progetti imprenditoriali integrati** presentati da **Cooperative di Comunità** costituite o in fase di costituzione, in coerenza con la Legge Regionale Campania n. 1/2020 e con gli obiettivi della Strategia Alto Matese. L'intervento rappresenta la naturale estensione operativa dell'attività dell'Incubatore di Comunità e mira a consolidare le iniziative emergenti, favorendone la sostenibilità economica e l'effettiva capacità di attivare servizi e valorizzare risorse locali.

L'azione sarà attuata attraverso un **Avviso pubblico** rivolto a Cooperative di Comunità in possesso dei requisiti previsti, al quale sarà associato un **regime di aiuto "de minimis"**, in conformità con la normativa europea vigente, con l'obiettivo di sostenere investimenti funzionali all'avvio, al rafforzamento o alla diversificazione delle attività cooperative.

Le spese ammissibili potranno comprendere: acquisizione di attrezzature e beni strumentali, interventi edilizi e di riqualificazione, spese tecniche e consulenziali, tecnologie e piattaforme digitali, **costi di start-up e di gestione nella fase iniziale**.

Per garantire la coerenza con le vocazioni territoriali e la strategia complessiva di sviluppo dell'area, il sostegno pubblico sarà orientato verso **quattro principali ambiti di intervento**, prevedendo il finanziamento di **una o più Cooperative di Comunità per ciascun ambito**, al fine di favorire la specializzazione, la replicabilità e la diffusione di buone pratiche.

1. Risorse ambientali e forestali

Le cooperative potranno operare nella **gestione partecipata e sostenibile dei patrimoni ambientali**: boschi, sentieri, aree naturalistiche, paesaggi rurali. Saranno promosse attività multifunzionali in grado di integrare la tutela ambientale con l'attivazione di micro-economie locali, come la produzione forestale sostenibile, la cura del territorio, il presidio civico e la valorizzazione delle filiere corte (ad esempio legno-energia o prodotti spontanei del sottobosco). Particolare attenzione sarà rivolta alla creazione di servizi turistico-naturalistici e di educazione ambientale, in connessione con la sentieristica, le aree SIC/ZPS e i percorsi della strategia forestale di area.

2. Spazi e beni culturali di comunità

In **integrazione funzionale con l'intervento 4.3.1 della Strategia Alto Matese**, dedicato alla valorizzazione dei borghi e del patrimonio culturale, le cooperative potranno proporre progetti per il **riutilizzo produttivo di immobili pubblici rifunzionalizzati**: ex scuole, palazzi storici, rifugi, strutture di valore architettonico e culturale. Tali spazi potranno essere destinati a **servizi condivisi e attività culturali**, come coworking, residenze artistiche, accoglienza di nomadi digitali, atelier di comunità o attività educative e sociali. Le azioni saranno sviluppate in sinergia con le iniziative di rigenerazione urbana previste dalla Strategia, promuovendo la creazione di **hub civici** nei borghi, capaci di generare attrattività e innovazione sociale.

3. Servizi di prossimità e cura della persona

Sarà fortemente incoraggiata l'attivazione di **servizi comunitari di prossimità**, rivolti in particolare alle fasce più fragili della popolazione (anziani, bambini, famiglie con difficoltà di conciliazione). Si tratta di servizi leggeri, adattabili al contesto delle aree interne, orientati alla domiciliarità e al mutualismo locale: ad esempio accompagnamento sociale, piccole manutenzioni domestiche, consegna farmaci e spesa, animazione di quartiere, servizi digitali assistiti, babysitting, laboratori intergenerazionali. In questo ambito, le cooperative potranno operare anche in sinergia con gli Ambiti Sociali, i Piani di Zona, le parrocchie e il

volontariato organizzato, contribuendo alla costruzione di reti di solidarietà diffuse e alla prevenzione del disagio sociale.

4. Servizi di trasporto locale

Le Cooperative di Comunità potranno svolgere un ruolo centrale nel rafforzamento della **mobilità interna**, soprattutto nei territori più periferici e a bassa densità abitativa. In coerenza con l'**intervento 1.1.3** della Strategia, che prevede l'attivazione di un servizio di mobilità locale mediante due navette ecologiche da 36 posti, le Cooperative rappresenteranno l'affidatario privilegiato per la fornitura degli autisti e per la gestione operativa del servizio. L'obiettivo è garantire un trasporto continuativo e accessibile per studenti, anziani, persone fragili e cittadini sprovvisti di mezzi propri, migliorando l'accesso ai servizi scolastici, sanitari e amministrativi. Parallelamente, sarà favorito lo sviluppo di soluzioni di mobilità "**on-demand**" ispirate a modelli digitali innovativi, adattati al contesto delle aree interne, per rispondere in modo flessibile alle esigenze di spostamento della popolazione, contribuendo così a una maggiore inclusività territoriale e alla riduzione dell'isolamento sociale.

L'intervento ha una chiara **utilità pubblica** perché sostiene soggetti radicati nel territorio capaci di attivare servizi e micro-economie dove il mercato non riesce a garantire continuità e accessibilità. Le Cooperative di Comunità generano benefici collettivi su quattro ambiti strategici: **cura e presidio del territorio** (risorse ambientali e forestali), **riuso produttivo di spazi pubblici** e animazione dei borghi (beni culturali di comunità), **servizi di prossimità** per le fasce fragili (cura della persona), **mobilità locale** e accesso ai servizi essenziali (trasporto e soluzioni on-demand).

Il previsto finanziamento FESR è utilizzato in modo virtuoso perché opera come leva su **investimenti abilitanti** (attrezzature, tecnologie, piattaforme digitali, riqualificazioni funzionali e spese tecniche), favorendo **sostenibilità economica, innovazione e transizione verde/digitale**. L'uso del regime **de minimis** mantiene l'aiuto proporzionato e tracciabile, mentre criteri e controlli (non cumulabilità, risultati misurabili, vincoli di destinazione) assicurano che la spesa pubblica si traduca in **servizi duraturi**, occupazione locale e maggiore coesione territoriale.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

Il regime di aiuto, finanziato con risorse FESR, è concepito come intervento **una tantum** a supporto dell'investimento iniziale. La **sostenibilità economico-gestionale delle singole iniziative** sarà verificata e valutata in fase di candidatura, mediante business plan e schede economiche previsionali, con attenzione alla sostenibilità finanziaria, all'impatto sociale e alla capacità di generare valore economico e culturale nel medio-lungo periodo.

Il modello valorizza la creazione di **reti imprenditoriali locali** in grado di supportarsi

reciprocamente e di contribuire, nel medio termine, alla vitalità economica, alla generazione di lavoro e al rafforzamento di un'economia territoriale di comunità.

Linea di intervento 4.2 - Rafforzamento delle filiere di qualità

La linea di intervento 4.2 si propone di **rafforzare il sistema territoriale delle produzioni di qualità dell'Alto Matese**, integrando azioni materiali e immateriali per sostenere la competitività delle microimprese locali, la valorizzazione delle risorse agroalimentari e artigianali e lo sviluppo di un'offerta turistica radicata nel territorio, sostenibile e riconoscibile.

In coerenza con i principi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, l'intervento si concentra sulla costruzione di **filiere corte, identitarie e tracciabili**, capaci di generare valore economico e coesione sociale attraverso **l'integrazione tra produzione locale, promozione territoriale e accoglienza turistica**. In particolare, la linea punta a fare dell'agroalimentare di qualità non solo un asset produttivo, ma una leva di attrattività e narrazione del territorio, capace di connettere persone, luoghi e saperi.

L'obiettivo è costruire un **ecosistema territoriale integrato**, fondato su prodotti autentici, esperienze culturali e servizi innovativi, in grado di:

- promuovere una **identità territoriale distintiva**, fondata sulla relazione tra cibo, cultura, paesaggio e comunità;
- attivare **spazi fisici e digitali** per la commercializzazione, la trasformazione e la promozione dei prodotti locali;
- sostenere **microimprese, cooperative e reti di produttori**, facilitando l'accesso ai mercati e ai circuiti turistici;
- integrare l'offerta agroalimentare nei percorsi di **turismo esperienziale, rurale e gastronomico**, in connessione con gli attrattori naturali e culturali dell'Alto Matese;
- promuovere una **nuova cultura del cibo**, basata su sostenibilità, consapevolezza, tracciabilità e partecipazione.

La linea 4.2 si articola in tre interventi tra loro complementari, concepiti per integrare **promozione identitaria, servizi di filiera e infrastrutture collettive**:

- **4.2.1 Creazione del Marchio d'Area "Alto Matese"**, per aggregare e promuovere in chiave contemporanea le eccellenze agroalimentari, produttive e turistiche del territorio, con l'obiettivo di posizionare l'area come destinazione sostenibile e autentica. Il progetto prevede anche lo sviluppo di una **piattaforma digitale integrata**, destinata alla promozione, commercializzazione e narrazione del territorio, che fungerà da architettura di riferimento per l'interoperabilità con altri strumenti digitali previsti, in particolare con il marketplace dei **Mercati Coperti di Comunità (4.2.2)**;
- **4.2.2 Realizzazione di Mercati Coperti di Comunità** ad Alife e Pratella, spazi

multifunzionali per la vendita diretta, la logistica di prossimità e l'educazione alimentare, connessi a una piattaforma digitale e a un sistema di animazione territoriale;

- **4.2.3 Attivazione di Laboratori di Comunità e certificazioni De.C.O.**, per sostenere la trasformazione e la tutela dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT), promuovere l'imprenditorialità rurale e incentivare nuove forme di turismo gastronomico esperienziale.

4.2.1 Creazione del Marchio d'Area "Alto Matese"

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento punta alla costruzione di un **Marchio d'Area** che rappresenti in modo integrato, riconoscibile e competitivo l'**identità territoriale dell'Alto Matese**. Si tratta di uno strumento strategico per valorizzare con coerenza e innovazione le risorse locali — agroalimentari, ambientali, culturali e turistiche — rafforzando la coesione economica e la narrazione condivisa del territorio. Il marchio non sarà solo un elemento simbolico o promozionale, ma fungerà da infrastruttura immateriale e organizzativa capace di generare valore economico, sociale e relazionale.

Un'attenzione particolare sarà riservata alla creazione e promozione del **Biodistretto "Alto Matese"**, previsto come articolazione tematica del marchio e come motore operativo per supportare l'agricoltura biologica e sostenibile, valorizzare le buone pratiche ambientali già esistenti e promuovere filiere corte e circolari. In questo quadro, il marchio si porrà anche come veicolo per rafforzare la coerenza tra qualità del prodotto e qualità del territorio.

Il progetto prevede un'articolata sequenza di azioni che giustificano appieno l'impegno economico previsto. Innanzitutto, si procederà alla progettazione del sistema identitario del marchio, che comprenderà nome, logo, immagine coordinata e registrazione legale, seguita dalla redazione di disciplinari d'uso nei settori agricolo, agroalimentare, artigianale e turistico, che ne regolamentino l'accesso e l'utilizzo. Parallelamente, sarà avviato un articolato programma di formazione e accompagnamento rivolto a imprese, cooperative, enti pubblici e operatori culturali per incentivare l'adozione del marchio, trasferire competenze e costruire una rete locale di soggetti certificati.

Un investimento importante sarà dedicato alla costruzione di uno **showroom fisico e digitale** del Marchio d'Area. Lo spazio fisico sarà realizzato all'interno di un edificio strategico (da identificare in uno dei Comuni centrali dell'area) e ospiterà esposizioni permanenti e temporanee dei prodotti e servizi certificati, degustazioni, laboratori aperti, incontri con buyer e tour operator, attività educational per le scuole e momenti di animazione culturale. Questo luogo diventerà un vero e proprio hub territoriale, in grado di attrarre visitatori, operatori economici e turisti, e fungere da centro propulsore del marchio.

In stretta connessione con lo showroom, sarà sviluppata una **piattaforma digitale integrata**, interoperabile con eventuali sistemi regionali e nazionali, che offrirà servizi di e-commerce per la vendita di prodotti a marchio, strumenti per il booking di esperienze turistiche, uno spazio per la promozione di eventi e una sezione dedicata alla narrazione identitaria del territorio, attraverso contenuti multimediali, podcast, visite virtuali e storytelling comunitario.

Saranno attivate **campagne di promozione multicanale**, incentrate su social media, media tradizionali, partecipazione a fiere e reti di settore. Il marchio sarà inoltre connesso con le attività della **costituenda DMO di area**, valorizzando le sinergie tra promozione turistica, prodotti locali e servizi esperienziali. Particolare attenzione sarà riservata al monitoraggio e alla valutazione di impatto del marchio sul tessuto economico locale, con la produzione di report periodici e l'adozione di indicatori di performance.

Infine, una parte del budget sarà destinata alla **sperimentazione di progetti pilota di filiera corta e certificazione di comunità**, che mettano in rete agricoltori, trasformatori, ristoratori e operatori culturali per sviluppare prodotti e servizi integrati sotto il segno del marchio, incentivando una crescita territoriale sostenibile e condivisa.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

Il **modello economico-gestionale** del Marchio d'Area "Alto Matese" si basa su una struttura snella ma solida, concepita per assicurarne la **continuità operativa nel tempo** attraverso una combinazione equilibrata di strumenti organizzativi, risorse digitali e leve economiche. In questo quadro, il Marchio assume non solo una funzione identitaria, ma anche il ruolo di una micro-infrastruttura economica condivisa, capace di generare valore, competenze e relazioni durature all'interno del sistema territoriale.

La **gestione del Marchio** sarà affidata a un **soggetto specificamente individuato**, responsabile della sua **custodia, promozione** e del **coordinamento delle attività operative**. Tale soggetto avrà il compito di garantire l'uso corretto del marchio, di vigilare sulla coerenza dei progetti e dei soggetti aderenti, di animare e consolidare la rete territoriale, nonché di assicurare il funzionamento tecnico e gestionale della piattaforma digitale integrata.

La **scelta del soggetto gestore** rappresenta un nodo strategico dell'intervento e potrà ricadere su **diverse configurazioni organizzative, da valutare in base al contesto locale e agli obiettivi di lungo periodo**:

- una **prima ipotesi** è rappresentata dalla **costituzione di un'associazione o fondazione di scopo** - come una Fondazione di Comunità, un Ente del Terzo Settore o un consorzio misto pubblico-privato - capace di assicurare flessibilità gestionale, partecipazione attiva dei portatori di interesse e un'elevata capacità di operare su più fronti: gestione del marchio, conduzione della piattaforma ICT, erogazione di servizi alle imprese, attività di marketing territoriale. Tale configurazione favorirebbe il coinvolgimento stabile di

operatori economici, istituzioni e soggetti della società civile;

- una **seconda opzione** è rappresentata dal **GAL Alto Casertano**, che, nel caso diventasse attivo come coordinatore della DMO territoriale, potrebbe svolgere il ruolo di soggetto gestore in coerenza con le linee guida regionali. Questa scelta garantirebbe una piena integrazione con le strategie di promozione turistica, commerciale e digitale già avviate sul territorio.

La sostenibilità gestionale sarà garantita dalla definizione di un **quadro chiaro dei costi ricorrenti**, che comprenderanno le spese per il personale tecnico e operativo incaricato del coordinamento delle attività, la manutenzione e l'aggiornamento della piattaforma digitale, le azioni di comunicazione e promozione del marchio - comprese le attività di narrazione collettiva e la produzione dei materiali grafici -, nonché il supporto agli aderenti attraverso servizi di helpdesk, percorsi formativi e iniziative di animazione della rete. A questi costi si aggiungeranno quelli legati alla tutela legale del marchio, alla gestione amministrativa e, in prospettiva, una dotazione, anche contenuta ma significativa, per sostenere eventi e progettualità culturali coerenti con i valori del Marchio d'Area.

La **copertura dei costi ricorrenti** sarà assicurata da una combinazione di risorse pubbliche e private. Le **entrate private** comprenderanno quote annuali di adesione versate da imprese e operatori, micro-commissioni sulle transazioni generate dalla piattaforma di e-commerce, tariffe per l'accesso ai servizi digitali e contributi per eventuali prestazioni promozionali opzionali. Le **risorse pubbliche** proverranno invece dai contributi degli enti territoriali aderenti e da programmi esterni di finanziamento, attraverso la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei dedicati alla promozione delle produzioni di qualità, allo sviluppo rurale e alla valorizzazione dei territori. La collaborazione tra i soggetti coinvolti nella gestione e nel sostegno finanziario del sistema potrà essere formalizzata tramite **specifici accordi e convenzioni**, così da assicurare trasparenza, efficacia e continuità nel tempo.

4.2.2 Realizzazione di Mercati Coperti di Comunità

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di due **Mercati Coperti di Comunità** nei comuni di **Alife** e **Pratella**, rispondendo all'esigenza diffusa di dotare il territorio di spazi multifunzionali dedicati alla **vendita diretta di prodotti agroalimentari locali a chilometro zero**. Tali spazi saranno concepiti per coniugare **tradizione e innovazione**, attraverso l'integrazione di tecnologie digitali all'interno di un sistema logistico e commerciale efficiente, sostenibile e orientato alla prossimità.

L'intervento persegue una **pluralità di obiettivi tra loro integrati**:

- **potenziare la filiera corta** e sostenere i produttori agroalimentari locali, favorendo un

accesso diretto e agevolato al mercato;

- **ridurre il divario tra aree rurali e urbane** nell'approvvigionamento di prodotti freschi e di qualità, ampliando la base dei consumatori;
- **rendere più efficiente il sistema di distribuzione locale**, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo una nuova cultura del cibo fondata sulla relazione tra comunità, territorio e sostenibilità.

L'intervento si articola in **tre componenti sinergiche**, finalizzate alla costruzione di un ecosistema integrato per la **distribuzione, valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari dell'Alto Matese**:

1. Struttura fisica e logistica dei mercati

Saranno realizzate **due strutture coperte permanenti**, concepite come veri e propri Mercati di Comunità, ciascuna dotata di postazioni modulari per la vendita, banchi refrigerati, impianti elettrici e di illuminazione a basso consumo, servizi igienici e aree di sosta per gli utenti. Al loro interno sarà attivato un **centro logistico integrato**, destinato allo stoccaggio temporaneo dei prodotti, al confezionamento con packaging sostenibile e all'organizzazione delle consegne locali, anche in modalità e-commerce. Le aree prescelte garantiranno un'adeguata accessibilità per mezzi agricoli e utenti, la disponibilità di parcheggi e la piena conformità alle normative in materia di accessibilità.

2. Piattaforma digitale

La piattaforma garantirà integrazione e interoperabilità con il **portale del Marchio d'Area "Alto Matese"**. Essa comprenderà un **marketplace online** accessibile da desktop e mobile, dotato di catalogo filtrabile, sistemi di pagamento sicuri e tracciamento degli ordini. Ogni produttore disporrà di una **dashboard** riservata per gestire ordini, disponibilità, prezzi e statistiche di vendita, con supporto tecnico integrato. L'utente finale potrà usufruire di un **app mobile** intuitiva per acquistare in modo rapido, ripetere gli ordini e seguire lo stato delle consegne, con l'obiettivo di rafforzare la fidelizzazione e la relazione diretta tra produttore e consumatore.

3. Attività di formazione, promozione e animazione territoriale

Saranno realizzati **percorsi formativi** rivolti ai produttori, focalizzati sull'utilizzo degli strumenti digitali, sulle tecniche di vendita diretta, sulla logistica di prossimità e sull'accoglienza dei clienti. Il **piano di comunicazione** sarà sviluppato in modo integrato con gli strumenti del Marchio d'Area e comprenderà l'attivazione di canali social, eventi tematici e inaugurali, nonché l'animazione di una rete territoriale di "consumatori consapevoli". In collaborazione con scuole, associazioni locali e GAL, saranno inoltre promosse **attività educative, laboratori del gusto e azioni di sensibilizzazione** volte a rafforzare la connessione tra filiera agroalimentare, comunità locale e narrazione del territorio.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La **gestione operativa** dei Mercati Coperti potrà essere affidata, tramite procedura ad evidenza pubblica, a un **soggetto gestore unitario**, individuato preferibilmente in una **forma associata o consortile pubblico-privata** - come un consorzio tra produttori o una fondazione di scopo - dotato di comprovata esperienza nella gestione logistica, commerciale e digitale. Il soggetto selezionato coordinerà la conduzione quotidiana dei mercati e degli spazi annessi, curando l'integrazione dell'infrastruttura fisica e digitale con il portale del Marchio d'Area, nonché l'organizzazione delle attività di formazione, promozione e animazione territoriale. Questo modello gestionale, improntato alla collaborazione tra attori pubblici e privati, favorirà il **coinvolgimento stabile dei produttori locali**, assicurando al tempo stesso **standard elevati nella qualità dei servizi e nelle relazioni con i consumatori**.

I **costi operativi ricorrenti** saranno articolati su più livelli e riguarderanno sia la gestione fisica che quella digitale del sistema. Tra questi, rientrano i costi tecnici e strutturali, come la manutenzione ordinaria degli impianti, i servizi di pulizia e sicurezza, e le piccole riparazioni; i costi gestionali e logistici, connessi alla gestione degli hub, al personale dedicato, ai materiali di consumo e alle utenze; i costi di aggiornamento e manutenzione della piattaforma digitale, comprensivi di hosting, assistenza tecnica e supporto agli utenti. A questi si aggiungono le spese relative alle attività di formazione continua degli operatori, all'attuazione del piano di comunicazione e all'organizzazione di eventi tematici, laboratori educativi e iniziative promozionali, nonché le spese di natura amministrativa.

La **copertura finanziaria dei costi ricorrenti** si baserà su un **modello di finanziamento integrato**, che combina fonti pubbliche e proventi generati dalle attività. Tra le **risorse pubbliche** rientrano i finanziamenti provenienti dai fondi strutturali europei o da altri programmi nazionali e regionali dedicati alla rigenerazione territoriale, all'innovazione logistica e al sostegno delle filiere corte. Le **entrate proprie** includeranno canoni agevolati per l'utilizzo delle postazioni di vendita, commissioni sulle transazioni effettuate attraverso la piattaforma online, quote di adesione al circuito e corrispettivi per l'utilizzo degli spazi per eventi privati o attività promozionali. A ciò si potranno aggiungere **partnership e sponsorizzazioni** attivate in collaborazione con soggetti pubblici e privati interessati a sostenere lo sviluppo e la visibilità dei Mercati Coperti di Comunità.

4.2.3 Attivazione di Laboratori di Comunità e certificazioni De.C.O.

Descrizione dei principali contenuti progettuali

Nel contesto dell'Alto Matese emerge con forza l'esigenza di **dotarsi di strumenti mirati e innovativi** per valorizzare il ricco patrimonio agroalimentare locale e per sostenere la crescita e il consolidamento della microimprenditorialità diffusa sul territorio. Il progetto mira, in particolare, all'istituzione della **Denominazione Comunale d'Origine (De.C.O.)** da parte dei Comuni dell'Area e alla realizzazione di **Laboratori di Comunità**, con l'obiettivo di

valorizzare i **Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT)** iscritti all'elenco regionale e altri prodotti tipici caratteristici dell'Area Interna.

L'intervento persegue una **pluralità di obiettivi strategici**:

- **rafforzare la riconoscibilità e la tutela delle produzioni tipiche**, promuovendone la salvaguardia e integrandole in una narrazione territoriale condivisa;
- **superare le difficoltà di trasformazione e commercializzazione** che interessano in particolare i piccoli produttori, mettendo a disposizione infrastrutture dedicate e supporto tecnico;
- **ottimizzare l'uso delle risorse materiali e immateriali disponibili**, costruendo un modello integrato che favorisca la commercializzazione di prossimità, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nel settore agroalimentare locale, con una particolare attenzione all'imprenditorialità giovanile e femminile.

Le azioni previste si articolano lungo **due direttrici principali**, tra loro complementari:

- **Istituzione delle certificazioni De.C.O.**

Attraverso un **marchio di riconoscibilità locale** ci si propone di promuovere e tutelare le produzioni agroalimentari tradizionali, salvaguardando le colture a rischio, i saperi locali e le pratiche identitarie, e valorizzandone il potenziale economico e culturale.

Le **fasi operative** prevedono: la **mappatura dei PAT** e di altri prodotti, metodi di lavorazione e ricette tipiche suscettibili di certificazione; **l'assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni** per la definizione di disciplinari e regolamenti; l'organizzazione di **iniziative di promozione e divulgazione**, come workshop tematici, degustazioni guidate e laboratori del gusto.

Si prevede il rilascio di almeno **12 certificazioni De.C.O.** entro i primi tre anni di attuazione, la costituzione di una rete comunale per la promozione coordinata del marchio e un significativo incremento della visibilità pubblica e mediatica delle produzioni certificate.

- **Creazione di Laboratori di Comunità**

Concepiti come **hub multifunzionali** a supporto della microimprenditorialità agroalimentare, i Laboratori sorgeranno nei comuni di Gioia Sannitica, Pratella e Castello/San Gregorio Matese e saranno attrezzati per ospitare **attività di trasformazione, formazione, coworking e aggregazione**.

I Laboratori saranno dotati di **linee produttive** per conserve, essiccazione e pastorizzazione, **attrezzature dedicate** per miele, formaggi e farine, **spazi per confezionamento e stoccaggio**, oltre ad **ambienti condivisi** per l'elaborazione di progetti, la formazione e l'incontro tra operatori. I **servizi offerti** comprenderanno lavorazioni conto terzi, consulenze igienico-sanitarie, supporto al marketing e al packaging, nonché percorsi formativi continui rivolti sia ai produttori che ai

consumatori.

Tra gli **stakeholder coinvolti** figurano piccoli produttori, associazioni di categoria, GAL, università e altri enti di ricerca e innovazione. L'intervento punta a incrementare le capacità produttive locali, favorire il trasferimento intergenerazionale di competenze e stimolare l'imprenditorialità rurale.

Dal punto di vista metodologico, il progetto si sviluppa in coerenza con i principi della **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, adottando un **approccio partecipativo bottom-up** che valorizza il contributo delle istituzioni, delle imprese, dei produttori di conoscenza e delle comunità locali. Si privilegia una sperimentazione integrata a scala territoriale, con un forte orientamento all'**innovazione sociale e tecnologica**, alla **sostenibilità socio-economica** e alla **replicabilità** del modello. L'obiettivo complessivo è **conciliare tradizione e innovazione**, promuovendo la resilienza e la rigenerazione del sistema agroalimentare dell'Alto Matese in una prospettiva di lungo periodo.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

Il modello gestionale a regime prevede un **coordinamento strutturato tra i Comuni coinvolti**, che assumeranno la responsabilità della governance strategica dell'intervento, garantendo la coerenza delle azioni con gli obiettivi della Strategia Alto Matese. Il **supporto amministrativo alle procedure di certificazione De.C.O.**, così come la **gestione operativa dei Laboratori di Comunità** e delle relative attività di animazione territoriale, potrà essere affidato - tramite procedura ad evidenza pubblica - a un **soggetto terzo con forma associata o consortile pubblico-privata**, come ad esempio un consorzio tra produttori o una fondazione di scopo. Tale soggetto potrà eventualmente coincidere con il gestore selezionato per l'attuazione dell'intervento 4.2.2 "Apertura di mercati popolari dei prodotti agroalimentari dell'Alto Matese", favorendo sinergie gestionali e una visione integrata della filiera.

Il modello operativo è pensato per promuovere un **coinvolgimento attivo e continuativo degli attori locali**, tra cui produttori, associazioni di categoria, GAL ed enti di ricerca, che metteranno a disposizione competenze, reti e conoscenze specialistiche a sostegno della gestione, della promozione e dell'innovazione del sistema.

La **struttura dei costi operativi ricorrenti** comprende un insieme articolato di voci, riferibili sia alla gestione tecnica dei Laboratori che all'insieme delle attività complementari. In particolare, sono previste spese per: la **manutenzione ordinaria delle attrezzature** e delle linee di trasformazione alimentare (macchinari, impianti tecnici, arredi funzionali); le **spese generali di gestione**, comprese utenze, materiali di consumo, logistica e manutenzioni minori; l'**aggiornamento tecnologico e l'adeguamento normativo** delle infrastrutture, compresa l'eventuale sostituzione di apparecchiature obsolete; il **personale dedicato** alla gestione logistica, tecnica e formativa dei Laboratori (coordinamento operativo, tecnologi alimentari, formatori, figure di supporto amministrativo); i **percorsi formativi continui** rivolti

a produttori, trasformatori e operatori, con moduli su sicurezza e igiene alimentare, tecniche di trasformazione, marketing agroalimentare, packaging, food design e vendita diretta; le **attività di animazione territoriale** e promozione, quali eventi tematici, degustazioni pubbliche, attività divulgative nelle scuole e campagne di comunicazione; i **servizi di consulenza specialistica** (in ambito sanitario, normativo, commerciale) e il **monitoraggio della qualità** dei processi e dei prodotti, anche in collaborazione con enti di ricerca e formazione.

La **copertura finanziaria dei costi ricorrenti** sarà assicurata da un **modello multilivello e integrato**, basato sulla combinazione di risorse pubbliche e private. Le **risorse pubbliche** potranno provenire da fondi strutturali europei - in particolare quelli destinati allo sviluppo rurale, all'agricoltura sostenibile e all'innovazione sociale - nonché da programmi nazionali e regionali per la valorizzazione delle produzioni tipiche e il sostegno alla microimprenditorialità. A queste si affiancheranno **entrate proprie generate dai Laboratori di Comunità**, derivanti dalla vendita di servizi di trasformazione conto terzi, dai corsi di formazione a pagamento, dall'affitto degli spazi per attività collettive, eventi o coworking, e da eventuali prestazioni aggiuntive rivolte a soggetti esterni. Infine, è prevista la possibilità di attivare **partnership e sponsorizzazioni** con aziende del settore agroalimentare, associazioni di produttori o consorzi, che potranno contribuire con risorse economiche, know-how o strumenti tecnici.

Linea di intervento 4.3 - Rigenerazione attrattiva e innovazione territoriale

La Linea di intervento 4.3 mira a rafforzare l'attrattività dell'Area Interna Alto Matese come **luogo di innovazione, creatività e nuova residenzialità temporanea**, attraverso la creazione di un ecosistema territoriale capace di accogliere **nomadi digitali, smart worker, artisti in residenza e southworker**. In risposta a tendenze emergenti su scala nazionale e internazionale - come il lavoro da remoto, la mobilità professionale flessibile e il turismo culturale esperienziale - la Strategia intende valorizzare in modo integrato **spazi pubblici sottoutilizzati, reti locali di competenze e risorse culturali** per generare nuove economie, rafforzare il capitale sociale e innescare processi di rigenerazione nei borghi e nei centri minori.

La Linea si concretizza in un unico progetto, ad alto valore strategico, che coniuga **riqualificazione fisica, infrastrutturazione digitale, servizi innovativi e programmazione culturale**, abilitando il territorio a proporsi come **destinazione residenziale temporanea e laboratorio sperimentale di innovazione sociale e territoriale**.

In stretta sinergia con le azioni previste nelle altre Linee di intervento dell'Asse 4, questa Linea di intervento si configura come leva trasversale per rafforzare il posizionamento del territorio, **attrarre talenti, generare reti, favorire nuove forme di abitare e produrre valore**

in contesti rurali e montani.

4.3.1 Ecosistemi locali per smart working e creatività

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento è finalizzato alla creazione di un **sistema integrato di servizi, spazi e iniziative** per **attrarre e accogliere** nomadi digitali, smart worker, professionisti creativi, artisti in residenza e southworker nell'Area Interna Alto Matese, con l'obiettivo di valorizzare competenze immateriali e **attivare nuove economie** basate sulla conoscenza, la cultura e l'innovazione. In un contesto nazionale e internazionale in cui la domanda di lavoro da remoto, esperienze abitative temporanee e residenze culturali è in costante crescita, il territorio ha l'opportunità di intercettare questi flussi e **trasformarsi in una destinazione a elevato valore aggiunto, fondata su relazioni, creatività e benessere diffuso**.

Il progetto si propone di:

- **potenziare le infrastrutture fisiche e digitali** per ospitare attività di smart working, accoglienza temporanea e produzione culturale, riqualificando una rete di edifici pubblici a forte valenza identitaria - palazzi storici, spazi teatrali, ex edifici civili e religiosi - distribuiti su più comuni del comprensorio;
- **offrire un sistema integrato di servizi logistici, professionali e culturali**, in grado di rispondere in modo mirato alle esigenze dei diversi profili di nuovi residenti temporanei (lavoratori in remoto, artisti, creativi, rientranti);
- **favorire la costruzione di un ecosistema locale innovativo e collaborativo**, che metta in connessione i nuovi abitanti temporanei con le comunità locali, generando ricadute positive sul piano economico, culturale e sociale.

L'attuazione dell'intervento prevede **tre componenti sinergiche**, corrispondenti ad altrettanti ambiti di intervento:

1. **Riqualificazione e rifunionalizzazione di una rete di infrastrutture dislocate su più comuni**: tra queste, il Palazzo Gaetani (Piedimonte Matese) sarà trasformato in HUB centrale con spazi coworking e funzioni strategiche; il Palazzo Campochiaro (San Potito Sannitico) ospiterà residenze artistiche e alloggi per smart worker; il Teatro Mascagni, l'ex Tribunale e l'ex Cinema Volturno saranno adeguati per attività culturali, eventi pubblici e laboratori condivisi; altre strutture - come la Torre medievale di Alife o l'ex Chiesa dell'Annunziata - saranno convertite in spazi creativi, espositivi ed esperienziali, in grado di ospitare micro-produzioni culturali, percorsi formativi, artigianato contemporaneo o progetti di narrazione del territorio.
2. **Attivazione di un pacchetto integrato di servizi**, erogato in modo coordinato attraverso l'HUB e i poli locali: ambienti di coworking attrezzati con connettività ultraveloce, alloggi temporanei in formula "all inclusive", supporto alla mobilità e all'insediamento,

assistenza amministrativa e relazionale, attività di networking, mentoring e formazione su soft skill, innovazione, produzione culturale e imprenditorialità creativa, anche finalizzate allo sviluppo di micro-progetti ad alto impatto territoriale.

- 3. Sviluppo di un'offerta culturale e territoriale integrata**, pensata per bilanciare lavoro e qualità della vita: programmi leisure personalizzati (natura, enogastronomia, outdoor), residenze artistiche partecipate, laboratori aperti alla cittadinanza, eventi pubblici e attività di community building, volte a generare output culturali fruibili (es. performance, esposizioni, prodotti editoriali o digitali), da integrare nella promozione dell'identità locale.

L'intervento abilita l'Alto Matese a diventare un **laboratorio di innovazione territoriale**, capace di coniugare rigenerazione fisica, attrattività residenziale e valorizzazione delle risorse umane, culturali e paesaggistiche, attivando nuove economie del senso e del fare, fondate sulla creatività, la prossimità e la produzione culturale.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

L'attuazione dell'intervento è affidata al **Comune Capofila**, attraverso l'**Ufficio Comune** istituito nell'ambito della Strategia Alto Matese. Tale struttura opererà in sinergia con i **Comuni coinvolti** - responsabili della riqualificazione, messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture - e con una rete di operatori culturali, turistici e professionali attivi sul territorio.

La gestione sarà organizzata secondo un **modello collaborativo intercomunale**, fondato su un coordinamento stabile tra enti locali e soggetti del territorio, in grado di garantire la gestione unificata dei servizi, il presidio operativo delle infrastrutture, l'accompagnamento dei nuovi residenti temporanei e la promozione della destinazione.

Considerata la complessità e la valenza strategica dell'intervento, è necessario dotarsi di una **struttura gestionale unitaria, professionale e flessibile**, capace di assicurare efficacia operativa, presidio di prossimità e capacità di adattamento nel tempo.

A tal fine, sono ipotizzabili diverse configurazioni organizzative, tutte fondate su una logica di **gestione integrata pubblico-privata**. Tali opzioni potranno essere attivate in modo graduale e adattivo, in base agli esiti della fase sperimentale e alla disponibilità delle risorse. Le principali ipotesi includono:

- il coinvolgimento di un **soggetto esterno specializzato**, selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica o nell'ambito di un **partenariato speciale** (PSPP ex art. 151 D.Lgs 36/2023), per la co-progettazione e gestione dei beni e dei servizi;
- la costituzione di una **rete pubblico-privata stabile** (es. consorzio, ATS, fondazione di scopo o di partecipazione), capace di assicurare continuità e radicamento territoriale;
- l'attivazione di **strumenti collaborativi con cooperative di comunità, imprese sociali o enti culturali**, per la gestione sperimentale di attività, servizi e programmi a impatto

locale.

La **struttura dei costi correnti a regime** comprende la **manutenzione ordinaria e straordinaria** delle infrastrutture riqualificate; il **mantenimento** e l'**aggiornamento delle dotazioni tecnologiche**, con particolare riferimento alla connettività ultra-larga, alle attrezzature per coworking e ai laboratori creativi; la **gestione** e l'**erogazione dei servizi**, tra cui supporto logistico, assistenza abitativa, attività di formazione, networking e accompagnamento; le **azioni di promozione territoriale, comunicazione** e **scouting**, rivolte a mercati nazionali e internazionali.

La **copertura finanziaria dei costi operativi** sarà assicurata da un **modello di finanziamento integrato e multilivello**, che combina: **risorse pubbliche** regionali, nazionali e comunitarie per la rigenerazione urbana, lo sviluppo delle aree interne, la cultura e il turismo, l'innovazione sociale, l'industria creativa e l'imprenditorialità giovanile; **entrate proprie** generate dall'intervento, come quote di utilizzo per spazi di coworking, tariffe per alloggi temporanei e servizi personalizzati, fee di partecipazione ad attività formative ed eventi pubblici; eventuali **sponsorizzazioni e attività di crowdfunding**, in coerenza con la vocazione attrattiva dell'intervento e con le sue potenzialità di connessione a circuiti e reti di cooperazione.

4.3 Obiettivo Strategico 3 - Governance e coesione territoriale

Costruire una governance territoriale unitaria, partecipata e multilivello, in grado di coordinare le politiche pubbliche, rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali e favorire l'integrazione tra comuni, cittadini e soggetti economico-sociali.

ASSE 5 - GOVERNANCE

Linea di intervento 5.1 - Gestione associata e innovazione amministrativa

Obiettivo operativo: rafforzare la governance territoriale attraverso la costituzione di un Ufficio Comune intercomunale, la digitalizzazione dei servizi pubblici locali, la formazione del personale e il coinvolgimento attivo delle comunità, al fine di garantire una gestione più efficiente, trasparente e partecipata dello sviluppo locale.

Linea d'Intervento 5.1 - Gestione associata e innovazione amministrativa

La Linea di intervento 5.1 si propone di rafforzare la governance territoriale dell'Alto Matese attraverso la **costituzione di strutture operative condivise** e la **gestione associata di funzioni strategiche**, al fine di superare la frammentazione amministrativa, garantire l'attuazione efficace della Strategia d'Area e innovare i servizi pubblici locali.

In coerenza con i principi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, l'intervento mira a valorizzare le **opportunità offerte dalla cooperazione intercomunale** per costruire un'amministrazione più efficiente, accessibile e resiliente, in grado di rispondere ai bisogni complessi delle comunità locali e di attrarre nuove risorse. L'innovazione amministrativa è qui intesa non solo come modernizzazione tecnologica, ma come **capacità del territorio di governare lo sviluppo in modo integrato, partecipato e sostenibile**.

L'obiettivo è costruire un'infrastruttura immateriale stabile e condivisa, capace di:

- **garantire una regia unitaria dell'attuazione della Strategia d'Area**, con funzioni tecniche, gestionali e di monitoraggio affidate a una struttura comune;
- **rafforzare la capacità progettuale e attuativa dei Comuni**, anche attraverso servizi associati di assistenza tecnica e supporto amministrativo;
- **digitalizzare i servizi pubblici locali**, semplificando il rapporto con cittadini e imprese e migliorando l'efficienza interna;
- **coordinare in modo integrato le funzioni di protezione civile**, mediante strumenti operativi condivisi e una pianificazione armonizzata;
- **promuovere una cultura della cooperazione istituzionale e dell'innovazione amministrativa**, come leva di coesione territoriale.

La linea 5.1 si articola in **due interventi tra loro complementari**, pensati per creare un sistema intercomunale stabile e replicabile, in grado di supportare l'intera Strategia d'Area e potenziare la capacità amministrativa dell'Alto Matese:

- **5.1.1 Assistenza tecnica e gestione dell'Ufficio Comune**, intervento finalizzato alla costituzione e al funzionamento di una struttura operativa intercomunale, dotata di personale tecnico e amministrativo qualificato, incaricata del coordinamento strategico della Strategia, della gestione dei procedimenti amministrativi, della progettazione integrata e del monitoraggio degli interventi;
- **5.1.2 Gestione associata di servizi digitali e di protezione civile**, intervento volto a migliorare l'efficienza e la resilienza delle amministrazioni locali attraverso la digitalizzazione delle funzioni chiave (e-government, sistemi informativi territoriali, cybersecurity) e la costruzione di un sistema integrato di protezione civile, con piani comunali armonizzati, un centro operativo intercomunale e un sistema condiviso di allerta e risposta alle emergenze.

5.1.1 Assistenza Tecnica e gestione dell'Ufficio Comune

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento, di natura strategica per l'attuazione dell'intera Strategia d'Area, è finalizzato alla **creazione e gestione di un Ufficio Comune**. Tale struttura operativa condivisa risponde alla necessità di rafforzare la capacità amministrativa e la governance locale, fornendo un supporto tecnico qualificato ai 17 Comuni dell'Area Interna.

Più puntualmente, con la realizzazione dell'intervento ci si propone di:

- **assicurare un'efficace e coordinata attuazione della Strategia d'Area**, anche attraverso l'esercizio, da parte dell'Ente Capofila, delle funzioni di stazione appaltante per conto dei Comuni associati;
- **fornire un adeguato supporto tecnico-amministrativo** per le attività di pianificazione integrata e gestione dei progetti;
- **sostenere la progettazione e l'attuazione di iniziative di sviluppo territoriale**, anche con il diffuso coinvolgimento delle comunità locali, favorendo l'integrazione tra risorse locali, partenariati pubblico-privati e opportunità di finanziamento.

L'intervento si sostanzia in un **insieme coordinato di azioni**, tra cui:

- la costituzione di una struttura composta da personale qualificato;
- l'erogazione di servizi di supporto gestionale e coordinamento;
- l'attività di monitoraggio costante sull'avanzamento della Strategia;
- lo sviluppo di studi di fattibilità e progetti per opere materiali e immateriali;
- il coordinamento della comunicazione istituzionale e la promozione delle iniziative.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La gestione dell'Ufficio Comune è attribuita in forma associata ai **17 Comuni dell'Area Interna**, con il **Comune di Piedimonte Matese** in qualità di **Ente Capofila**. Tale modello di governance opera in coerenza con la Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), che ne definisce funzioni, responsabilità e modalità operative, sotto la supervisione dell'Assemblea dei Sindaci.

La **sostenibilità economico-gestionale** è garantita da un **programma pluriennale delle attività**, approvato dall'Assemblea dei Sindaci, che definisce gli obiettivi strategici e operativi. Tale programma dettaglia i **costi di funzionamento ricorrenti**, che includono le spese per il personale qualificato (tecnico, amministrativo, contabile), la gestione della sede operativa, l'acquisto di licenze software e i costi per consulenze, monitoraggio e formazione continua, nel rispetto dei principi del Codice dei Contratti Pubblici e della contabilità pubblica.

La **copertura finanziaria dei costi operativi ricorrenti**, al netto dei finanziamenti iniziali, sarà assicurata da un meccanismo di cofinanziamento da parte dei Comuni associati, le cui quote di partecipazione saranno stanziare nei rispettivi bilanci di previsione. Tale copertura potrà essere integrata anche da risorse derivanti dalla capacità dell'Ufficio Comune di attrarre finanziamenti esterni, a valere su programmi regionali, nazionali e comunitari.

5.1.2 Gestione associata di servizi digitali e di protezione civile

Descrizione dei principali contenuti progettuali

L'intervento, basato sulla gestione associata delle funzioni ICT e di Protezione Civile tra i 17 Comuni, è finalizzato a **migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici** e a **garantire una gestione coordinata delle emergenze**. L'iniziativa risponde alla necessità di superare la frammentazione amministrativa, semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, e rafforzare la resilienza del territorio.

L'attuazione dell'intervento è orientata a conseguire i seguenti **obiettivi operativi**:

- **semplificare e digitalizzare le funzioni amministrative** attraverso piattaforme di e-government (SUAP, servizi online);
- **creare sistemi informativi territoriali condivisi** (e-territory, catasto digitale) per una migliore pianificazione;
- **potenziare il sistema di protezione civile** attraverso l'armonizzazione dei piani comunali e una gestione coordinata delle emergenze.

Le **azioni previste**, gestite tramite un **ufficio unico in forma associata**, riguardano:

- la realizzazione di piattaforme digitali unificate, con un potenziamento della cybersecurity;

- l'aggiornamento e l'armonizzazione dei piani comunali di protezione civile;
- lo sviluppo di piani di evacuazione con simulazioni periodiche;
- l'istituzione di un centro operativo intercomunale per il coordinamento in tempo reale.

Valutazione della sostenibilità economico-gestionale

La gestione dei servizi digitali e di protezione civile è attribuita in forma associata ai 17 Comuni tramite l'**Ufficio Comune**, in coerenza con la Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL). Tale modello garantisce il coordinamento operativo nel rispetto del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005) e del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018), assicurando l'interazione con gli enti sovraordinati (AGID, Dipartimento della Protezione Civile).

La **sostenibilità economico-gestionale** è garantita da un **piano operativo pluriennale** che definisce le attività e i **costi operativi ricorrenti**. Per i servizi digitali, il piano include i costi per la manutenzione delle piattaforme (E-Government, E-Territory), le licenze software e le spese per la cybersecurity. Per la protezione civile, comprende i costi di gestione del centro operativo intercomunale, l'aggiornamento dei piani, l'organizzazione di esercitazioni periodiche e la formazione continua del personale. Il piano definisce, inoltre, le modalità di monitoraggio delle performance dei servizi.

La **copertura finanziaria dei costi operativi ricorrenti** sarà assicurata da un meccanismo di cofinanziamento da parte dei Comuni associati, le cui quote di partecipazione saranno definite all'interno della Convenzione e stanziare nei rispettivi bilanci di previsione. Tale copertura potrà essere integrata da risorse provenienti da finanziamenti regionali o nazionali per la transizione digitale e la protezione civile, nonché da eventuali tariffe per specifici servizi erogati a imprese o professionisti.

5. Il modello di governance e le modalità di attuazione della Strategia

5.1 La costruzione partecipata della governance

Il modello di governance della Strategia dell'Area Interna "Alto Matese" è il risultato di un ampio e strutturato processo partecipativo che ha coinvolto amministrazioni locali, cittadini, imprese, enti del terzo settore, associazioni culturali e ambientali, rappresentanze sindacali, istituti scolastici, ASL, GAL, Ente Parco e attori della programmazione regionale.

Percorso di costruzione della governance

La definizione del modello di governance ha seguito un percorso articolato in diverse fasi:

- Individuazione dell'Area Interna "Alto Matese" da parte del Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) con Delibera CIPESS n. 41/2022.
- Attivazione di un'intensa fase di consultazione locale, con incontri nei Comuni, tavoli di co-progettazione, sopralluoghi, analisi SWOT territoriali e questionari aperti ai cittadini (2023-2024).
- Costituzione del Comitato Promotore d'Area (CPA), con rappresentanza dei sindaci e delle principali istituzioni territoriali, per guidare la costruzione partecipata della Strategia.
- Avvio del coordinamento tecnico-operativo da parte del Comune capofila (Piedimonte Matese), supportato da una segreteria tecnica, da esperti di sviluppo locale e dai referenti regionali.

5.2 La governance operativa intercomunale

Approvazione della Convenzione ex art. 30 TUEL

Nell'ottobre 2024 è stata approvata e sottoscritta la Convenzione tra i Comuni dell'Area Interna "Alto Matese" ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), che rappresenta l'atto formale costitutivo della governance intercomunale dell'Area. I contenuti principali dell'accordo includono:

- Costituzione dell'"Ufficio Comune" con funzioni tecniche e amministrative di gestione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione della Strategia.
- Individuazione del Comune di Piedimonte Matese come capofila, con ruolo di stazione appaltante e rappresentanza unitaria dell'Area nei confronti dei livelli regionali e nazionali.
- Definizione delle modalità decisionali attraverso una cabina di regia composta da rappresentanti dei Comuni firmatari, con voto ponderato in base alla popolazione.

- Impegno alla condivisione di servizi e risorse tecniche e amministrative tra i Comuni aderenti.

5.3 Strumenti di attuazione, monitoraggio e adattamento

Gestione operativa

- L'Ufficio Comune gestisce l'attuazione tecnica ed economica degli interventi previsti nella Strategia e nelle relative schede attuative.
- È prevista l'istituzione di gruppi di lavoro tematici (istruzione, sanità, mobilità, sviluppo locale) con il coinvolgimento degli stakeholder locali.

Monitoraggio e indicatori

- Il sistema di monitoraggio è conforme al Manuale FESR per la programmazione 2021-2027 e prevede:
 - Aggiornamento periodico degli indicatori di successo, di contesto e di impatto per ciascun driver strategico.
 - Rendicontazione semestrale dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale degli interventi.
 - Verifica della coerenza tra avanzamento degli interventi e risultati attesi (output, outcome, impatti).
 - Piattaforma digitale condivisa per il monitoraggio trasparente e pubblico degli interventi.

Adattamenti e revisioni

- Il modello di governance prevede revisioni annuali della Strategia, sulla base degli esiti del monitoraggio, dell'evoluzione dei bisogni territoriali e delle eventuali nuove opportunità finanziarie.
- Gli aggiornamenti vengono approvati dalla cabina di regia previa consultazione degli attori territoriali.

In tal modo, la governance dell'Alto Matese è strutturata per garantire efficacia amministrativa, partecipazione reale, trasparenza e capacità di adattamento, ed è pienamente conforme ai requisiti SNAI e FESR 2021-2027.

5.4 Rafforzamento della capacità amministrativa

È importante riportare gli esiti delle assegnazioni a supporto del rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti territoriali, di cui al Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione - CapCoe 2021-2027

Infatti, in vista della futura istituzione dell'Ufficio Comune dell'Area Interna Alto Matese è utile effettuare una ricognizione che dia contezza delle assegnazioni di personale presso i comuni dell'Area Interna Alto Matese:

- Capriati a Volturno: 1 Ingegnere, 1 Specialista in attività amministrative e contabili;
- Fontegreca: 1 Ingegnere;
- Gallo Matese: 1 Ingegnere;
- Gioia Sannitica: 1 Specialista in attività amministrative e contabili; 1 Specialista in materie giuridiche; 1 Architetto; 1 Specialista informatico;
- Letino: 1 Specialista in attività amministrative e contabili;
- Piedimonte Matese: 2 Ingegneri, 1 Specialista in attività amministrative e contabili;
- San Gregorio Matese: 1 Ingegnere, 1 Specialista in attività amministrative e contabili;
- Sant'Angelo d'Alife: 1 Ingegnere;
- Valle Agricola: 1 Ingegnere.

In totale si avranno a disposizione entro il 2025:

- 8 ingegneri;
- 1 architetto;
- 5 specialisti in attività amministrative e contabili;
- 1 specialista informatico;
- 1 specialista in materie giuridiche.

Questi i funzionari che dovranno essere impegnati anche per la spesa sui programmi comunitari FESR e quindi entrare a far parte dell'Ufficio Comune dell'Area Interna "Alto Matese".

Quadro Finanziario degli Interventi

OBIETTIVO STRATEGICO > Asse > Linea d'Intervento > Intervento			Soggetto Attuatore	Importo	Fonte finanziamento
ASSE 1 - MOBILITÀ Mitigare i problemi di accessibilità attraverso un insieme coordinato di interventi					
	1.1 Riqualificazione e miglioramento della mobilità locale				
	1.1.1 Piano dei trasporti dell'Area Interna		Comune Capofila	€120.000,00	CIPESS
	1.1.2 Servizio di Mobilità Sociale su gomma – Acquisto mezzi		Comune Capofila	€920.000,00	FESR
	1.1.3 Servizio di Mobilità Sociale su gomma – Incentivi		Comune Capofila	€720.000,00	FESR
	1.2 Potenziamento e messa in sicurezza del sistema viario				
	1.2.1 Nuova Strada di collegamento Valle Agricola - Letino		Comune di Letino	€5.000.000,00	overbooking
	1.2.2 Miglioramento e messa in sicurezza del collegamento SS158-SP83		Provincia Caserta	€5.450.000,00	overbooking
	1.2.3 Miglioramento e messa in sicurezza della SP89		Provincia Caserta	€4.650.000,00	overbooking
	1.2.4 Miglioramento e messa in sicurezza della SP331		Provincia Caserta	€11.700.000,00	overbooking
	1.2.5 Progetti Bando Strade (n. 13 interventi)			€34.275.995,57	Regione Campania
ASSE 2 - SALUTE Riequilibrare l'offerta sanitaria territoriale					
	2.1 Infrastrutture sanitarie				
	2.1.1 Istituzione del servizio 118		ASL Caserta	€1.500.000,00	FESR
	2.1.2 Attivazione del servizio ospedaliero di Emodinamica		ASL Caserta	€4.100.000,00	FESR
	2.1.3 Attivazione del servizio ospedaliero di Risonanza Magnetica		ASL Caserta	€1.500.000,00	CIPESS
	2.1.4 Chirurgia Robotica e altre apparecchiature		ASL Caserta	€2.595.127,76	FESR premialità
	2.2 Modelli assistenziali territoriali alternativi all'ospedalizzazione				
	2.2.1 Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC)		ASL Caserta	€1.430.000,00	CIPESS
	2.2.2 Sistema diffuso di Telemedicina		ASL Caserta	€1.500.000,00	FESR
	2.2.3 Micro-sistemi integrati di e-health place-based		ASL Caserta	€200.000,00	FSE+
ASSE 3 - ISTRUZIONE E CAPITALE UMANO Garantire pari opportunità educative					
	3.1 Educazione di prossimità e competenze per il territorio				
	3.1.1 Scuola Viva nei Piccoli Borghi: infrastrutture e		Rete Scuole	€350.000,00	CIPESS

		didattica innovativa per le pluriclassi	dell'Area		
		3.1.2 Academy del Matese	Regione Campania	€3.200.000,00	FSE+
		3.2 Formazione avanzata e specializzazione intelligente			
		3.2.1 Scuola estiva di Alta Formazione sull'IA	Regione Campania	€285.000,00	FSE+
ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI Implementare un approccio integrato allo sviluppo locale					
		4.1 Sviluppo dell'economia sociale territoriale			
		4.1.1 Cooperative di Comunità			
		4.1.1a Incubatore di Comunità	Regione Campania	€300.000,00	FSE+
		4.1.1b Regime di aiuto per Cooperative di Comunità	Comune Capofila	€1.640.511,04	FESR
		4.2 Rafforzamento delle filiere di qualità			
		4.2.1 Creazione del Marchio d'Area "Alto Matese"	Comune Capofila	€650.000,00	overbooking
		4.2.2 Realizzazione di Mercati Coperti di Comunità	Comune Capofila	€1.500.000,00	overbooking
		4.2.3 Attivazione di Laboratori di Comunità e certificazioni De.C.O.	Comune Capofila	€685.000,00	overbooking
		4.3 Rigenerazione attrattiva e Innovazione territoriale			
		4.3.1 Ecosistemi locali per smart working e creatività	Comune Capofila	€3.520.000,00	overbooking
ASSE 5 - GOVERNANCE Rafforzare la governance territoriale					
		5.1 Gestione associata e innovazione amministrativa			
		5.1.1 Assistenza Tecnica e gestione dell'Ufficio Comune	Comune Capofila	€200.000,00	CIPESS
		5.1.2 Gestione associata di servizi digitali e di protezione civile	Comune Capofila	€400.000,00	CIPESS

Fonte finanziaria	Programmato	Allocato
CIPESS	€4.000.000,00	€4.000.000,00
FESR	€10.380.511,04	€10.380.511,04
FESR PREMIALITA'	€2.595.127,76	€ 2.595.127,76
FSE+		€ 3.985.000,00
OVERBOOKING		€ 33.155.000,00
STRADE		€ 34.275.995,57
TOTALE		€ 88.391.634,37

Tabella riepilogativa degli Interventi

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
1. MOBILITÀ 1.1 Riqualificazione e miglioramento della mobilità locale	1.1.1	Piano Trasporti dell'Area Interna	€ 120.000,00			€ 120.000,00		Comune Capofila	L'intervento prevede la definizione di un Piano dei Trasporti dell'Area Interna Alto Matese, con funzione di strumento tecnico-operativo per la riorganizzazione e l'integrazione dell'offerta di trasporto pubblico locale, calibrato sulle esigenze effettive della popolazione residente e dei visitatori. Il Piano sarà supportato da un'analisi approfondita e integrata di fabbisogni e criticità, articolata nei seguenti ambiti: ~ analisi della domanda di mobilità: ricostruzione della matrice origine/destinazione a partire da banche dati aggiornate (ISTAT, MIT, MIM, MUR, ASL, ecc.) e georeferenziazione dei poli generatori di domanda (scuole, ospedali, centri amministrativi, servizi); ~ analisi dell'offerta esistente: mappatura dei servizi di TPL attivi (linee, orari, fermate, frequenze), comprensiva delle criticità segnalate (sovrapposizioni, carenza di corse pomeridiane, disconnessioni); ~ analisi dei fabbisogni specifici: mobilità scolastica (fasce pomeridiane escluse dal servizio attuale); mobilità sanitaria (flussi da/per ospedali, distretti,

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									ambulatori); mobilità per lavoro e servizi (collegamenti interni ed esterni all'area); mobilità turistica (stagionalità e accessibilità dei principali attrattori); ~ georeferenziazione delle fermate esistenti sul grafo viario del Catasto stradale provinciale, con analisi della domanda in termini di frequenza d'uso; ~ ridefinizione dei programmi di esercizio in raccordo con le aziende di trasporto operanti a livello locale e provinciale.
	1.1.2	Servizio di Mobilità locale su gomma - Acquisto mezzi	€ 920.000,00	€ 920.000,00				Comune Capofila	L'intervento si inserisce in coerenza con il percorso strategico delineato dal Piano dei Trasporti dell'Area Interna (sub-intervento 1.1.1) e costituisce la dotazione strumentale necessaria per l'avvio del servizio di mobilità sociale a domanda rivolto alle fasce fragili della popolazione, integrabile nel futuro assetto del TPL comprensoriale. L'azione è esclusivamente finalizzata all'acquisto di n. 2 navette elettriche (o a bassissimo impatto ambientale), di capienza indicativa pari a 36 posti e dotate di adeguati standard di sicurezza, accessibilità e comfort, da destinare in via dedicata all'erogazione del servizio.
	1.1.3	Servizio di Mobilità locale su gomma - Incentivi	€ 720.000,00	€ 720.000,00				Comune Capofila	L'intervento sostiene l'attivazione e la gestione operativa del servizio pubblico flessibile e a chiamata a favore delle fasce fragili, in coerenza con il Piano dei Trasporti dell'Area Interna (sub-

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									intervento 1.1.1) e in integrazione con il TPL ordinario, con particolare riferimento alle fasce orarie e alle tratte non adeguatamente coperte. La misura prevede incentivi a favore di un operatore economico per assicurare continuità e qualità del servizio (personale, gestione e coordinamento, manutenzione in esercizio, costi energetici/ricarica, sistemi di prenotazione e dispatching), organizzati secondo il regime de minimis SIEG, con obblighi di servizio e monitoraggio delle prestazioni, al fine di coprire il costo netto degli oneri di servizio pubblico.
1. MOBILITÀ 1.2 Potenziamento e messa in sicurezza del sistema viario	1.2.1	Nuova strada di collegamento Valle Agricola - Letino	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00 overbooking				Comune di Letino	L'intervento è riconosciuto come prioritario in quanto finalizzato a creare una nuova strada di collegamento tra Valle Agricola e Letino, trasformando l'attuale carrareccia per superare le condizioni di isolamento del Comune di Valle Agricola, la cui accessibilità è oggi dipendente dalla precaria Strada Provinciale 83 (SP83). Le opere previste, per la costruzione di un tracciato di circa 6-8 km, riguardano: ~ la realizzazione di un manto asfaltato resistente con ottimizzazione del tracciato e delle pendenze; ~ l'installazione di dispositivi di sicurezza come guardrail e segnaletica adeguata; ~ la creazione di sistemi di drenaggio per la prevenzione di frane;

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									~ l'implementazione di opere di mitigazione ambientale come eventuali interventi di riforestazione.
	1.2.2	Miglioramento e messa in sicurezza del collegamento SS158-SP83	€ 5.450.000,00	€ 5.450.000,00 overbooking				Provincia di Caserta	L'intervento è finalizzato a migliorare in modo significativo l'accessibilità al Comune di Valle Agricola, attualmente servito esclusivamente dalla Strada Provinciale 83 (SP83). Tale arteria presenta criticità strutturali e risulta frequentemente soggetta a interruzioni dovute a dissesti idrogeologici e condizioni meteorologiche avverse. Le opere previste - che interesseranno, in particolare, i tratti dell'infrastruttura compresi nei territori comunali di Prata Sannita e Ailano - riguardano: ~ il rifacimento del fondo stradale e l'adeguamento della sede viaria, con eliminazione di curve pericolose e ampliamento della carreggiata; ~ la sistemazione e il consolidamento dei tratti instabili o soggetti a dissesto; ~ l'installazione di dispositivi di sicurezza (guardrail, barriere laterali), la riqualificazione della segnaletica e la creazione di aree di sosta e manovra; ~ l'esecuzione della fase di collaudo e l'attivazione di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria per garantire la durabilità dell'opera.

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
	1.2.3	Miglioramento e messa in sicurezza della SP89	€ 4.650.000,00	€ 4.650.000,00 overbooking				Provincia di Caserta	L'intervento è finalizzato al miglioramento della sicurezza e della viabilità della Strada Provinciale 89 (SP89) nel tratto di 12,8 km che collega i Comuni di Letino, Gallo Matese e Capriati a Volturno. Le azioni previste includono l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'intero tratto e, più specificamente: ~ il rifacimento del fondo stradale, la rettificazione delle curve e l'adeguamento o rifacimento di 2 ponti critici; ~ il consolidamento strutturale di 3 tratti soggetti a frana; ~ l'installazione di barriere di sicurezza, il miglioramento della segnaletica e la sistemazione dei sistemi di drenaggio, nonché l'installazione di impianti di illuminazione nei punti più pericolosi.
	1.2.4	Miglioramento e messa in sicurezza della SP331	€ 11.700.000,00	€ 11.700.000,00 overbooking				Provincia di Caserta	L'intervento è finalizzato a migliorare in modo significativo la viabilità e la sicurezza della Strada Provinciale 331 (SP331) nel tratto di 18,5 km che collega la zona a valle (Piedimonte Matese) con la zona montana (San Gregorio Matese, Miralago). Inoltre l'intervento mira a migliorare il tracciato delle strade comunali che da San Potito Sannitico raggiungono la SP331 nei pressi di Miralago, passando per la Località Masseria Reale (17,8 Km).

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									Le opere previste, da realizzarsi in circa 24 mesi, includono: ~ l'ammodernamento del fondo stradale, la rettifica delle curve e l'adeguamento o rifacimento di 3 ponti critici; ~ il consolidamento strutturale di 4 tratti soggetti a frana; ~ l'installazione di barriere di sicurezza, il miglioramento della segnaletica, la sistemazione dei sistemi di drenaggio e l'illuminazione stradale.
	1.2.5	Progetti Bando Strade (n. 13 interventi)	€ 34.275.995,57	€ 34.275.995,57 overbooking					n. 13 interventi di riqualificazione e potenziamento della rete viaria interna e dei collegamenti con gli assi strategici del territorio
2. SALUTE 2.1 Infrastrutture sanitarie	2.1.1a	Istituzione del Servizio 118	€ 1.500.00,00	€ 1.500.00,00				ASL Caserta	L'intervento è finalizzato all'istituzione di un presidio permanente del Servizio di Emergenza Territoriale 118 a servizio della fascia pedemontana dell'Area Interna Alto Matese. L'attuazione dell'intervento comprenderà le seguenti azioni: ~ individuazione e adeguamento di un immobile da destinare a base operativa; ~ disponibilità di un'ambulanza medicalizzata, equipaggiata con sistemi di telemonitoraggio, trasmissione dati e videotrasmissione in tempo reale, per consentire un supporto costante da parte della Centrale Operativa e migliorare l'efficacia

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									degli interventi sul campo. La previsione di spesa copre la durata di un triennio.
	2.1.2	Attivazione del servizio ospedaliero di Emodinamica	€ 4.100.000,00	€ 4.100.000,00				ASL Caserta	L'intervento prevede l'attivazione di un servizio di Emodinamica H12 presso il Presidio Ospedaliero di Piedimonte Matese. L'intervento comprende le seguenti azioni principali: ~ strumentazioni; ~ adeguamento strutturale e impiantistico dei locali.
	2.1.3	Attivazione del servizio ospedaliero di Risonanza Magnetica	€ 1.500.000,00			€ 1.500.000,00		ASL Caserta	L'intervento è finalizzato all'attivazione del servizio di Risonanza Magnetica (RM) presso l'Ospedale di Piedimonte Matese, attualmente privo di tale tecnologia. Il progetto comprende le seguenti azioni: ~ fornitura, installazione e piena operatività della strumentazione diagnostica; ~ realizzazione delle opere di adeguamento infrastrutturale.
	2.1.4	Potenziamento delle dotazioni ospedaliere: Chirurgia Robotica e altre apparecchiature	€ 2.595.127,76	€ 2.595.127,76 premialità				ASL Caserta	L'intervento prevede l'acquisizione, l'installazione e l'attivazione di un sistema di Chirurgia Robotica "da Vinci" presso una delle sale operatorie dell'Ospedale di Piedimonte Matese, attualmente sprovvisto di tale tecnologia avanzata; inoltre, la fornitura e messa in esercizio di dotazioni clinico-diagnostiche e di monitoraggio a supporto dei percorsi chirurgici, anestesiológicos ed emergenza/urgenza, così sintetizzate: N° 1 Ecografo Samsung R20 con tre

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									trasduttori (lineare, convex, phased array); N° 1 FibroScan Liv Touch Hisky FT 1000; N° 2 Defibrillatori/Monitor Philips DFM 100 (Cod. 866199); N° 2 Rilevatori vene professionali QV-600 con display (cod. 23454) + N° 2 supporti mobili GIMA (cod. 23458); N° 1 Monitor multiparametrico Fukuda Dynascope DS-1200 con relativo carrello. Sono previste le seguenti azioni principali: ~ adeguamento strutturale e impiantistico della sala operatoria destinata al sistema robotico, con predisposizioni elettriche e di rete dedicate; ~ integrazione informatica e tracciabilità digitale del robot chirurgico e delle nuove apparecchiature con i sistemi ospedalieri (PACS, RIS, cartella clinica elettronica, sistema di blocco operatorio), inclusa l'archiviazione delle immagini ecografiche e delle misurazioni elastografiche e la gestione UDI; ~ approvvigionamento, installazione, collaudo e messa in esercizio delle dotazioni.
2. SALUTE 2.2 Modelli assistenziali territoriali	2.2.1	Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC)	€ 1.430.000,00			€ 1.430.000,00		ASL Caserta	L'intervento si basa sull'affidamento a un operatore professionale (outsourcing) di un servizio di sanità territoriale IFeC che prevede l'utilizzo di N.6 infermieri di comunità, distribuiti nei diversi comuni

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
alternativi all'ospedalizzazione									dell'area in base alle necessità locali. Questi professionisti avranno l'ausilio di N.4 auto mediche dotate di dispositivi diagnostici mobili e sistemi leggeri di telemedicina.
	2.2.2	Sistema diffuso di Telemedicina	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00				ASL Caserta	L'intervento è finalizzato all'attivazione di un sistema integrato di telemedicina domiciliare rivolto a pazienti anziani e fragili affetti da patologie cronico-degenerative, residenti nei 17 Comuni dell'Area Interna Alto Matese. Le principali azioni previste includono: ~ la fornitura e il noleggio di dispositivi per il telemonitoraggio domiciliare, dotati di sistemi automatizzati per la trasmissione dei dati clinici; ~ l'allestimento di una piattaforma digitale integrata, funzionale alla comunicazione bidirezionale tra pazienti e operatori sanitari; ~ l'istituzione di una Centrale di Monitoraggio e Ascolto (CMA), punto di raccolta e gestione dei dati clinici in tempo reale; ~ l'integrazione telematica con i Medici di Medicina Generale e la rete infermieristica territoriale; ~ la fornitura dei materiali di consumo, dei kit di ricambio e del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature.
	2.2.3	Micro-sistemi integrati di e-health place-	€ 200.000,00		€ 200.000,00			ASL Caserta	L'intervento, in coerenza con i modelli assistenziali territoriali della Linea 2.2 e

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
		based							in integrazione con le misure di IFeC (2.2.1) e telemedicina (2.2.2), prevede l’attivazione su scala di Area Interna di micro-sistemi integrati di salute digitale orientati a rafforzare la presa in carico domiciliare di persone fragili e croniche, riducendo il ricorso improprio ad ambulatori e ospedale. Il modello place-based promuove il coordinamento tra servizi sanitari e sociali e reti di prossimità (caregiver, Terzo settore, volontariato), attraverso azioni organizzative e formative, punti di facilitazione e-health e procedure condivise per l’accesso e l’utilizzo delle soluzioni digitali, migliorando continuità assistenziale, accessibilità e copertura territoriale.
3. ISTRUZIONE E CAPITALE UMANO 3.1 Educazione di prossimità e competenze per il territorio	3.1.1	Scuola Viva nei Piccoli Borghi: infrastrutture e didattica innovativa per le pluriclassi	€ 350.000,00			€ 350.000,00		Rete Scuole del territorio	L’intervento si propone di garantire il mantenimento, il rafforzamento e la valorizzazione delle pluriclassi nelle scuole dell’infanzia e primarie, agendo contemporaneamente su tre piani integrati: ~ potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche; ~ promozione di metodologie didattiche innovative e inclusive; ~ consolidamento del legame tra scuola e comunità territoriale. L’intervento, da attuarsi in via sperimentale per tre anni, prevede un insieme coordinato di azioni materiali e immateriali: ~ digitalizzazione della didattica

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									~ creazione di ambienti didattici innovativi ~ attivazione di laboratori extra-curricolari ~ adozione di metodologie didattiche attive ~ costruzione di una rete interscolastica territoriale ~ formazione continua dei docenti ~ formazione “a cascata” tra pari ~ coinvolgimento attivo delle famiglie e delle associazioni. Complessivamente, l'intervento coinvolge 9 comuni e 18 pluriclassi, localizzate in aree a forte rischio di spopolamento e difficilmente accessibili, ma considerate strategiche per la tenuta sociale, culturale e identitaria del territorio.
	3.1.2	Academy del Matese	€ 3.200.000,00		€ 3.200.000,00			Comune Capofila	L'intervento è finalizzato alla creazione dell'Academy del Matese, un sistema di formazione tecnica e professionale territoriale. L'intervento si articola in un insieme coordinato di azioni volte a strutturare un'offerta formativa tecnica e professionale di alta qualità, radicata nel territorio e costruita in stretta sinergia con il sistema produttivo locale e il mondo della formazione: ~ costituzione della Fondazione ITS ~ attivazione di sedi didattiche diffuse nei sette comuni dell'area, mediante l'utilizzo e l'adattamento di spazi messi a disposizione dai

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									~ Comuni allestimento di ambienti didattici e laboratori attrezzati, con tecnologie avanzate per la formazione professionale (es. laboratori agroalimentari, officine digitali, piattaforme e-learning, software CAD/CAM, sistemi di simulazione, stampa 3D, SAP), e fornitura gratuita dei materiali didattici ~ attivazione di partenariati locali per la co-progettazione dei percorsi formativi e la strutturazione dell'offerta in base ai fabbisogni formativi e produttivi del contesto ~ attivazione di percorsi formativi biennali (1.800-2.000 ore) ~ implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione, sia interno che esterno, basato su indicatori di efficacia (es. livelli di occupabilità, soddisfazione degli utenti, coerenza tra formazione e mercato del lavoro), con aggiornamento periodico dell'offerta formativa in base alle dinamiche socioeconomiche.
3. ISTRUZIONE E CAPITALE UMANO	3.2.1	Scuola Estiva di Alta Formazione sull'IA	€ 285.000,00		€ 285.000,00			Comune Capofila	L'intervento, concepito come fase sperimentale triennale, mira a istituire una Scuola Estiva di Alta Formazione sull'Intelligenza Artificiale (IA), rivolta a giovani laureati in discipline STEM e localizzata nell'Area Interna Alto Matese.
3.2 Formazione avanzata e specializzazione									

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
intelligente									La Scuola sarà organizzata annualmente a Piedimonte Matese, con una durata variabile tra le due e le quattro settimane nel periodo estivo. L’impianto didattico - articolato in una sezione dedicata ai fondamenti teorici e metodologici dell’IA e una sezione specialistica su applicazioni territoriali dell’IA nell’Alto Matese - sarà arricchito da: ~ laboratori pratici e hackathon, volti allo sviluppo di prototipi e soluzioni applicabili ai bisogni locali; ~ sessioni di tutoraggio individuale, orientate alla crescita professionale e alla valorizzazione dei talenti; ~ il coinvolgimento di docenti universitari, ricercatori e professionisti del settore, anche di provenienza internazionale; ~ una rete di collaborazione con università, centri di ricerca, imprese e startup, quali l’Università degli Studi di Napoli Federico II, il Politecnico di Milano e soggetti attivi nell’innovazione tecnologica.
4. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI	4.1.1a	Incubatore di Comunità	€ 300.000,00		€ 300.000,00			Comune Capofila	Il progetto prevede la realizzazione di un Incubatore di Comunità quale struttura diffusa e multifunzionale dedicata a promuovere, accompagnare e sostenere la nascita di Cooperative di Comunità nell’Area Interna Alto Matese, con
4.1 Sviluppo dell’economia									

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
sociale territoriale									l’obiettivo di rafforzare l’economia sociale locale e attivare modelli imprenditoriali collettivi e radicati nel territorio. Il programma di lavoro dell’Incubatore si articola in cinque ambiti operativi principali: 1. Animazione territoriale e mappatura partecipata 2. Accompagnamento alla definizione dei Patti di Comunità 3. Tutoraggio e sviluppo dei business plan 4. Consulenza legale e statutaria 5. Follow-up, networking e promozione
	4.1.1b	Regime di aiuto per Cooperative di Comunità	€ 1.640.511,04	€ 1.640.511,04				Comune Capofila	Il progetto prevede l’attivazione di un regime di aiuto pubblico finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti imprenditoriali integrati presentati da Cooperative di Comunità costituite o in fase di costituzione, in coerenza con la Legge Regionale Campania n. 1/2020 e con gli obiettivi della Strategia Alto Matese. L’azione sarà attuata attraverso un Avviso pubblico rivolto a Cooperative di Comunità in possesso dei requisiti previsti, al quale sarà associato un regime di aiuto “de minimis”, in conformità con la normativa europea vigente, con l’obiettivo di sostenere investimenti funzionali all’avvio, al rafforzamento o alla diversificazione delle attività cooperative.

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									Le spese ammissibili potranno comprendere: acquisizione di attrezzature e beni strumentali, interventi edili e di riqualificazione, spese tecniche e consulenziali, tecnologie e piattaforme digitali, costi di start-up e di gestione nella fase iniziale. Il sostegno pubblico sarà orientato verso tre principali ambiti di intervento, prevedendo il finanziamento di una o più Cooperative di Comunità per ciascun ambito: 1. Risorse ambientali e forestali 2. Spazi e beni culturali di comunità 3. Servizi di prossimità e cura della persona 4. Servizi di trasporto locale
4. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI 4.2 Rafforzamento delle filiere di qualità	4.2.1	Creazione del Marchio d'Area "Alto Matese"	€ 650.000,00	€ 650.000,00 overbooking				Comune Capofila	L'intervento consiste nella creazione, attivazione e promozione di un Marchio d'Area "Alto Matese" concepito come strumento identitario e operativo per la valorizzazione integrata delle risorse agroalimentari, produttive, ambientali e turistiche del territorio. Componente strategica sarà la promozione del Biodistretto "Alto Matese", articolazione tematica del marchio volta a dare riconoscibilità e supporto alle produzioni biologiche e sostenibili. L'intervento si compone di un insieme coordinato di azioni strutturate, concepite per garantire la piena operatività del Marchio d'Area: 1. Progettazione del marchio sotto il

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									profilo identitario e comunicativo, comprensiva della definizione del nome, del logo e dell'immagine coordinata, nonché la relativa registrazione legale per tutelarne l'utilizzo nei diversi ambiti applicativi. 2. Definizione di disciplinari d'uso nei principali settori di interesse - agricolo, agroalimentare, turistico, artigianale - attraverso cui stabilire i criteri di ammissibilità, qualità e sostenibilità richiesti per l'adesione al marchio, valorizzando le specificità territoriali e promuovendo buone pratiche. 3. Implementazione di azioni di supporto e affiancamento tecnico-operativo rivolte alle imprese, agli operatori locali e ai soggetti interessati all'adozione del marchio, con attività di consulenza, formazione, facilitazione e accompagnamento personalizzato. 4. Sviluppo di sistemi integrati di promozione, che comprendono la realizzazione di una piattaforma digitale e l'attivazione di campagne di comunicazione multicanale, oltre alla partecipazione a fiere ed eventi di settore, con l'obiettivo di rafforzare la visibilità e il posizionamento del Marchio d'Area su scala regionale e nazionale.
	4.2.2	Realizzazione di	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00				Comune	L'intervento è finalizzato alla

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
		Mercati Coperti di Comunità		overbooking				Capofila	realizzazione di due Mercati Coperti di Comunità nei comuni di Alife e Pratella, rispondendo all’esigenza diffusa di dotare il territorio di spazi multifunzionali dedicati alla vendita diretta di prodotti agroalimentari locali a chilometro zero. L’intervento si articola in tre componenti sinergiche, finalizzate alla costruzione di un ecosistema integrato per la distribuzione, valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari dell’Alto Matese: ~ Struttura fisica e logistica dei mercati Saranno realizzate due strutture coperte permanenti, ciascuna dotata di postazioni modulari per la vendita, banchi refrigerati, impianti elettrici e di illuminazione a basso consumo, servizi igienici e aree di sosta per gli utenti. Al loro interno sarà attivato un centro logistico integrato, destinato allo stoccaggio temporaneo dei prodotti, al confezionamento con packaging sostenibile e all’organizzazione delle consegne locali, anche in modalità e- commerce. ~ Piattaforma digitale La piattaforma garantirà integrazione e interoperabilità con il portale del Marchio d’Area “Alto Matese”. Essa comprenderà un marketplace online accessibile da

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									desktop e mobile, dotato di catalogo filtrabile, sistemi di pagamento sicuri e tracciamento degli ordini. Ogni produttore disporrà di una dashboard riservata per gestire ordini, disponibilità, prezzi e statistiche di vendita, con supporto tecnico integrato. L'utente finale potrà usufruire di un app mobile intuitiva per acquistare in modo rapido, ripetere gli ordini e seguire lo stato delle consegne, con l'obiettivo di rafforzare la fidelizzazione e la relazione diretta tra produttore e consumatore. ~ 3. Attività di formazione, promozione e animazione territoriale Saranno realizzati percorsi formativi rivolti ai produttori, focalizzati sull'utilizzo degli strumenti digitali, sulle tecniche di vendita diretta, sulla logistica di prossimità e sull'accoglienza dei clienti. Il piano di comunicazione sarà sviluppato in modo integrato con gli strumenti del Marchio d'Area e comprenderà l'attivazione di canali social, eventi tematici e inaugurali, nonché l'animazione di una rete territoriale di "consumatori consapevoli". In collaborazione con scuole, associazioni locali e GAL, saranno

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									inoltre promosse attività educative, laboratori del gusto e azioni di sensibilizzazione volte a rafforzare la connessione tra filiera agroalimentare, comunità locale e narrazione del territorio.
	4.2.3	Attivazione Laboratori di Comunità e certificazioni De.C.o.	€ 685.000,00	€ 685.000,00 overbooking				Comune Capofila	Il progetto mira all'istituzione della Denominazione Comunale d'Origine (De.C.O.) da parte dei Comuni dell'Area e alla realizzazione di Laboratori di Comunità, con l'obiettivo di valorizzare i Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) iscritti all'elenco regionale e altri prodotti tipici caratteristici dell'Area Interna. 1. Istituzione delle certificazioni De.C.O., come marchio di riconoscibilità locale. Le fasi operative prevedono: la mappatura dei PAT e di altri prodotti, metodi di lavorazione e ricette tipiche suscettibili di certificazione; l'assistenza tecnica e amministrativa ai Comuni per la definizione di disciplinari e regolamenti; l'organizzazione di iniziative di promozione e divulgazione, quali workshop tematici, degustazioni guidate e laboratori del gusto. Si prevede il rilascio di almeno 12 certificazioni De.C.O. entro i primi tre anni di attuazione, la costituzione di una rete comunale per la promozione coordinata del

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									marchio e un significativo incremento della visibilità pubblica e mediatica delle produzioni certificate. 2. Creazione di Laboratori di Comunità, hub multifunzionali a supporto della microimprenditorialità agroalimentare, localizzati nei comuni di Gioia Sannitica, Pratella e Castello/San Gregorio Matese, e attrezzati per ospitare attività di trasformazione, formazione, coworking e aggregazione. I Laboratori saranno dotati di linee produttive per conserve, essiccazione e pastorizzazione, attrezzature dedicate per miele, formaggi e farine, spazi per confezionamento e stoccaggio, oltre ad ambienti condivisi per l'elaborazione di progetti, la formazione e l'incontro tra operatori. I servizi offerti comprenderanno lavorazioni conto terzi, consulenze igienico-sanitarie, supporto al marketing e al packaging, nonché percorsi formativi continui rivolti sia ai produttori che ai consumatori.
4. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE TERRITORIALI	4.3.1	Ecosistemi locali per smart working e creatività	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00 overbooking				Comune Capofila	L'intervento è finalizzato alla creazione di un sistema integrato di servizi, spazi e iniziative per attrarre e accogliere nomadi digitali, smart worker,

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
4.3 Rigenerazione attrattiva e Innovazione territoriale									professionisti creativi, artisti in residenza e southworker nell’Area Interna Alto Matese, con l’obiettivo di valorizzare competenze immateriali e attivare nuove economie basate sulla conoscenza, la cultura e l’innovazione. L’attuazione dell’intervento prevede tre componenti sinergiche, corrispondenti ad altrettanti ambiti di intervento: 1. Riqualificazione e rifunzionalizzazione di una rete di infrastrutture dislocate su più comuni: tra queste, il Palazzo Gaetani (Piedimonte Matese) sarà trasformato in HUB centrale con spazi coworking e funzioni strategiche; il Palazzo Campochiaro (San Potito Sannitico) ospiterà residenze artistiche e alloggi per smart worker; il Teatro Mascagni, l’ex Tribunale e l’ex Cinema Volturno saranno adeguati per attività culturali, eventi pubblici e laboratori condivisi; altre strutture - come la Torre medievale di Alife o l’ex Chiesa dell’Annunziata - saranno convertite in spazi creativi, espositivi ed esperienziali, in grado di ospitare micro-produzioni culturali, percorsi formativi, artigianato contemporaneo o progetti di narrazione del territorio. 2. Attivazione di un pacchetto integrato di servizi, erogato in modo coordinato attraverso l’HUB

Area Interna Alto Matese

ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									e i poli locali: ambienti di coworking attrezzati con connettività ultraveloce, alloggi temporanei in formula “all inclusive”, supporto alla mobilità e all’insediamento, assistenza amministrativa e relazionale, attività di networking, mentoring e formazione su soft skill, innovazione, produzione culturale e imprenditorialità creativa, anche finalizzate allo sviluppo di micro-progetti ad alto impatto territoriale. 3. Sviluppo di un'offerta culturale e territoriale integrata, pensata per bilanciare lavoro e qualità della vita: programmi leisure personalizzati (natura, enogastronomia, outdoor), residenze artistiche partecipate, laboratori aperti alla cittadinanza, eventi pubblici e attività di community building, volte a generare output culturali fruibili (es. performance, esposizioni, prodotti editoriali o digitali), da integrare nella promozione dell’identità locale.
5. GOVERNANCE 5.1 Gestione associata e innovazione amministrativa	5.1.1	Assistenza Tecnica e gestione dell'Ufficio Comune	€ 200.000,00			€ 200.000,00		Comune Capofila	L'intervento, di natura strategica per l'attuazione dell'intera Strategia d'Area, è finalizzato alla creazione e gestione di un Ufficio Comune. Tale struttura operativa condivisa risponde alla necessità di rafforzare la capacità amministrativa e la

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									governance locale, fornendo un supporto tecnico qualificato ai 17 Comuni dell'Area Interna. L'intervento si sostanzia in un insieme coordinato di azioni, tra cui: ● la costituzione di una struttura composta da personale qualificato; ● l'erogazione di servizi di supporto gestionale e coordinamento; ● l'attività di monitoraggio costante sull'avanzamento della Strategia; ● lo sviluppo di studi di fattibilità e progetti per opere materiali e immateriali; ● il coordinamento della comunicazione istituzionale e la promozione delle iniziative.
	5.1.2	Gestione associata di servizi digitali e di protezione civile	€ 400.000,00			€ 400.000,00		Comune Capofila	L'intervento, basato sulla gestione associata delle funzioni ICT e di Protezione Civile tra i 17 Comuni, è finalizzato a migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici e a garantire una gestione coordinata delle emergenze. Le azioni previste, gestite tramite un ufficio unico in forma associata, riguardano: ~ la realizzazione di piattaforme digitali unificate, con un potenziamento della cybersecurity; ~ l'aggiornamento e l'armonizzazione dei piani comunali di protezione civile; ~ lo sviluppo di piani di evacuazione con simulazioni periodiche;

Area Interna Alto Matese									
ASSE STRATEGICO - Linea Intervento	Codice Inter- vento	Titolo Intervento	Importo da finanziare	Fonte Finanziaria				Attuatore	Altro
				FESR	FSE+	CIPESS	alt ro		
									~ l'istituzione di un centro operativo intercomunale per il coordinamento in tempo reale.

TOTALE COMPLESSIVO STRATEGIA € 19.410.638,80 (comprensivo di risorse FSE+)

Totali interventi per fonte finanziaria

Del. CIPESS	FESR dotazione iniziale	FESR premialità	FSE+
€ 4.000.000,00	€ 10.380.511,04	€ 2.595.127,76	€ 3.985.000,00

overbooking € 33.155.000,00 + € 34.275.995,57 Bando Strade

Tabella Indicatori

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
1.1.1	Piano dei trasporti dell'Area Interna	€ 120.000,00 CIPESS	169 - Iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali 170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi	RCO 74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato							
1.1.2	Servizio di Mobilità locale – Acquisto mezzi	€ 920.000,00 FESR	082 - Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	RCO 57 - Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Numero passeggeri			RCR 62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utenti/anno		
1.1.2	Servizio di Mobilità locale - Incentivi	€ 720.000,00 FESR	082 - Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	RCO 57 - Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Numero passeggeri			RCR 62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utenti/anno		
1.2.1	Strada di collegamento Valle Agricola - Letino	€ 5.000.000,00 overbooking	090 - Altre strade di accesso nazionali,	RCO 44 - Lunghezza delle strade nuove o	km			RCR 55 - Numero annuale di utenti di	Passeggeri-km/		

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
			regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate 093 - Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	ristrutturate (non TEN-T)				strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate RCR 56 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale	anno Giorni-uomo/anno		
1.2.2	Miglioramento e messa in sicurezza del collegamento SS158-SP83	€ 5.450.000,00 overbooking	090 - Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate 093 - Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	RCO 44 - Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate (non TEN-T) RCO 46 - Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate (non TEN-T)	km			RCR 55 - Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate RCR 56 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale	Passeggeri-km/anno Giorni-uomo/anno		
1.2.3	Miglioramento e messa in sicurezza della SP89	€4.650.000,00 overbooking	090 - Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate 093 - Altre strade	RCO 44 - Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate (non TEN-T) RCO 46 - Lunghezza delle strade	km			RCR 55 - Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate	Passeggeri-km/anno		

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
			ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	ricostruite o modernizzate (non TEN-T)				RCR 56 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale	Giorni-uomo/anno		
1.2.4	Miglioramento e messa in sicurezza della SP331	€ 6.700.000,00 overbooking	090 - Altre strade di accesso nazionali, regionali e locali di nuova costruzione o ristrutturate 093 - Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali)	RCO 44 - Lunghezza delle strade nuove o ristrutturate (non TEN-T) RCO 46 - Lunghezza delle strade ricostruite o modernizzate (non TEN-T)	km			RCR 55 - Numero annuale di utenti di strade recentemente costruite, ricostruite, ristrutturate o modernizzate RCR 56 - Risparmio di tempo dovuto al miglioramento dell'infrastruttura stradale	Passeggeri-km/anno Giorni-uomo/anno		
2.1.1	Istituzione di un nuovo servizio 118	€ 1.500.000,00 FESR	128 - Infrastrutture per la sanità 129 - Attrezzature sanitarie 160 - Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	RCO 69 - Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	n. di persone servite			RCR 73 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	n. Utenti/anno		
2.1.2	Attivazione del servizio ospedaliero di Emodinamica	€ 4.100.000,00 FESR	128 - Infrastrutture per la sanità	RCO 69 - Capacità delle strutture di	n. di persone			RCR 73 - Numero annuale di utenti delle	n. Utenti/an		

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
			129 - Attrezzature sanitarie 160 - Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	assistenza sanitaria nuove o modernizzate	servite			strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	no		
2.1.3	Servizio ospedaliero di Risonanza magnetica	€ 1.500.000,00 CIPESS	128 - Infrastrutture per la sanità 129 - Attrezzature sanitarie 160 - Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	RCO 69 - Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	n. di persone servite			RCR 73 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	n. Utenti/anno		
2.1.4	Potenziamento delle dotazioni ospedaliere: Chirurgia Robotica e altre apparecchiature	€ 2.595.127,76 FESR premialità	128 - Infrastrutture per la sanità 129 - Attrezzature sanitarie 160 - Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari	RCO 69 - Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	n. di persone servite			RCR 73 - Numero annuale di utenti delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	n. Utenti/anno		
2.2.1	Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC)	€ 1.500.000,00 CIPESS	128 - Infrastrutture per la sanità	RCO 69 - Capacità delle strutture di	n. di persone			RCR 73 - Numero annuale di utenti delle	n. Utenti/an		

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
			129 - Attrezzature sanitarie 160 - Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari 131 - Digitalizzazione delle cure sanitarie	assistenza sanitaria nuove o modernizzate	servite			strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	no		
2.2.2	Sistema diffuso di Telemedicina	€ 1.080.511,04 FESR	129 - Attrezzature sanitarie 131 - Digitalizzazione delle cure sanitarie		n. di persone servite			RCR 72 - Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	n. Utenti/anno		
2.2.3	Micro-sistemi integrati di e-health place-based	€ 200.000,00 FSE+	160 - Misure volte a migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari		n. di persone servite			RCR 72 - Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	n. Utenti/anno		
3.1.1	Scuola Viva nei Piccoli Borghi: infrastrutture e didattica innovativa per le pluriclassi	€ 350.000,00 CIPESS	122 - Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria		n. pluriclassi sostenute						
4.1.1b	Regime di aiuto per Cooperative di Comunità	€ 1.640.511,04 FESR	138 - Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	RCO 05 - Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero - ettari			RCR 01 - Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno RCR 17 - Nuove imprese ancora presenti sul	n. posti di lavoro - Numero		

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
								mercato			
4.2.1	Creazione del Marchio d'Area "Alto Matese"	€ 650.000,00 overbooking	024 - Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI 021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi 013 - Digitalizzazione delle PMI (compresi commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, ...	RCO 04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario RCO 13 - Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese ISO_05CAM Azioni di promozione e marketing	Numero imprese aderenti Euro Numero			RCR 19 - Imprese con un maggiore fatturato RCR 12 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese ISR_03CAM Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro N. utenti Euro		
4.2.2	Realizzazione di Mercati Coperti di Comunità	€ 1.500.000,00 overbooking	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi 013 - Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, ...	RCO 04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	Numero imprese			RCR 03 - Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi RCR 04 - PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	N. imprese		
4.2.3	Attivazione Laboratori di Comunità e certificazioni De.C.O.	€ 685.000,00 overbooking	021 - Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione,	RCO 04 - Imprese beneficiarie di un sostegno non	Numero imprese			RCR 03 - Piccole e medie imprese (PMI) che introducono	N. imprese		

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
			compresi gli investimenti produttivi	finanziario				innovazioni a livello di prodotti o di processi RCR 04 - PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing			
4.3.1	Ecosistemi locali per smart working e creatività	€ 3.520.000,00 overbooking	166 - Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali 018 - Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale 141 - Sostegno alla mobilità dei lavoratori 146 - Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	RCO 77 - Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno RCO 14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali RCO 15 - Nuova capacità di incubazione	n. siti culturali e turistici n. istituzioni pubbliche n. imprese			RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno RCR 11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	visita- tori/anno utenti/ anno		
5.1.1	Assistenza Tecnica / Gestione dell'Ufficio Comune	€ 200.000,00 CIPESS	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	RCO 87 - Numero di progetti attuati nell'ambito dell'assistenza tecnica	Numero			RCR 81 - Progetti realizzati congiuntamente	N.		

Codice	Intervento	Risorse destinate	Hp Settore di intervento Allegato 1 Reg.UE 2021/1060	Hp indicatore di OUTPUT di cui all' Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR o specifico di Programma				HP indicatore di RISULTATO Allegato 1 Reg. UE 2021/1058 FESR 2021/27 o specifico di Programma			
			Descrizione Settore di intervento	Descrizione indicatore Output	Unità di Misura	Target 2024	Target 2029	Descrizione indicatore Risultato	Unità di Misura	Baseline	Target 2029
5.1.2	Condivisione di servizi digitali	€ 400.000,00 CIPESS	016 - Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione 018 - Cybersicurezza 061 - Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima	RCO 14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero			RCR 11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Numero utenti/anno		

APPENDICE

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

La Strategia d'Area Interna dell'Alto Matese è stata elaborata in un contesto di ampia partecipazione e coinvolgimento di tutti gli attori territoriali. Il processo di costruzione ha seguito le linee guida definite dalla SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne) e si è articolato in diverse fasi:

Fase 1: Analisi del territorio

- **Analisi del contesto socio-economico:** sono stati raccolti e analizzati dati statistici e informazioni qualitative per delineare un quadro completo del territorio dell'Alto Matese.
- **Identificazione dei punti di forza e di debolezza:** attraverso un processo di consultazione con gli stakeholder locali, sono stati individuati i principali punti di forza e di debolezza del territorio.
- **Definizione degli obiettivi strategici:** sulla base dell'analisi del contesto e dei punti di forza e di debolezza, sono stati definiti gli obiettivi strategici della SAI.

Fase 2: Coinvolgimento degli stakeholder

- **Consultazione del Gruppo di Azione Locale (GAL):** il GAL è stato sentito come organismo di gestione storicamente coinvolto sul territorio.
- **Consultazione pubblica:** sono stati organizzati incontri e workshop per coinvolgere la cittadinanza e gli stakeholder locali nella definizione della Strategia.
- **Raccolta di proposte e suggerimenti:** attraverso un processo di consultazione online e offline, sono state raccolte proposte e suggerimenti per la definizione della Strategia.

Fase 3: Redazione della Strategia

- **Elaborazione del documento di Strategia:** il documento di Strategia è stato redatto da un team di esperti, tenendo conto delle risultanze della fase di analisi e coinvolgimento.
- **Validazione del documento di Strategia:** il documento di Strategia è stato validato dai Comuni e dai principali stakeholder.

Modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area

L'attuazione della Strategia dell'Alto Matese si basa su un modello di governance partecipativa che prevede il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali. Le principali modalità partecipative sono:

- **Incontri bilaterali tra i due Comuni inizialmente indicati come “Capofila” di Piedimonte Matese e Valle Agricola con gli altri 15 Comuni dell'Area:** I due Comuni Capofila hanno svolto un ruolo chiave nel processo di costruzione e attuazione della Strategia d'Area.

Ha organizzato numerosi incontri bi-laterali o multi-laterali con gli altri 15 Comuni dell'Area per:

- a. Presentare la strategia d'area e i suoi obiettivi.
- b. Raccogliere le proposte e i suggerimenti dei Comuni.

- c. Discutere le specificità e le esigenze di ogni Comune.

Questi incontri hanno permesso di:

- d. Assicurare la partecipazione attiva di tutti i Comuni al processo di costruzione della strategia.
- e. Adeguare la strategia alle specificità e alle esigenze di ogni Comune.
- f. Creare un clima di fiducia e collaborazione tra i Comuni.
- **Consultazioni pubbliche:** sono organizzati incontri e workshop per coinvolgere la cittadinanza e gli stakeholder locali nella definizione delle priorità per la Strategia.
- **Tavoli tematici:** sono attivati tavoli tematici su specifici settori di intervento (ad esempio, turismo, cultura, sviluppo rurale) per approfondire le tematiche e per elaborare proposte progettuali (vedi addendum successivo).

Interazione e comunicazione

L'interazione e la comunicazione tra i diversi attori territoriali sono fondamentali per il successo della Strategia. A tal fine, sono stati attivati diversi canali di comunicazione:

- **Sito web:** il sito web della SNAI fornisce informazioni aggiornate sulla Strategia, sugli interventi in corso e sulle opportunità di partecipazione.
- **Newsletter:** una newsletter periodica informa la cittadinanza e gli stakeholder locali sulle attività della Strategia.
- **Social media:** i social media sono utilizzati per comunicare con la cittadinanza e per promuovere la partecipazione alle attività della Strategia.

Risultati

- Il processo di costruzione della Strategia d'Area Interna dell'Alto Matese è stato un processo partecipato e inclusivo.
- Ha coinvolto attivamente i cittadini, le imprese, le associazioni e gli enti locali.
- La strategia d'area è stata definita sulla base delle esigenze e delle priorità del territorio.
- Sono stati attivati numerosi canali di partecipazione per coinvolgere i cittadini nella fase di attuazione della Strategia.
- I Comuni Capofila hanno svolto un ruolo fondamentale nel processo di costruzione della strategia.
- Gli incontri con i Comuni hanno permesso di garantire la partecipazione attiva di tutti i Comuni al processo.

Conclusioni

- Il processo di costruzione e attuazione della Strategia d'Area Interna dell'Alto Matese rappresenta un esempio virtuoso di partecipazione e di governance territoriale.
- La Strategia ha il potenziale per contribuire allo sviluppo sostenibile dell'Alto Matese e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

ADDENDUM

Risposte e Prima Analisi all'Iniziativa *“Questionario sulla Strategia Nazionale Aree Interne Area Interna Alto Matese”*

Analisi effettuata in collaborazione con il gruppo di lavoro “Dal Matese al Mondo”¹

L' iniziativa nasce dalla necessità di raccogliere le opinioni e le aspettative dei cittadini di ogni Comune dell'Area Interna *Alto Matese* riguardo alle azioni da intraprendere per migliorare la qualità della vita e lo sviluppo del territorio in linea con gli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne. Questa si pone in continuità con l'intenzione di avere una partecipazione più consapevole da parte dei cittadini nelle decisioni amministrative del proprio territorio. Infatti, una politica partecipativa consente ai decisori politici di effettuare scelte di finanziamento più mirate e consapevoli, rispondendo efficacemente alle necessità dei cittadini.

Tuttavia, il processo ha incontrato sfide significative, tra cui la diffidenza delle associazioni e degli individui nei confronti delle istituzioni centrali. Questa sfiducia, spesso radicata in un senso di abbandono e rassegnazione per l'indifferenza storica verso i territori, ha limitato il coinvolgimento degli attori locali. Per superare tali ostacoli, è necessario costruire relazioni basate su trasparenza e fiducia, adottando strategie di comunicazione inclusive che promuovano il dialogo intergenerazionale per avere una visione complessiva del territorio favorendo una partecipazione attiva, tanto delle nuove generazioni che degli adulti. Un ulteriore elemento di complessità è stato l'interazione con le realtà cittadine, resa difficile dalla mancanza di una programmazione coordinata e dall'assenza di obiettivi condivisi.

Tuttavia, la raccolta di dati, di cui questo questionario è un esempio, rappresenta un passo cruciale per affrontare in modo consapevole i cambiamenti urgenti che interessano la società, garantendo alle nuove generazioni una maggiore autodeterminazione. Riteniamo, infatti, che il diritto di scegliere dove vivere, senza compromettere la qualità della vita e l'accesso ai servizi, sia fondamentale per il benessere delle comunità.

Risultati

Il questionario è stato somministrato in tutti i comuni dell'area *Alto Matese* e ha ottenuto **833 risposte**. Nonostante il numero elevato di risposte, esso resta comunque basso tenendo conto della popolazione totale dell'area, e questo indica ancora di più la necessità di essere più penetranti e capillari nelle iniziative e nel coinvolgimento alle attività politico-amministrative.

I comuni con il più alto numero di rispondenti risultano essere: Piedimonte Matese con 184 risposte, Valle Agricola con 167 risposte, Alife 87 risposte, Prata Sannita 82 risposte.

La percentuale sulle risposte totali è mostrata in **Figura 1**.

¹ <https://dalmatesealmondo.it/>

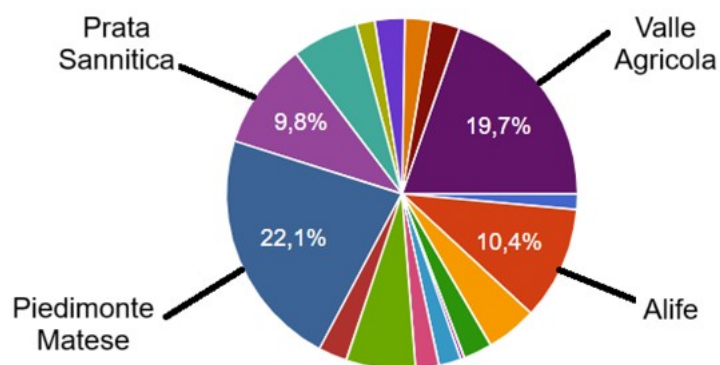


Figura 1. Percentuale dei Comuni con più rispondenti.
In termini di età dei partecipanti la distribuzione è riportata nella **Figura 2**.

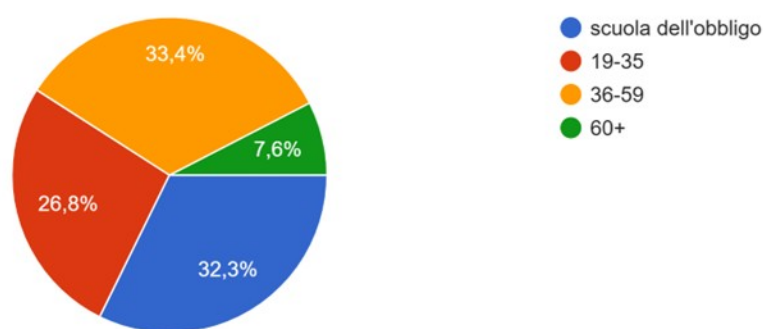


Figura 2. Fasce di età dei rispondenti al questionario.

Per quanto riguarda la popolazione in fascia di età studentesca o lavorativa, il numero di rispondenti risulta essere molto bilanciato. In questo senso è risultato essere molto importante il coinvolgimento degli istituti scolastici d'istruzione superiore presenti sul territorio, che ha garantito una buona partecipazione di ragazzi in età della scuola dell'obbligo. Questa partecipazione potrà essere punto di lancio per ulteriori iniziative partecipative per coinvolgere i giovani nella fascia 14-18.

Trasporti. Il primo ambito di ricerca ha riguardato la mobilità del territorio. il 64.7% dei rispondenti pensa che la difficile mobilità, sia sotto il profilo della viabilità che dei trasporti pubblici, sia un freno allo sviluppo complessivo dell'Alto Matese, mentre il 74.4% ritiene che la difficile mobilità, possa influire sulla possibilità di attrarre turisti. Informazioni più specifiche sull'adeguatezza dei collegamenti viari e della rete di trasporto pubblico sono riportate rispettivamente nelle **Figure 3 e 4**. In entrambi i casi prevale una percezione *sufficiente* ma con necessità di apportare miglioramenti.

In particolare, come valuti qualità, adeguatezza, la sicurezza ed efficienza dei collegamenti viari del tuo comune con quelli limitrofi?

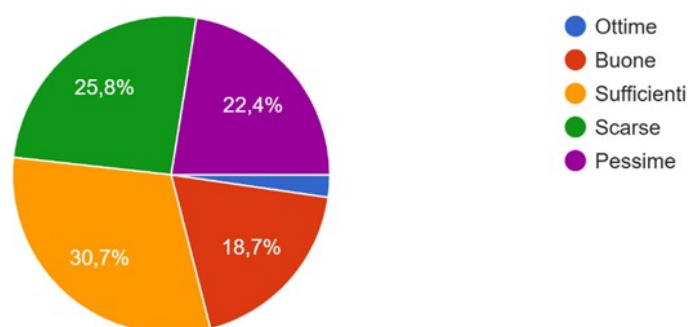


Figure 3. Valutazione adeguatezza collegamenti viari.

Pensi che la rete di trasporto pubblico sia adeguata alle esigenze dell'Area?

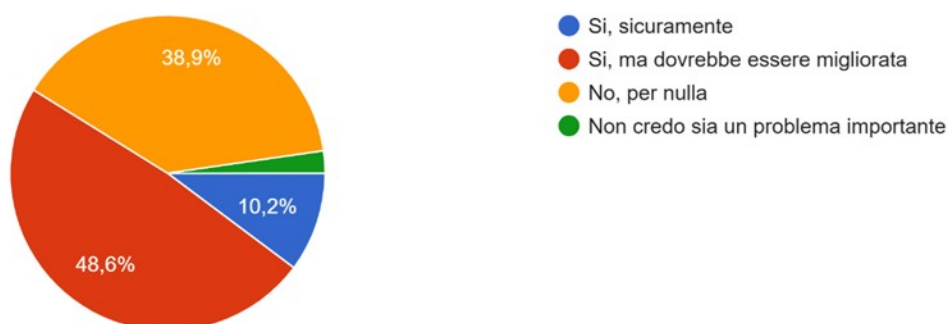


Figure 4. Valutazione rete di trasporto pubblico.

Una valutazione più dettagliata delle criticità dei collegamenti stradali è riportata in **Figure 5**. In particolare, Le principali criticità individuate sono *Buche e avvallamenti* (74.5%) seguita da *Strade strette e tortuose* (55.3%) seguito al terzo posto dai rischi derivanti dalla presenza di fauna selvatica (36.1%) (**Figure 5**).

Quali le principali criticità nei collegamenti stradali della tua zona?

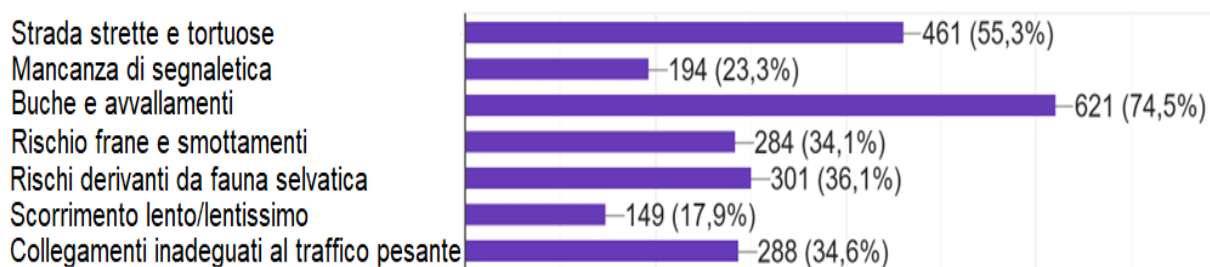


Figura 5. Principali criticità nei collegamenti viari.

Da un punto di vista degli interventi migliorativi alla viabilità, con il fine di favorire una maggiore integrazione tra i comuni dell'area, il 71,5 % ritiene sia necessario adeguare le strade già presenti al traffico moderno, il 44.4% ritiene sia necessario creare nuovi collegamenti, ed infine il 23.9% ritiene sia necessario creare piste ciclabili (**Figura 6**).

Come pensi che la viabilità dal tuo comune a quelli limitrofi possa essere migliorata a favore di una maggiore integrazione tra i comuni della tua Area Interna?



Figura 6. Iniziative di miglioramento dei collegamenti viari.

Sanità. Nella seconda sezione, gli intervistati hanno espresso le proprie opinioni sulla percezione dei servizi sanitari. In generale, la categoria più rappresentata è quella degli "Abbastanza Insoddisfatti", che raccoglie il 38,7% dei rispondenti (**Figura 7**). Un ulteriore 34,2% dichiara di essere "Né soddisfatto né insoddisfatto" (**Figura 7**). Questi dati evidenziano come la qualità della sanità rappresenti una delle principali preoccupazioni dei cittadini, un tema cruciale anche a livello nazionale. In questo contesto, assumono particolare rilevanza le politiche di medicina territoriale e le iniziative per un'assistenza specifica e mirata.

Quanto sei soddisfatto/a dei servizi sanitari offerti nel tuo comune e nei comuni limitrofi?

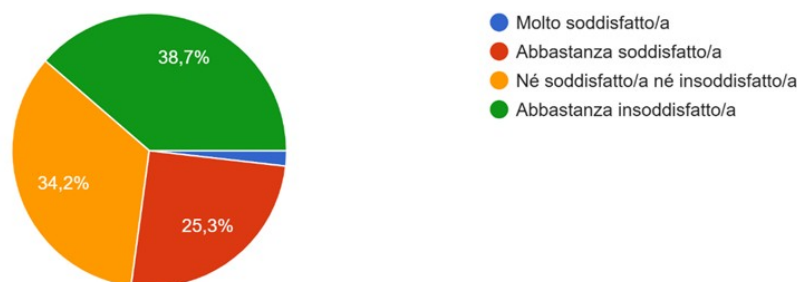


Figure 7. Livello di soddisfazione dei servizi sanitari.

Il 75,6% degli intervistati ritiene fondamentale potenziare i servizi sanitari di base sul territorio, attraverso l'istituzione di ambulatori medici all'avanguardia, dotati di infermieri di comunità e attrezzature diagnostiche di base per favorire l'uso della telemedicina. Inoltre, l'80% sottolinea l'utilità di un punto di primo soccorso ben posizionato nei comuni dell'area, mentre il 74,4% si dice favorevole alla creazione di "Taxi sociali", una rete di trasporto dedicata a supportare i pazienti appartenenti alle fasce più deboli nel raggiungere le strutture sanitarie. Questi dati trovano ulteriore conferma nelle risposte a una domanda successiva, relativa ai servizi prioritari da introdurre (**Figura 8**). Le tre proposte principali emerse sono: un pronto soccorso più efficiente (72,9%), un potenziamento dell'assistenza domiciliare (62,2%) e la creazione di "Botteghe della comunità" (ambulatori comunali) con il 49,1% delle preferenze.

Quali servizi sanitari vorresti fossero potenziati o introdotti?

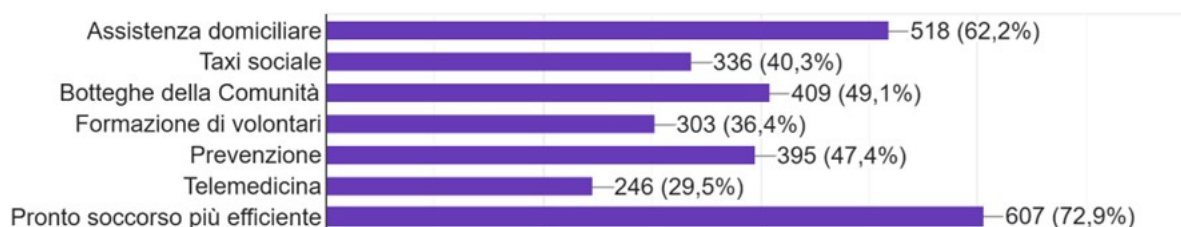


Figura 8. Servizi sanitari da potenziare o introdurre.

Offerta formativa. Il 29.1% dei rispondenti si ritiene *Né soddisfatto né insoddisfatto* dell'offerta formativa, però sommando i valori di chi si ritiene *Abbastanza Insoddisfatto* ed i *Molto insoddisfatto* si arriva alla percentuale del 29.2%, **Figura 9**.

Quanto sei soddisfatto/a dell'offerta formativa presente nel tuo comune?

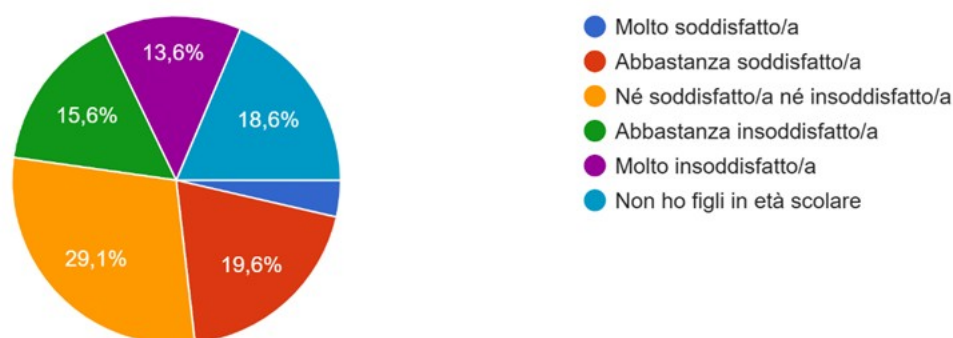


Figura 9. Livello di soddisfazione per l'offerta formativa del comune.

In particolare, è interessante notare che la maggior parte dei rispondenti (61,7%) identifica nella situazione dei trasporti pubblici il principale limite all'offerta formativa, segnalando carenze nelle linee e/o nelle coincidenze (**Figura 10**). Questo dato è particolarmente significativo perché evidenzia l'interconnessione tra le problematiche di un territorio, sottolineando l'urgenza di una politica territoriale fondata su una visione strategica e multidimensionale. Al secondo posto emerge la questione delle infrastrutture, ritenute inadeguate o fatiscenti dal 54% dei partecipanti. Questo indica la necessità di interventi coordinati da enti di livello superiore, come la provincia e la regione, per migliorare la qualità complessiva. Solo attraverso un territorio unito e coeso è possibile fare la differenza in questo ambito. Al terzo posto si colloca la necessità di integrare l'offerta formativa con le attività produttive locali (51,6%), seguita da un 34,9% che sottolinea il problema della scarsa inclusività del sistema. Quest'ultima riguarda sia le fasce più deboli sia le persone fuori dall'età scolare, che necessitano ancora di formazione o di aggiornamento continuo, in vista delle professioni del futuro.

Dal punto di vista materiale, cosa incide negativamente sulla fruizione adeguata dell'offerta formativa dell'Area in termini di facilità di accesso?



Figura 10. Fattori che incidono negativamente sulla fruizione dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda le azioni immediate necessarie a rendere l'offerta formativa più adeguata e al passo coi tempi, il 53,8% dei rispondenti sottolinea l'importanza di modernizzare le infrastrutture didattiche. A seguire, il 51,4% ritiene essenziale una maggiore integrazione tra gli istituti scolastici e il mercato del lavoro locale, mentre il 50,2% evidenzia la necessità di potenziare il trasporto scolastico (**Figura 11**). Va comunque sottolineato che tutte le proposte emerse, incluse il potenziamento dell'offerta formativa linguistica e lo sviluppo delle competenze relative alle nuove tecnologie, hanno registrato un livello di

gradimento superiore al 30%, a testimonianza di un consenso diffuso sulle diverse priorità (Figura 11).

Quali tra le seguenti ritieni possano essere le azioni immediate più efficaci perché l'offerta formativa nell'Area interna Alto Matese possa essere accessibile, adeguata e al passo coi tempi?



Figura 11. Azioni per migliorare l'offerta formativa.

Vocazione economica del Territorio. Nell'ultima sezione del questionario, focalizzata sulle opportunità lavorative e sulla vocazione economica del territorio, il 73,9% degli intervistati ritiene che il comune non offra sufficienti opportunità di lavoro. Per quanto riguarda le principali attività economiche presenti nel territorio e la vocazione specifica dell'area, la maggioranza dei rispondenti individua il settore primario come predominante, con l'agricoltura al primo posto (74,7%), seguita dall'allevamento (62,2%), come illustrato in **Figura 12**. Seguono, con percentuali inferiori, il commercio (39,3%), l'artigianato (34,3%), il turismo (24,5%) e, infine, l'industria (14,5%). Questi dati evidenziano come, nella percezione dei rispondenti, il turismo — inclusa la componente culturale — non sia ancora considerato un motore di sviluppo stabile e duraturo. Ciò appare in controtendenza rispetto al panorama nazionale, che punta sempre più sulla valorizzazione dei piccoli centri e su un modello di turismo lento, sostenibile e attento alle comunità locali.

Quali sono le principali attività economiche presenti nel tuo comune e/o la vocazione specifica del territorio del tuo comune?

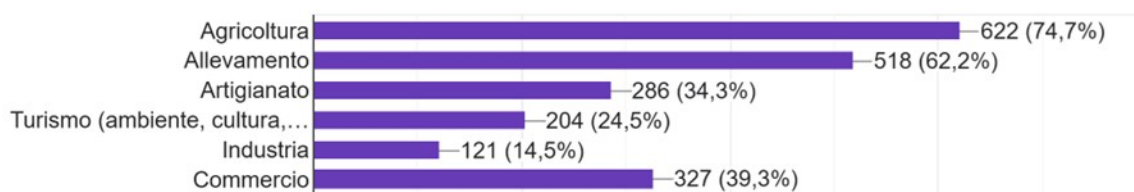


Figura 12. Principali attività economiche presenti sul territorio dei comuni dell'area.

Quando interrogati più specificamente sull'offerta turistica dell'Alto Matese, il 41,5% degli intervistati la giudica scarsa, mentre il 13,4% la considera pessima (**Figura 13**). Questi dati evidenziano la necessità di creare un sistema turistico integrato, favorendo l'attivazione di percorsi che consentano alle molteplici associazioni attualmente impegnate in modo

informale nel settore di evolversi in soggetti capaci di offrire opportunità di lavoro stabile e continuativo.

Come ritieni, pertanto, che sia l'offerta turistica dell'Alto Matese?

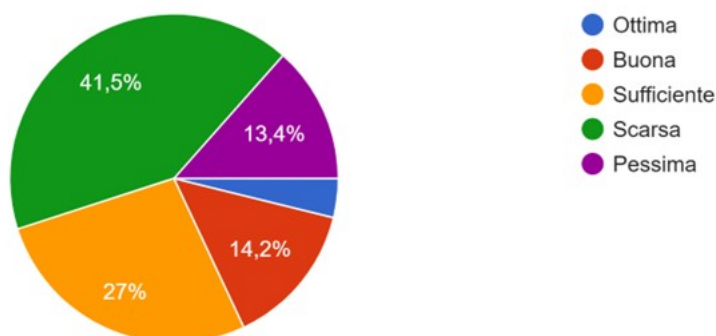


Figura 13. Percezione dell'offerta turistica dell'Alto Matese.

Un dato particolarmente interessante riguarda il basso valore attribuito all'industria, un aspetto che invita a riflettere sull'insufficiente considerazione delle opportunità offerte dal digitale, dai lavori legati alle tecnologie IT e dalla creative economy. Questo suggerisce la necessità di promuovere una maggiore consapevolezza e diffusione di tali possibilità tra la popolazione. Per quanto riguarda l'idea di avviare un'attività imprenditoriale nell'area, un terzo dei rispondenti (33,4%) dichiara di non aver mai preso in considerazione questa possibilità (**Figura 14**). Tale dato sottolinea l'urgenza di diffondere una cultura imprenditoriale più inclusiva e radicata sul territorio.

Hai mai avviato o pensato di avviare un'attività imprenditoriale nell'Area?

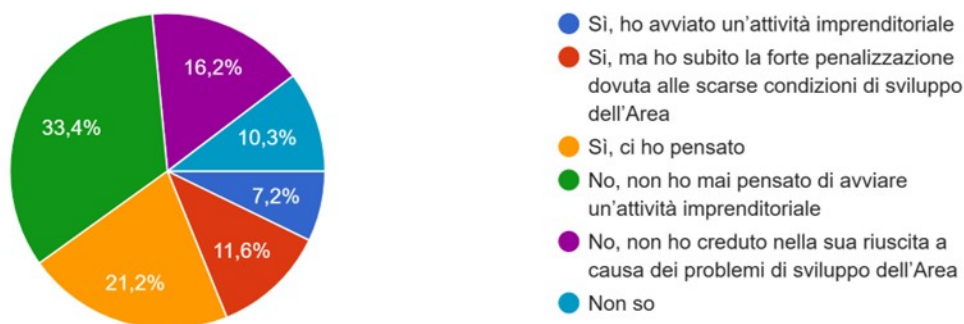


Figura 14. Dati sulla propensione all'iniziativa imprenditoriale.

Tra coloro che hanno già avviato un'impresa, i principali ostacoli riscontrati includono la bassa domanda di mercato (56,2%), la mancanza di infrastrutture adeguate (34,9%), l'assenza di supporto istituzionale (31,1%), le difficoltà di accesso ai finanziamenti (30,9%) e la carenza di percorsi formativi specifici (23%) (**Figura 15**).

Se hai avviato o pensato di avviare un'attività, quali sono stati i principali ostacoli che hai incontrato?



Figura 15. Principali ostacoli all'avvio di un'attività imprenditoriale.

Sebbene intervenire sul primo fattore (bassa domanda di mercato) possa essere complesso, andrebbe approfondita la tipologia di servizi offerti/richiesti o valutata la possibilità di sfruttare le tecnologie IT per raggiungere mercati più ampi. Per le altre problematiche, invece, risulta necessario implementare politiche e investimenti mirati a migliorare le infrastrutture, potenziare il dialogo con la popolazione e offrire percorsi formativi adeguati per favorire un ecosistema imprenditoriale più dinamico e inclusivo.

Quando interrogati sui fattori limitanti per lo sviluppo territoriale in senso più ampio, i rispondenti hanno individuato nei trasporti e nella viabilità la principale problematica (69,9%), seguita dall'offerta formativa (56,7%) e, infine, dall'offerta sanitaria (54,9%) (**Figura 16**). Questi dati confermano l'importanza di risolvere le criticità legate ai trasporti e alla formazione, anche post-scolare, che sono considerate centrali per promuovere lo sviluppo economico del territorio.

Quali sono le principali difficoltà per lo sviluppo demografico, economico e turistico del tuo comune?

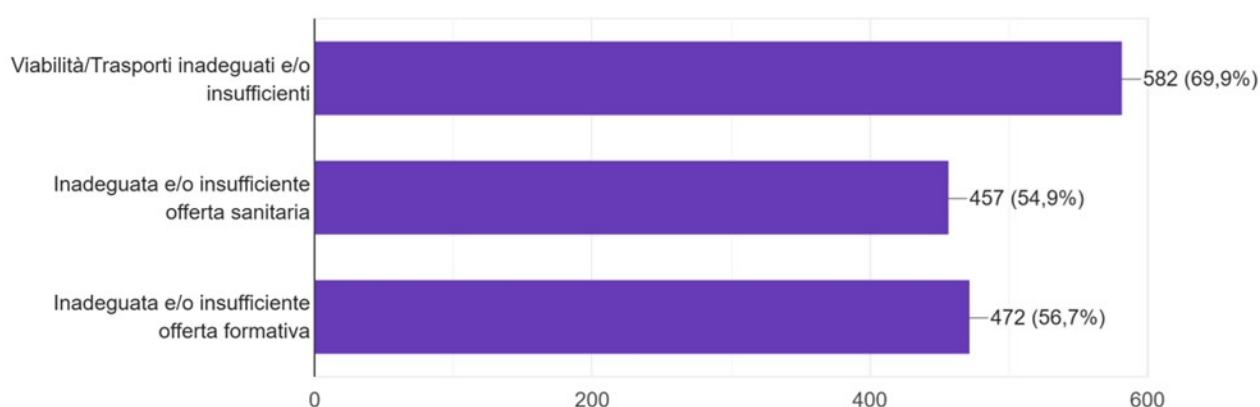


Figura 16. Principali difficoltà per lo sviluppo del territorio.

Conclusioni. In definitiva, il 68.3% dei rispondenti ritiene che le iniziative di sviluppo del territorio per quanto riguarda Mobilità/Trasporti, Sanità, Istruzione possano rappresentare una soluzione adeguata allo sviluppo economico e demografico dell' Alto Matese, mentre il 71.9% risponde positivamente alla questione che la promozione di attività economiche

(turistiche, agricole, industriali, commerciali, servizi etc.), in base alla specificità dei differenti territori comunali che compongono l'Area, possa essere una soluzione per il rilancio della nostra area interna. Ora bisogna che gli amministratori siano promotori di politiche partecipative e di cambiamento che possano superare la rassegnazione delle popolazioni locali ed attrarre nuovo capitale umano o favorire una circolarità delle menti, formando giovani radicati nel locale ma, con una prospettiva globale.